Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale - Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

CCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 29 dicembre 1957

Anno LXXVI — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3463 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

I DONI DI MOSCA

S. R. Rashidov è un russo dell'ultima maniera; veste in un modo occidentale, sa sorridere, sa stringere le mani, ha l'aria di un ingegnere elettrotecnico o qualcosa di simile. Scegliendolo come delegato del Cremlino alla conferenza afro-asiatica del Cairo, Kruscev sapeva di combinare un buon affare. Rashidov ha infatti recitato, davanti agli africani e agli asiatici fatti convenire sulle rive del Nilo da Nasser per la ripetizione della conferenza di Bandung, alla perfezione la parte dello zio Sam in veste marxista.

Rashidov ha offerto ai convenuti tutto quello che desideravamo: «Diteci quello di cui avete bisogno — è stato il suo discorso — e noi vi aiuteremo e vi manderemo, secondo le possibilità economiche nostre, il denaro necessario sotto forma di prestiti e di aiuti. La Russia ha il potenziale per creare i complessi industriali, le scuole, gli ospedali di cui avete bisogno. Possiamo mandarvi economisti e voi potete mandare i vostri esperti nel nostro paese... seguendo la strada che noi consideriamo la migliore... Non vogliamo per noi alcun privilegio. Non vi chiediamo di unirvi ad alcun blocco e di mutare la politica interna o estera dei vostri Governi. Siamo pronti ad aiutarvi come il fratello aiuta il fratello, senza fini reconditi, perchè l'esperienza ci ha insegnato che è impossibile andare avanti senza l'aiuto di qualcuno. La nostra unica condizione è che non vi siano condizioni». Dopo questo fervorino, il signor Rashidov è andato un passetto avanti, ha scoperto una parte delle sue batterie: ha criticato la politica americana, la «dottrina Eisenhower» e, infine, ha invitato le nazioni afro-asiatiche a liberarsi della presenza occidentale sotto qualsiasi forma e a nazionalizzare le imprese industriali straniere.

Qualche giornale americano si è consolato di quel che è accaduto al Cairo, sottolineando che i delegati presenti non sono rappresentanti ufficiali degli Stati cui appartengono; ma è una magra consolazione. In realtà, gli insegnamenti sovietici arrivano ben oltre il Cairo, e ne abbiamo un esempio nella vecchia Insulindia, dove Sukarno e compagni procedono alacremente alle nazionalizzazioni raccomandate da Mosca. La verità è che la politica sovietica, dopo la offensiva pacifista, ha sferrato un'altra offensiva psicologica per la conquista delle simpatie dei popoli nuovi, di quei popoli che stanno salendo all'orizzonte della storia, dei popoli dell'Asia e dell'Africa. La politica russa dimostra di non conoscere soste nelle sue iniziative; è arrivata anche in America e dopo aver aperto relazioni commerciali con l'Argentina, il Cile e il Venezuela, adesso sta cercando di farlo anche con il Brasile, che è, dopo la fine di Peron, lo Stato-guida dell'America latina.

Gli aiuti illimitati e incondizionati promessi da Kruscev sotto forma evangelica del «bussate e vi sarà aperto», rimarranno probabilmente soltanto promesse, ma l'appello alla nazionalizzazione, l'aperto invito a scacciare gli stranieri e a confiscare le loro proprietà costituiscono un chiaro esempio dei metodi sovietici di infiltrazione e di sovvertimento. La diplomazia sovietica per penetrare in queste zone «vergini» del mondo non conosce limitazioni; si avvale di ogni mezzo. Persino la pseudo Chiesa russa sta tentando di penetrare nel Medio Oriente; cominciò a lavorare nel 1948 ed ha già ottenuto qualche frutto. Il seme dell'odio e della ribellione che i rappresentanti sovietici elargiscono a piene mani troverà fertile terreno nelle masse misere e incolte dell'Asia e dell'Africa; è inutile tentare di ignorarlo. E' un seme che potrà dare i suoi frutti.

Le promesse di illimitati aiuti finanziari non possono essere prese alla lettera; però bisogna tener conto che la Russia è riuscita negli ultimi tre anni a concludere un centinaio e più di trattati commerciali, stringendo moltissimi legami con paesi che si definiscono neutrali. L'offensiva economica di Kruscev si può anche spiegare; infatti è sostenuta dal bisogno sovietico di materie prime, cui fa riscontro la necessità di alcuni paesi di esportare certi prodotti-base, su cui si fonda la loro economia. Al contrario degli Stati Uniti, essi stessi produttori di materie prime a cui interessa solo l'acquisto di alcuni particolari materie prime e la vendita della loro esuberante produzione, la URSS è in grado di assorbire con proprio vantaggio, qualsiasi eccedenza di cotone egiziano, di spezie indiane o di rame cileno. In compenso può offrire merci e macchinari, forse non perfetti, ma certamente soddisfacenti per paesi che non posseggono ancora un'organizzazione industriale. Quando poi le somme non quadrano in maniera perfetta, una fornitura di armi pareggia facilmente il conto.

L'offensiva sovietica sul fronte economico preoccupa i dirigenti americani; costoro infatti cercano di convincere il Congresso a non diminuire ma anzi a intensificare gli aiuti all'estero, specie verso i paesi sottosviluppati e politicamente incerti. Disgraziatamente con le elezioni che si avranno nel prossimo anno e con il bilancio già carico, l'attuale Congresso non pare disposto a chiedere al contribuente americano dei sacrifici, che lo stesso contribuente, spesso, considera dei «regali» ai paesi stranieri.

In secondo luogo c'è una vasta incertezza sulla politica da seguire nei riguardi dei paesi, dei continenti «vergini» come appunto possono essere considerati l'Asia, l'Africa e l'America latina. Ai russi d'altra parte non occorrono impegni; hanno l'unico scopo di penetrare in queste zone. Una volta ottenutolo, troveranno il modo di seminare la loro propaganda.

Sferrando l'offensiva sul fronte afro-asiatico Kruscev ha il chiaro scopo di mettere in difficoltà l'Occidente; facendo leva su altre iniziative, impedisce agli avversari di attuarne a loro volta.

Il fatto è che occorre che l'Occidente finisca il tempo dei dibattiti e passi all'azione, attui delle iniziative, riprenda anzi l'iniziativa. Ci vuole al più presto una contropolitica; come per il veleno occorre subito il controveleno. La proposta Pella per gli aiuti al Medio Oriente è una iniziativa che andrebbe, per esempio, sostenuta al più presto e attuata. Non basta, infatti, avere lo scopo di difendere le posizioni occidentali nei settori «vergini»; una politica da linea Maginot non servirà mai a rispondere efficacemente alle iniziative sovietiche.

La potenzialità economica dell'Occidente è senza dubbio superiore a quella orientale, ma va coordinata e indirizzata. Kruscev può tentare la competizione economica solo approfittando del mancato coordinamento degli sforzi occidentali. Il giorno che non gli sarà permesso di fare lo zio Sam a buon mercato, la sua diplomazia andrà all'aria. Ma si tratta di non permettergli, per l'appunto, di fare lo zio Sam a buon mercato. E' questo che occorre evitare al più presto.

Bruno Vildi

Esplosione nucleare nell'Unione Sovietica

Washington, 28

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi una nuova esplosione nucleare. Si tratta del primo annuncio di un esperimento atomico sovietico dal 10 ottobre scorso.

COLLOQUIO TRA GRONCHI E PELLA AL QUIRINALE

IL «PIANO DI DISARMO» RUSSO ALL'ESAME DI PALAZZO CHIGI

Pronta smentita del sen. Zoli alla notizia di basi per missili sulle Alpi e sugli Appennini - La manifestazione dei partigiani

Roma, 28

In serata il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella. Naturalmente il comunicato ufficiale non dà alcuna indicazione di quanto si è trattato nel colloquio, ma gli argomenti sono stati senza dubbio tre; anzitutto il Ministro deve aver portato a conoscenza del Capo dello Stato la risposta che il nostro Governo si accinge a dare, dopo consultazioni con i Governi alleati che sono tuttora in corso, alla nota inviata a suo tempo dal Maresciallo Bulganin.

In secondo luogo, il Ministro Pella deve aver portato a conoscenza del Capo dello Stato la nota consegnata dal Ministero degli Esteri sovietico a tutte le Ambasciate occidentali e che il nostro Ambasciatore al Cremlino Di Stefano ha fatto pervenire stamane a Palazzo Chigi. La nota contiene il testo del «piano di disarmo» russo articolato in sette punti e pare che contenga anche la proposta per un incontro che la Russia vorrebbe avere ad alto livello. La nota è già stata tradotta ed è già allo studio dei competenti uffici di Palazzo Chigi.

In terzo luogo, infine, il Ministro degli Esteri deve avere messo al corrente Gronchi del viaggio che si accinge a fare prossimamente a Parigi. Nella capitale francese l'on. Pella dovrà discutere con gli alleati la questione dell'attuazione pratica del Mercato comune e dell'Euratom e in quelle riunioni praticamente si sceglierà la capitale del M.E.C. e si stabiliranno le cariche nei vari enti che saranno assegnate ai singoli paesi.

Non è da escludere infine che l'on. Gronchi e l'on. Pella abbiano esaminato il prossimo mutamento del titolare della segreteria generale di Palazzo Chigi. Rossi Longhi sta per lasciare tale posto com'è noto, e l'on. Pella intende sostituirlo con una normale designazione amministrativa senza chiedere il preventivo parere del Consiglio dei Ministri come si è fatto in passato, ma riservandosi di dare invece comunicazione del fatto a cose avvenute. Tutto ciò è stato criticato da taluni come un'infrazione alla prassi; dagli ambienti ufficiosi si è invece risposto che l'on. Pella non intende seguire metodi personalistici e che le norme in vigore non verranno eluse.

Nel pomeriggio, il Presidente avendo letto su un settimanale illustrato che sarebbero prossime alla costruzione alcune basi per il lancio dei missili sulle Alpi e sugli Appennini ha fatto diramare una smentita in proposito. Dice un comunicato: «Un settimanale illustrato di informazione, in una corrispondenza da Parigi sulla recente riunione del Consiglio atlantico ha affermato che nel corso della conferenza il Presidente sen. Zoli avrebbe proposto di installare basi di missili sulle Alpi e sugli Appennini. Il Presidente del Consiglio, a quanto si apprende negli ambienti del Viminale, ha chiesto al settimanale di smentire la notizia, che è completamente infondata».

Il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha dichiarato frattanto che non risulta alcun proposito da parte degli Stati Uniti e della Granbretagna di concludere un accordo diretto per la creazione di un «pool» scientifico con l'esclusione degli altri paesi del mondo occidentale. Egli ha rilevato che, invece, nella dichiarazione comune diffusa il 25 ottobre scorso al termine dei colloqui tra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Macmillan è stato precisato che il Presidente degli Stati Uniti chiederà al Congresso di modificare la legge sull'energia atomica in modo da permettere una collaborazione stretta e fruttuosa fra gli scienziati e i tecnici della Granbretagna, degli Stati Uniti e degli altri paesi amici.

Il Governo italiano si è reso già da tempo promotore, nella sede opportuna, di una siffatta cooperazione e sta ora, sotto diverse forme, prestando attiva collaborazione anche mercè l'opera di alcune personalità preminenti nel campo della scienza e degli studi per la ricerca dei mezzi atti a favorire il progresso tecnico.

Uno sguardo degli osservatori si fissa intanto sui principali problemi che dovranno venire affrontati nel 1958, anno che si annuncia di rilevante importanza politica. Fra questi problemi si possono elencare: 1) le elezioni politiche che ormai possono fondatamente prevedersi per la prima metà di giugno e che si faranno con ogni probabilità per il rinnovamento di entrambe le Camere; 2) la «riforma della riforma» del Senato, operata dalla Camera, e che dovrà ora essere esaminata dai gruppi e dall'assemblea di Palazzo Madama; 3) l'attività legislativa che, avendo la riforma del Senato ripreso il suo cammino legislativo, presenta ancora un certo margine di tempo per il lavoro in cui è impegnato il Parlamento al fine di condurre in porto alcune importanti leggi tuttora in esame; 4) la resistenza che con la maggiore fermezza il Governo dovrà opporre, perchè sia nella formulazione dei bilanci, sia e più ancora per le pressioni che solitamente si esercitano in sede parlamentare ad ogni ultimo scorcio di legislatura, possa venire tenuto fermo il principio della progressiva riduzione del disavanzo del bilancio statale e non si gravi, attraverso nuove leggi d'iniziativa parlamentare o il ritocco di leggi presentate dal Governo, l'erario di nuovi pesanti oneri; 5) l'attuazione del MEC e dello Euratom.

In merito alle notizie relative alla decisione che il Governo dovrebbe prendere in riferimento alla proposta avanzata nel corso del colloquio di ieri dalla delegazione partigiana, composta da Ferruccio Parri e da altri partigiani, di lasciare al Governo l'iniziativa per una manifestazione di partigiani, l'«Ansa» è in grado di precisare che notizie in proposito si potranno avere soltanto nei prossimi giorni.

E' logico pensare che il Presidente del Consiglio, di fronte alle sollecitazioni che provengono dall'ANPI e dalla FIAP, voglia incontrarsi ed avere uno scambio di vedute con il generale Cadorna

La situazione

Gli occidentali stanno decidendo sulla risposta a Bulganin. La maggiore incertezza si deve registrare alla Casa Bianca dove si profilano tre orientamenti. Dulles è il più rigido. Vorrebbe limitare le discussioni con i russi sul solo problema del disarmo e non crede ad un risultato positivo. Eisenhower sarebbe invece per un incontro a mezza strada e non escluderebbe un incontro ad alto livello. Stassen, infine, che è il più «distensionista» e che sembrava in minoranza, pare abbia riguadagnato delle posizioni, giacchè al suo fianco si sarebbe schierato il Sottosegretario Herter, avversario personale di Dulles. Stassen e Herter vorrebbero conversazioni ad alto livello con i russi su tutti i problemi mondiali. Per dirla in breve, Stassen crede che si possa arrivare ad un accordo, Eisenhower è incerto, Dulles è pessimista. Gli avversari di Dulles dicono che la sua politica è «negativa»; non fa niente per prendere l'iniziativa, ma si limita a difendersi.

Gli inglesi e i tedeschi, pur partendo da diversi punti di vista, arrivano sostanzialmente, alle stesse conclusioni. Gli inglesi, come ha detto il loro Ministro degli Esteri, non sono del tutto contrari alla proposta russa per la disatomizzazione del Centro Europa. I tedeschi, invece, sono contrari, ma perchè non intendono trattare, e quindi implicitamente riconoscere, la Germania dell'Est. Però cercano di sondare le reali intenzioni russe.

Al Cairo la conferenza afro-asiatica ha messo in luce la intenzione sovietica di penetrare ad ogni costo nei due continenti; il delegato russo ha offerto aiuto a tutti senza condizioni. Di fronte a questa offensiva non basta difendersi; occorre prendere delle iniziative. I russi hanno mille occasioni per intromettersi nelle questioni afro-asiatiche. L'Indonesia ha deciso di chiedere loro le armi, giacchè gli Stati Uniti non hanno ancora deciso se dargliele o no. E' questa una prova che occorre far qualcosa e non star con le mani in mano.

LE «AVANCES» SOVIETICHE ALL'OCCIDENTE

Da Londra si prevede una risposta molto cauta

Macmillan ha iniziato la stesura della lettera a Bulganin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Il Primo Ministro Macmillan, che è tornato stamattina a Londra dalla sua residenza di campagna a Birch Grove (Sussex), ha avuto al numero 10 di Downing Street alcuni colloqui con il Ministro della Difesa Duncan Sandys e con il Cancelliere dello Scacchiere Peter Thorneycroft. Le discussioni odierne avevano lo scopo di stilare la risposta del Governo inglese alla recente lettera di Bulganin e, indirettamente, anche alle proposte avanzate da Kruscev nel suo discorso al Soviet Supremo.

La risposta di Macmillan ai leaders sovietici verrà inviata la settimana prossima, prima della sua partenza, prevista per il 7 gennaio, alla volta dell'India. Non è dato sapere, naturalmente, il tono della risposta che Macmillan darà ai capi sovietici, ma è risaputo che il Governo inglese si è consultato strettamente con gli alleati, in modo da coordinare il più possibile la risposta dei Governi occidentali ed evitare così che il Governo sovietico possa compiacersi dell'esistenza di divergenze nel campo occidentale, nei confronti delle sue iniziative diplomatiche. Ciò, affermano diversi osservatori, lascia prevedere che la lettera di Macmillan sarà piuttosto cauta nel tono. Altri sono convinti che il Premier britannico non respingerà la proposta per un incontro al massimo livello ma la condizionerà alla riuscita di una conferenza tra i Ministri degli Esteri delle grandi Potenze, che dovrebbe disincagliare i negoziati sul disarmo.

Il Governo inglese è del parere che se questa condizione venisse soddisfatta, una conferenza ad alto livello non produrrebbe alcun risultato positivo e minaccerebbe anzi di accrescere la tensione nel mondo. D'altra parte i sovietici hanno già reso noto di non voler partecipare ad una conferenza di Ministri degli Esteri, e ciò purtroppo lascierebbe la situazione più o meno allo stesso punto in cui essa era prima che i Governi occidentali ricevessero le lettere di Bulganin. Londra deve tener conto anche dei desideri degli alleati e non è un segreto che gli americani, al momento attuale, sono contrari a discussioni al massimo livello.

Negli ambienti vicini a Whitehall, tuttavia, non si esclude che Macmillan esprima a Bulganin un certo interesse per la proposta diretta alla «disatomizzazione» di una parte della Europa centrale. Ma, si fa rilevare, anche questo problema non può essere scisso da quello del disarmo e da quello della riunificazione tedesca. Le proposte avanzate da parte della Unione Sovietica per risolvere quest'ultimo problema, tra l'altro appaiono inaccettabili al Governo britannico.

In sostanza, il Governo inglese appare scettico nei confronti dell'intera offensiva diplomatica sovietica, tanto più che essa avviene mentre l'Occidente sta cercando di rinsaldare la propria struttura difensiva. Le proposte di pace sovietiche, infine, non sono disgiunte da minacce ed i sovietici, si nota a Londra, non si fanno uno scrupolo di esercitare la massima pressione possibile sull'Occidente mediante tutti i mezzi possibili. Attualmente, si afferma ufficiosamente, il Governo sovietico è impegnato a insidiare le posizioni e gli interessi occidentali mediante una astuta campagna propagandistica e attraverso l'infiltrazione economica dell'Africa e dell'Asia.

Vice

IL GIOCO DI MOSCA ALLA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Molte riserve al Cairo sulle offerte dell'URSS

Gli attacchi russi agli occidentali non trovano unanimi consensi
Aperta una sfida fra Russia e Giappone per il controllo dell'Asia?

Il Cairo, 28

Nella seduta odierna della conferenza afro-asiatica, la delegazione sovietica ha nuovamente cercato di toccare un punto sensibile delle aspirazioni indipendentistiche dei paesi del Medio Oriente, riprendendo l'attacco sferrato ieri dal delegato siriano agli interessi petroliferi inglesi, francesi e statunitensi. In un rapporto economico presentato alla conferenza, la delegazione ha raccomandato ai paesi afro-asiatici non solo la nazionalizzazione dei petroli, ma anche la interruzione del pagamento degli interessi per prestiti esteri o titoli detenuti all'estero, adducendo a giustificazione «i profitti colossali» degli investitori stranieri nelle zone sottosviluppate.

Nella giornata di oggi, peraltro, il dibattito è sembrato tornare a quel tono di neutralismo e di equidistanza tra i due blocchi politici, che era nelle intenzioni esplicite dei promotori del raduno e che alcune delegazioni, in primo luogo la sovietica, avevano cercato di falsare, cercando di dare risalto ai motivi antioccidentali. Diverse voci si sono levate a mettere in guardia i delegati contro un'accoglienza troppo frettolosa e troppo entusiastica alle profferte sovietiche in materia di aiuti al mondo arabo. Riferendosi al discorso del rappresentante sovietico, l'indiano Anup Singh, uno dei principali organizzatori del raduno, ha dichiarato: «Il nostro collega ha presentato il suo punto di vista in modo molto intelligente. Ma credo che avrebbe fatto meglio ad astenersi dalle sue critiche agli aiuti americani». Un altro delegato indiano, il cugino del Primo Ministro Nehru, Ramewshawar Nehhru, ha detto dal canto suo: «Non mi sembra che le parole del delegato russo contenessero nulla di nuovo, oltre alla ripetizione dei termini in cui l'URSS è disposta ad accordare il suo aiuto».

Un altro indizio della prudenza con cui molte delegazioni reagiscono alle iniziative sovietiche si è avuto nell'atteggiamento del delegato libanese al comitato della conferenza per il disarmo, il quale si è decisamente opposto a che l'Unione Sovietica venisse a far parte del comitato stesso, il quale dovrà redigere una risoluzione per il bando degli esperimenti nucleari, la distruzione dei depositi atomici e la proibizione dell'impianto di basi atomiche e per missili su suolo straniero. Il delegato ha rilevato che la Russia non può considerarsi neutrale nella guerra fredda e nella corsa agli armamenti atomici. Il comitato ha però accettato la partecipazione russa, dopo una solenne dichiarazione da parte della delegazione sovietica relativa agli obiettivi pacifici di Mosca; il delegato sovietico aveva d'altra parte annunciato che non avrebbe partecipato alla redazione della risoluzione sul disarmo atomico e la distruzione dei depositi atomici, ma solo al suo studio.

Varie delegazioni sono poi intervenute per reiterare le aspirazioni indipendentistiche o le rivendicazioni territoriali dei rispettivi paesi. Il delegato di Ghana ha proposto il passaggio di tutti i territori coloniali allo status di amministrazioni fiduciarie internazionali, come primo passo verso l'indipendenza. Il delegato indonesiano ha illustrato le rivendicazioni del suo paese sulla Nuova Guinea olandese; quello giapponese ha chiesto il ritorno di Okinawa al Giappone.

Una certa sorpresa ha provocato l'intervento del delegato egiziano Ali Abdel Razek, il quale si è pronunciato oggi contro la proposta di costituzione di un mercato comune afro-asiatico, che la stessa delegazione egiziana aveva presentato ieri.

La Commissione politica e la Commissione economica della conferenza si sono riunite per studiare le questioni sulle quali verranno presentate delle risoluzioni all'assemblea generale della conferenza. La Commissione politica ha deciso di chiedere «il ritiro delle potenze imperialiste da tutti i territori d'Africa e d'Asia che si trovano ancora sotto il loro controllo, e ciò come condizione principale per il mantenimento della pace».

I lavori della conferenza vengono seguiti con molto interesse dagli osservatori occidentali. «La conferenza è caratterizzata — osserva stasera il «Monde» — da una sfida tra sovietici e giapponesi, entrambi particolarmente interessati a mettere a profitto la „presa di coscienza 'asiatica". Le proposte di Mosca — scrive il giornale — non hanno nulla di sostanzialmente nuovo. Tuttavia alla conferenza del Cairo la Unione Sovietica trova un uditorio particolarmente ricettivo. Dal canto suo il Giappone, che vi è rappresentato da una delegazione particolarmente numerosa, non manca di buone possibilità. I negoziati avviati con l'Egitto per una partecipazione tecnica alla costruzione della diga di Assuan, e l'accordo concluso con l'Arabia Saudita per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, hanno consacrato l'apparizione dei giapponesi nel Medio Oriente.

«La sfida sovietica — conclude il giornale — sembra quindi essere stata raccolta dal Giappone. Tuttavia l'URSS non per questo ha cessato di giocare la carta dei sorrisi rivolti a Tokio. Infatti si è già vagamente accennato ad una eventuale cooperazione nippo-sovietica per la valorizzazione della Siberia».

Da parte sua la «Washington Post» scrive che «l'Occidente commetterebbe un grave errore se sottovalutasse questo conclave non ufficiale di popoli come niente altro che una iniziativa di propaganda comunista». Il difficile obbiettivo degli Stati Uniti e dei loro alleati europei — continua il giornale — è quello di distinguere e di trattare comprensivamente le aspirazioni afro-asiatiche. Una semplice contropropaganda contro i comunisti e Mosca non sarebbe sufficiente: piuttosto dovrebbero essere adottate misure concrete che provino come l'Occidente sia compenetrato della validità di queste aspirazioni. Il «New Herald Tribune» scrive tra l'altro: «Lo Occidente può e deve prendere l'iniziativa nel mondo afro-asiatico, con una politica vigorosa e previdente che renda vano il grande spreco di promesse fatte (dai sovietici) al Cairo. L'Unione Sovietica è tenacemente impegnata in questa ampia zona in movimento, nella quale emerge oggi un mondo nuovo. Gli Stati Uniti e i loro alleati non possono permettere che questo mondo sia forgiato dalle mendaci promesse del comunismo».

Anche due quotidiani del Cairo in lingua francese il «Progrès Egyptien» e il «Journal D'Egypte» insistono sul fatto che la conferenza afro-asiatica del Cairo non è una manifestazione comunista e affermano che l'Occidente dovrebbe dare una prova di una maggiore comprensione nei confronti dei popoli afro-asiatici.

GLI STATI UNITI DI FRONTE AL PROBLEMA VITALE DELLA DIFESA

Eisenhower dovrà chiedere forti stanziamenti militari

Dichiarazioni ottimistiche della Casa Bianca sul potenziale americano
Anche Dulles e Nixon non vedono ragioni di timore nell'attuale situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Dopo la presentazione del piano Pella per favorire il progresso economico del Medio Oriente, si è [illegible] al Cairo, durante la conferenza per la solidarietà dei Paesi della Africa e dell'Asia, l'offerta della Russia Sovietica di aiuti tecnici ed industriali. Non v'è alcun dubbio per Washington che essa è destinata a controbilanciare, se non a neutralizzare, gli effetti dell'iniziativa proposta dal nostro Ministro degli Esteri al Governo americano. Naturalmente, mentre il piano Pella ha avuto una pubblicità limitata ai maggiori organi di stampa occidentali ed alle Cancellerie, l'offerta sovietica ha trovato attraverso gli altoparlanti di una conferenza che ha visto riuniti quasi quattrocento delegati dei vari Paesi africani ed asiatici quella risonanza propagandistica che è facile immaginare.

Anche in quest'ultima manifestazione del Cremlino si può facilmente individuare l'interesse che la Russia Sovietica mostra per il Medio Oriente e per quegli altri Paesi asiatici che si sono affacciati alla scena del mondo con intenti di indipendenza e di progresso economico. Il fatto non poteva passare inosservato al Dipartimento di Stato, che in questi giorni è privo del suo massimo dirigente: Foster Dulles si è infatti concesso un breve periodo di riposo a Long Island.

Il Presidente è invece con la famiglia e i nipotini nella sua residenza di campagna a Gettysburg. Egli è occupato a preparare il messaggio che dovrà pronunciare il 9 gennaio dinanzi al Congresso. Nel messaggio la parte più importante è dedicata al bilancio. Dal primo luglio prossimo, la pressione fiscale non dovrà essere inferiore ai 74 miliardi di dollari, pari a 46 mila miliardi di lire. Le spese militari raggiungeranno la somma di 40 miliardi di dollari, pari a circa 25 mila miliardi di lire. Per il momento il programma dei missili avrà un aumento di crediti di un miliardo e mezzo di dollari, ma non è improbabile che esso sarà portato a due miliardi. In ogni modo, per casi di emergenza il Governo proporrà la creazione di un fondo speciale di mezzo miliardo per le eventuali esigenze in fatto di missili e di satelliti.

Dal nove gennaio in poi, la discussione sul bilancio provocherà l'intervento di molti senatori e rappresentanti. Già essa si preannuncia animata, come in genere si rivelano tutte le discussioni che al Congresso si accendono sul bilancio. Per strappare ai congressisti l'approvazione di nuovi stanziamenti e di nuove spese occorre a volte sostenere dure battaglie e rendere drammatici i termini della richiesta. Sino ad ora, Eisenhower si dimostrava molto prudente nel chiedere nuovi crediti. Oggi, dopo i successi della tecnica sovietica, egli appare deciso a dare finalmente battaglia al Congresso e a farsi concedere i nuovi miliardi richiesti. Ma per alcuni senatori, come per il sen. Hayden, la somma di 40 miliardi di dollari per le spese militari è insufficiente. «Noi abbiamo speso — egli ha dichiarato stamane ai giornalisti — ben 244 miliardi di dollari nei sette anni e mezzo dalla guerra di Corea in poi per le esigenze militari: quaranta miliardi rappresentano una cifra "modesta" in confronto alla possibilità delle finanze americane e delle reali necessità della difesa nazionale».

Non la pensano però allo stesso modo altri senatori, come il sen. Chavez e il sen. Russel, i quali sono contrari ad un aumento delle spese e vorrebbero che esse, se approvate, venissero stornate da altri capitoli del bilancio, per esempio dagli aiuti all'estero.

La discussione sul bilancio si presenta anche difficile, perchè il Presidente, pur convinto della necessità delle nuove richieste, non vuole, per ragioni di prestigio personale, premere la mano sul Congresso tracciando un quadro drammatico della situazione nazionale. Il portavoce della Casa Bianca, che si trova con lui a Gettysburg, ha dichiarato oggi ai giornalisti che Eisenhower «non giudica affatto debole la posizione militare degli Stati Uniti in questo periodo». Riguardo poi alle conclusioni del rapporto Gaither, egli ha contestato la loro fondatezza, dicendo che la situazione degli Stati Uniti dal punto di vista politico e militare non presenta «alcun pericolo».

A quanto pare, i responsabili della politica americana si stanno sforzando di apparire ottimisti e cercano di sostenere il tono dell'opinione pubblica, che in questi ultimi tempi appare alquanto depresso. In occasione della fine dell'anno, Dulles ha preparato una dichiarazione, il cui testo viene oggi pubblicato dal Dipartimento di Stato. Essa dice: «Ora che il 1957 volge al suo termine molte sono le cose per le quali dobbiamo rallegrarci. Il mondo libero ha fatto fronte, unito, a molte minacce e a molte lusinghe; nel mondo cino-sovietico si manifesta un senso di malcontento e di desiderio, da parte del popolo, di ottenere una maggiore indipendenza e di godere di una maggiore libertà. Sebbene nulla giustifichi una soddisfazione completa, possiamo guardare al nuovo anno con fiducia in noi stessi, nei nostri alleati, e nell'indirizzo che stiamo seguendo di comune accordo. Il futuro non sarà privo di difficoltà, ma con molta fede in Dio e con la forza degli uomini liberi, noi raggiungeremo il nostro obiettivo, e cioè una pace giusta e durevole per tutto il genere umano».

Anche il vice Presidente Richard Nixon, nel corso di una intervista concessa a Miami, dove si trova per un periodo di vacanza, ha dichiarato di non vedere alcuna ragione perchè si debba pensare al nuovo anno «con timore». Nixon ha tuttavia avvisato gli americani che essi devono aspettarsi di dover compiere nuovi sacrifici. «Sarebbe imprudente ridurre le imposte quando è massimamente importante mantenere una difesa nazionale moderna», ha detto il vice Presidente, il quale ha aggiunto: «Noi dobbiamo vigilare affinchè la nostra superiorità militare d'insieme sia conservata. Ciò costerà caro e dobbiamo fare una scelta realistica circa il miglior modo di impiegare il nostro danaro».

E' dunque evidente in tutti la preoccupazione di creare la atmosfera adatta alle richieste di nuovi stanziamenti che Eisenhower farà al Congresso. Oggi intanto è stato annunciato ufficialmente che i paesi dell'Estremo Oriente, in base al programma di aiuti americani all'estero per il decorso anno finanziario, hanno ricevuto più della metà dei 1.900 milioni di dollari previsti dal programma stesso. L'Amministrazione per la cooperazione internazionale, che amministra le somme stanziate per gli aiuti ai paesi stranieri, ha precisato che dieci paesi dell'Estremo Oriente, nell'anno fiscale conclusosi lo scorso 30 giugno, hanno ricevuto un totale di 810 milioni 478.000 dollari per aiuti non militari. La maggior parte di questa somma è stata stanziata per rafforzare, tra le altre, le economie del Vietnam, della Corea, delle Filippine, di Formosa, della Thailandia, del Laos e del Cambogia.

Bonaventura Caloro

CONCLUSI I NEGOZIATI COMMERCIALI CON LA RUSSIA

Scambi per 320 miliardi fra Italia e Unione Sovietica

Riceveremo grano, minerali, petrolio, cotone in cambio di macchine, tessuti, agrumi, zolfo

Roma, 28

I negoziati commerciali italo-sovietici si sono conclusi stamane a Palazzo Chigi con la firma di un accordo commerciale a lungo termine, di un protocollo commerciale per il 1958 il quale stabilisce le merci che formeranno oggetto di scambi tra i due Paesi durante tale anno e di un accordo di pagamenti.

L'accordo commerciale a lungo termine ha una validità di 4 anni dal 1.o gennaio 1958 al 31 dicembre 1961 e prevede un sensibile sviluppo delle possibilità di scambio tra l'Italia e l'URSS per un importo complessivo nei due sensi di oltre 320 miliardi di lire. Le due delegazioni sono inoltre rimaste d'accordo nel considerare i contingenti previsti dall'accordo commerciale pluriennale e dal protocollo annuale come una base di scambio che sarà possibilmente incrementata a seconda dell'andamento degli scambi e nel quadro di ulteriori trattative.

L'accordo di pagamenti sarà valido durante tutto il periodo in cui resterà in vigore l'accordo commerciale pluriennale salvo denuncia anticipata di una delle due parti con un preavviso di 180 giorni.

Le merci che formeranno oggetto di esportazione da parte italiana sono essenzialmente: macchine ed attrezzature industriali, prodotti siderurgici laminati, cavi elettrici, agrumi, sughero grezzo, fiocco, rayon, filati di lana per maglieria, tessuti di lana, zolfo, olii essenziali, prodotti chimici, ecc.

Da parte sovietica verranno invece forniti in particolare i seguenti prodotti: legname segato e da opera, cellulosa, grano duro, antracite, minerali di manganese e di cromo, concentrati di apatite, ghisa, ferrocromo, petrolio grezzo, olii combustibili, paraffina, benzolo, toluolo, cotone, lino, elettrodi di grafite, platino, pelli per pellicceria.

L'accordo commerciale pluriennale, il protocollo annuale e l'accordo di pagamenti sono stati firmati dall'Ambasciatore Egidio Reale da parte italiana e dal presidente della delegazione Malov da parte sovietica. Erano presenti all'atto della firma il Ministro per il Commercio estero, prof. Carli, il direttore generale degli Affari economici del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Cattani e il direttore generale aggiunto degli Affari politici, Ministro Straneo.

Cioccetti candidato a sindaco di Roma

Roma, 28

Il Comitato romano della D.C. ha dato mandato al gruppo consiliare democristiano di presentare la candidatura a Sindaco di Roma dell'avv. Urbano Cioccetti, assessore delegato. Al momento sembra assai improbabile che detta candidatura venga sostituita, ma prima di giungere all'elezione si avrà in Consiglio un'inevitabile schermaglia tra i gruppi di opposizione che tenteranno di qualificare la Giunta a destra o a sinistra. In attesa della nomina del nuovo Sindaco l'assessore anziano dott. Corrado Colasanti ha assunto l'incarico di sostituire in Campidoglio il Sindaco dimissionario. Il dott. Colasanti ha firmato un'ordinanza con cui sono state rinnovate le deleghe rilasciate agli attuali componenti la Giunta. Egli presiederà la prossima riunione del Consiglio comunale, fissata per il 7 gennaio nel corso della quale si procederà all'elezione del nuovo Sindaco.

Sommergibili ignoti nelle acque norvegesi

Oslo, 28

Tre sommergibili di nazionalità sconosciuta sono stati avvistati il 25 dicembre mentre, in emersione, procedevano all'interno delle acque territoriali norvegesi.

NUOVE SCARAMUCCE nella zona di Aden

Aden, 28

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Aden dichiara che le forze yemenite hanno lanciato diversi attacchi, nel corso dell'ultima settimana, nella parte occidentale del Protettorato di Aden. Il comunicato precisa in particolare che elementi appartenenti a tribù yemenite e unità regolari hanno attaccato le forze del Protettorato di Aden a Ghania, nell'emirato di Beihan, ma che sono stati costretti a ritirarsi. Anche nel Protettorato di Yafai hanno avuto luogo combattimenti in seguito ai quali numerosi civili sono rimasti feriti.

FIRMATO L'ACCORDO TRA PELLA E SIR ASHLEY CLARKE

COLLABORAZIONE ATOMICA TRA GRANBRETAGNA E ITALIA

Verso una più completa attuazione del programma di sfruttamento a fini pacifici dell'energia nucleare

Roma, 28

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Pella e l'Ambasciatore di Granbretagna Sir Ashley Clarke hanno firmato stamane a Palazzo Chigi l'accordo di collaborazione atomica tra l'Italia e il Regno Unito. E' questo il secondo accordo che, dopo quello con gli Stati Uniti, firmato a Washington il 3 luglio scorso, l'Italia stipula con le nazioni più progredite nella produzione delle attrezzature e nella fornitura di combustibili e di assistenza tecnica. Esso permetterà una più completa attuazione del programma di sfruttamento per fini pacifici dell'energia nucleare che il Governo italiano s'è prefisso. Infatti l'Italia, con questo secondo accordo potrà utilizzare le possibilità offerte dalla nuova fonte di energia anche con impianti che funzioneranno ad uranio naturale, dopo essersi assicurata — con il precedente accordo italo-americano — la fornitura di impianti funzionanti ad uranio arricchito.

L'accordo con la Granbretagna non precisa i quantitativi di uranio che verranno da essa forniti, in quanto quel Governo si è impegnato a mettere a disposizione dell'Italia, o di dare assistenza all'Italia nel procurarseli presso altri mercati, tutti i quantitativi che possono essere necessari alla continua marcia dei reattori, che la Granbretagna fornirà o di cui avrà esaminato ed approvato i progetti, anche se il fornitore dovesse essere un terzo paese.

L'accordo può definirsi un accordo «quadro» che fissa nelle linee generali le modalità in base alle quali l'industria italiana, in diretti contatti con la consorella britannica, stipulerà i contratti per le forniture di impianti e di materiali richiesti dal fabbisogno italiano di energia.

L'articolo 2 dell'accordo prevede infine, analogamente a quanto stipulato nel luglio scorso con gli Stati Uniti, che le parti contraenti procedano ad una revisione dell'accordo stesso per inquadrarlo nel trattato istitutivo dell'Euratom.

Il Governo italiano ha con questo secondo accordo gettato ampie e solide basi per un'amichevole e proficua collaborazione con le massime Potenze produttrici di attrezzature e materiali nucleari che saranno indubbiamente apportatori di risultati notevoli a favore dello sviluppo industriale del nostro paese.

Dopo l'apposizione delle firme, il Ministro Pella ha espresso la sua soddisfazione per la firma dell'accordo, «che — egli ha detto — rafforza la collaborazione fra l'Italia e la Granbretagna e ci dà la speranza di poter servire nel settore atomico la causa del progresso e della pace».

A sua volta l'Ambasciatore Clarke ha sottolineato i favorevoli sviluppi che dall'accordo deriveranno per la collaborazione italo-britannica per quanto riguarda l'impiego dell'energia nucleare. L'Ambasciatore ha ricordato che gruppi italiani e britannici hanno già preso opportuni contatti e che questi primi passi fanno sperare che nel prossimo avvenire un grande progresso sarà compiuto nei due paesi per risolvere i problemi posti dall'accresciuto fabbisogno d'energia.

Al processo di Bolzano

IL P.M. RIBADISCE LA TESI della responsabilità dei 14

Bolzano, 28

E' continuato in Corte d'Assise il processo contro i quattordici altoatesini imputati degli attentati dinamitardi avvenuti nella provincia di Bolzano tra il settembre 1956 e il gennaio 1957. Nell'udienza antimeridiana si è avuta l'ultima arringa da parte dell'avv. Viaro, di Padova, in difesa del linotipista Giovanni Stieler, da Bolzano, detenuto, indicato dall'accusa come l'organizzatore dell'associazione antinazionale. Il difensore ha cercato di dimostrare l'inesattezza dei verbali dei primi interrogatori degli imputati ed ha affermato che l'associazione non dovrebbe essere considerata criminosa, in quanto tendeva alla valorizzazione delle tradizioni della minoranza etnica tedesca.

L'udienza pomeridiana è stata interamente occupata dalla replica del P. M., Rocco, il quale ha riaffermato che i verbali dei primi interrogatori sono stati redatti alla presenza di ufficiali della Polizia giudiziaria e sono stati successivamente suffragati da ogni altro elemento, compresa la conferma degli stessi interessati davanti al Procuratore della Repubblica e al giudice istruttore. Il P. M. ha quindi sostenuto la piena validità della imputazione di associazione e propaganda antinazionale. Egli ha ricordato in proposito l'incontro di alcuni imputati ad Innsbruck con personalità della Volkspartei, lo scambio di quantitativi di esplosivo e le relazioni sugli attentati eseguiti. Di tale associazione l'organizzatore è stato indicato in Giovanni Stieler dagli stessi imputati, che hanno ammesso tra l'altro di aver partecipato a numerose riunioni nella sua abitazione.

Una conferma degli attentati criminosi perseguiti dall'organizzazione può essere individuata nella sua attività clandestina. Se essa avesse avuto come scopo la difesa delle tradizioni della minoranza etnica, non avrebbe avuto bisogno — secondo il P. M. — di svolgere clandestinamente la propria attività, tanto è vero che nell'attuale regime democratico italiano tale diritto viene apertamente riconosciuto, come è provato quotidianamente dalle prese di posizione della stampa di lingua tedesca e dei rappresentanti altoatesini in Parlamento e nei Consigli regionale e provinciale.

Concludendo il P.M. ha riconfermato le sue richieste in base alle varie responsabilità degli imputati.

Negato il passaporto al fratello di Dedijer

Belgrado, 28

Lo scienziato atomico jugoslavo Stevan Dedijer, fratello del biografo di Tito ed ex membro del C.C. del partito comunista jugoslavo Vladimir Dedijer, si è visto negare — secondo quanto si apprende negli ambienti bene informati — il passaporto che egli aveva chiesto per potersi recare presso la Università svedese di Lund, onde effettuare ricerche inerenti alla sua professione.

A quanto sembra, il rifiuto è stato motivato da un articolo scritto da Dedijer per una rivista statunitense e concernente il problema della libertà intellettuale. Nello scorso ottobre, infatti, egli sarebbe stato privato dell'incarico che aveva presso l'Istituto di ricerche nucleari «Rudjer Boskovic», di Zagabria. L'articolo in questione venne pubblicato circa un mese prima nel bollettino degli scienziati atomici americani.

Stevan Dedijer ha 45 anni. Suo fratello Vladimir cadde in disgrazia nel 1954 perchè aveva auspicato un maggior grado di democrazia in Jugoslavia. Inoltre nel settembre scorso Vladimir non potè ottenere il permesso di recarsi in Granbretagna per assumere una cattedra all'Università di Manchester.

ARRESTATO UN ASSASSINO dodici anni dopo il delitto

Tolmezzo, 28

Esattamente dopo 12 anni, è stato assicurato alla giustizia Giovanni Cimenti, autore della uccisione di un valligiano di Lauco Onorino Adami. Il Cimenti, allora abitante a Uerpa di Lauco, attualmente risiedeva a Esemon di Sotto.

La sera del 29 dicembre 1945, in una casa di Uerpa, piccola frazione di Lauco, si teneva una festa da ballo alla quale partecipavano il Cimenti con la moglie, un certo Onorino Adami e vari altri giovani del luogo. Poco dopo la mezzanotte, quando la festa volgeva al termine e parecchi invitati se ne erano andati, si udirono dei colpi d'arma da fuoco poco lontano dalla casa: i primi accorsi rinvenivano lungo il sentiero di Buttea precisamente all'altezza della casa di tale Vittorio Adami, il cadavere di Onorino Adami. Le indagini svolte allora, per l'omertà che regnava nei tempi dell'immediato dopoguerra non portarono ad alcun risultato e l'autorità giudiziaria archiviò la pratica.

Dodici anni più tardi, la Procura della Repubblica di Tolmezzo, assieme alla Polizia giudiziaria dei carabinieri, è riuscita a far luce sul dramma che, diversamente da come si pensò allora, non ha alcun riferimento con la lotta partigiana. I fatti si sono svolti così: Onorino Adami aveva lasciato la festa assieme ad Alterio Adami seguendo sua sorella, la quale si era avviata verso casa qualche attimo prima. L'Onorino, salutato l'accompagnatore, ritornava sui suoi passi allorchè Giovanni Cimenti, preso il moschetto, uscì in fretta urlando: «Vado ad ammazzarlo». Poco dopo si udirono gli spari e veniva ritrovato il cadavere.

Il Cimenti è stato tratto in arresto la sera di Natale, appena rientrato dalla Francia dove era al lavoro. Si prevedono altri arresti.

I resti di un aereo statunitense precipitato nei pressi della base di Wiesbaden in Germania. Dei sei uomini di equipaggio, si è salvato soltanto uno, ma è gravemente ferito

IN VISTA DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL PROSSIMO APRILE

Una nuova città sotterranea sta sorgendo nel cuore di Bruxelles

Chilometri di gallerie e immensi parcheggi per il traffico automobilistico
Anche i treni si fermeranno nel sottosuolo - Opulenza della capitale belga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 28

Pensiamo che un viaggetto a Bruxelles in questo periodo sarebbe una esperienza molto utile per i rappresentanti di quella nuova (e antichissima) professione che chiamano l'*urbanismo*. A Roma, a Milano, a Torino — ma anche in città meno grandi e per ora meno agnosciate dal problema del traffico o dei parcheggi — tecnici e giornalisti, prefetti e architetti, per non parlare dell'opinione pubblica, esaminano e discutono da anni la viabilità, i piani regolatori, gli stazionamenti e i trasporti in comune. Per tutta questa gente sarebbe istruttivo conoscere la soluzione trovata da Bruxelles.

L'anno scorso, la capitale del Belgio si è trovata quasi all'improvviso di fronte alla necessità di prendere provvedimenti energici e radicali, avvicinandosi la data della grande Esposizione Universale.

Più o meno, tutti hanno sentito parlare di questa colossale manifestazione, che è la prima nel suo genere del dopoguerra, l'ultima risalendo al 1939, quando fu New York a ospitarla; poi avrebbe dovuto venire quella del 1942 a Roma, la famosa «E. 42», ma si sa per quali ragioni il progetto andò a monte... L'«E.U. '58» di Bruxelles si inaugurerà ufficialmente il 17 aprile prossimo con la partecipazione di quarantasei paesi di tutti i continenti. Il quartiere nuovo approntato per la manifestazione presenta così tanti aspetti interessanti che varrebbe la pena dilungarsi; alcuni di essi sono già quasi celebri, diffusi per il mondo dalle immagini fotografiche, come il colossale «Atomium», un edificio di 110 metri di altezza che riproduce nell'enormemente grande la struttura dell'enormemente piccolo, dell'atomo, con nove sfere del diametro di 18 metri l'una collegate tra di loro per mezzo di mastodontici tubi in acciaio speciale. Ma oggi volevamo parlare della soluzione trovata da Bruxelles ai problemi del traffico.

Da aprile sino alla fine dell'anno è previsto un afflusso di milioni di visitatori provenienti dai cinque continenti. Come accoglierli senza presentare loro una città «intasata», nella quale circolare fosse impossibile e stazionare in centro un problema insolubile, senza che ogni automobilista rischiasse di restare bloccato per delle mezz'ore a certi incroci (come già stava accadendo)? La soluzione scelta e attuata con una decisione da nordici testardi e con una abbondanza di mezzi da città miliardaria è l'opposto di quella che avevano adottato da anni le più grandi città del mondo, da Parigi a Mosca, da New York a Londra o a Berlino. Il principio fino a ieri generalmente accolto era stato di riservare il sottosuolo ai trasporti in comune con la costruzione delle cosiddette «metropolitane». Bruxelles invece ha conservato i tram in superficie, e ha scavato scavato scavato tonnellate di terra sotto le strade e sotto le case e sotto le piazze per il traffico automobilistico. Per mesi e mesi, interi quartieri della città hanno presentato un aspetto di cantiere di lavoro, e nel centro tuttora si sta costruendo. Lungo tutta la circonferenza quasi perfetta costituita dai boulevards che circondano il centro della città, sono stati scavati qualcosa come cinquantadue modernissimi viadotti, alcuni lunghi più di mezzo chilometro e complicatissimi per evitare che le diverse correnti del traffico sotterraneo si incrociassero.

Ora, arrivando dall'esterno o dai quartieri residenziali, gli automobilisti non sono più arrestati dalle strozzature rappresentate dagli incroci con i boulevards circolari: scivolano sottoterra prima dell'incrocio e sbucano al di là, già nel centro. In certi casi è il traffico che si svolge lungo il boulevard che sprofonda per rispuntare oltre l'incrocio, lasciando via libera in superficie al traffico che si dirige verso il centro. Per rendersi conto di cosa potevano rappresentare le strozzature, bisogna tener presente che lungo i boulevards si trovano due delle stazioni ferroviarie, la «Gare du Nord» e la «Gare du Midi», molti dei luoghi di spettacolo e dei negozi, la stazione degli elicotteri collegata direttamente con Parigi, il Palazzo reale con il parco.

Sottoterra stanno anche nascendo nuovi immensi parcheggi, dove ci sarà posto per tutte le auto che vorranno sostare in centro; e sottoterra scompaiono a un certo momento i treni provenienti da tutta l'Europa, per fare sosta sotto il cuore della città, alla modernissima «Stazione Centrale» sotterranea. A ogni marciapiede di arrivo c'è una scala mobile; il viaggiatore che arriva da Roma o da Parigi o da Londra o da Francoforte (se non vuole scendere a una delle due stazioni sopra citate, che si trovano a due opposti limiti del cerchio dei boulevards), appena sceso dal treno trova al suo fianco la scala mobile che lo porta in superficie rovesciandolo a poche centinaia di metri dalla Grande Place e dal quartiere dei grandi alberghi, dei cinema e dei grandi magazzini, quel relativamente piccolo ma intensissimo cuore di Bruxelles che si presenta oggi più vivace e brillante e illuminato del celebrato centro di Parigi.

Anche chi è giunto per via aerea sbuca lì: infatti l'aeroporto è direttamente collegato con la Stazione Centrale per mezzo di treni uno dietro l'altro che non fanno fermate. Mezz'ora al massimo dopo la discesa dall'aereo, il viaggiatore è già in centro, e una scala mobile collegata con gli uffici delle società aeree lo porta alla superficie, dove lo attendono i suoi bagagli. Nel centro della città altri lavori sono tuttora in corso: sottopassaggi, parcheggi, una strada sopraelevata. Tutto sarà pronto per il 17 aprile, quando sotto alla Bruxelles in superficie ne sarà sorta un'altra sottorranea.

Come reagirà questo rinnovato assetto della circolazione della città alla «sollecitazione» intensissima che sarà rappresentata dall'afflusso di visitatori e di automobili richiamati dall'Esposizione Universale? Quali risultati darà questo capovolgimento delle concezioni classiche dell'urbanismo? Le prime impressioni sono più che favorevoli, e giustificano l'ottimismo; per questo dicevamo iniziando che gli studiosi di urbanistica potrebbero trovare interessante una constatazione «de visu».

Non si pensi che questo rivoluzionario e costosissimo esperimento, essendo «tutto per gli automobilisti», sia dedicato esclusivamente alla classe sociale più agiata. A parte il fatto che la circolazione automobilistica, scomparendo ogni tanto sottoterra come il corso di certi fiumi, ha molto facilitato il cammino dei tram alla superficie, non si deve dimenticare che il Belgio è uno dei paesi più ricchi del mondo, dove l'auto non è più un lusso. Quando alle sei di sera il lavoro termina per tutti, il numero di auto che defluisce dal centro verso i quartieri di residenza (sia quelli più o meno di lusso che quelli popolari) è impressionante. File ininterrotte di macchine di tutte le marche e di tutte le nazionalità: in Belgio infatti il mercato automobilistico è libero.

Ne risulta anche un mercato di macchine di seconda mano di grande abbondanza e varietà e di tutti i prezzi. Auto per tutti, in questo paese senza disoccupati, dove nella piccola pubblicità dei giornali si leggono colonne e colonne di «offerte di lavoro» accanto a poche «domande di impiego». Per avere un'idea della differenza con l'Italia, basti l'esempio che per lanciare la sua «500», la Fiat non si è neppure sognata di presentarla — come ha fatto da noi — come la macchina per le piccole famiglie o per gli uomini che lavorano, bensì soltanto come... il regalo che il bravo marito può fare alla moglie per le feste. Lo slogan per il lancio è questo: «*Il più bel regalo del mondo*», e la vetturetta è presentata quasi come un giocattolo; nella grande vetrina della Fiat all'avenue Louise, la «500» è esposta con un nastro di seta colorata che le gira tutto intorno, chiuso con un bel fiocco in cima: confezionata insomma come i pacchetti con i regali di Natale.

Ferdinando Riccardi

Rapito dalla carrozzina un bimbo in Inghilterra

Londra, 28

A Hereford, nell'Inghilterra settentrionale, un bimbo è stato rapito a mezzogiorno e in pieno centro. La signora Vincent aveva lasciato nella carrozzina il suo bimbo Christopher, di appena cinque settimane, davanti ad una drogheria di una strada del centro, mentre essa faceva le sue compere. Cinque minuti dopo, alla uscita dal negozio, la signora Vincent constatava che la carrozzina ed il bimbo erano scomparsi.

Nelle prime ore del pomeriggio, una pattuglia di agenti scopriva la carrozzina, vuota, a circa due chilometri dal luogo del rapimento. Venti automobili munite di radio ed un centinaio di agenti proseguono le ricerche.

Frattanto, reparti di polizia hanno cominciato a scandagliare il letto del fiume Wye, nei pressi del ponte della città. Inoltre, una donna, di cui non si conosce l'identità, è attualmente sottoposta ad interrogatorio al commissariato di Hereford.

PER UN MIGLIORE FUNZIONAMENTO DEI TRIBUNALI

Aumentati i posti di cancelliere capo

Una nuova regolamentazione delle tariffe per documenti e legalizzazione di firme

Roma, 28

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, il Consiglio dei Ministri ha, nella riunione di ieri sera, approvato due importanti disegni di legge che riguardano le cancellerie e segreterie giudiziarie.

Con il primo provvedimento, datosi atto che le spese occorrenti per il funzionamento dei tribunali e delle preture sono andate progressivamente aumentando e che i diritti percepiti dalle cancellerie e segreterie hanno subito in questi ultimi tempi una notevole diminuzione per effetto delle disposizioni relative all'uso della dattilografia e delle norme sulle documentazioni amministrative e sulle legalizzazioni di firme, si provvede a una nuova regolamentazione della materia, mediante una congrua reintegrazione delle voci di tariffa.

Al fine, poi, di stimolare i funzionari interessati ad una maggiore operosità, viene fissato in lire 80.000 il limite massimo ripartibile, mentre viene aumentato il fondo destinato alla corresponsione dei sussidi e delle indennità di buona uscita da parte della Cassa nazionale fra i cancellieri e i segretari giudiziari, e viene attribuita una speciale quota di proventi ai funzionari dirigenti dei più importanti uffici di cancelleria e segreteria.

Col secondo provvedimento, che è di maggiore portata, constatata la verificatasi alterazione del rapporto già esistente nel 1950 fra i gradi inferiori (11.o, 10.o e 9.o) e i gradi superiori (8.o, 7.o e 6.o), a causa dell'aumento apportato nei posti di grado inferiore con leggi del 4 maggio 1951, e 27 dicembre 1956, si è riconosciuta la necessità di aumentare congruamente i posti dei gradi superiori. Ciò al duplice fine: di porre l'amministrazione in condizioni di potere far fronte con personale particolarmente qualificato alle numerose e sempre crescenti esigenze di servizio; e di rimuovere, per i funzionari interessati, il principale ostacolo a uno svolgimento della carriera snello e consono alla dignità delle funzioni da essi espletate al servizio della giustizia. Tanto più che l'elevazione del limite di età per il collocamento a riposo da 65 a 70 anni ha finora causato un vero e proprio blocco delle promozioni.

I posti nelle tre qualifiche più elevate di cancelliere capo di prima, seconda e terza classe (rispettivamente ex gradi 6.o, 7.o e 8.o) vengono aumentati di 300 unità così distribuite: a) 36 posti alla qualifica di cancelliere capo di prima classe; b) 104 posti alla qualifica di cancelliere capo di seconda classe; c) 160 posti alla qualifica di cancelliere capo di terza classe.

Tali posti di ruolo di nuova istituzione saranno conferiti insieme con le normali vacanze in due quote uguali, la prima nell'anno 1958, la seconda nell'anno 1959.

Realizzato in Russia il trapianto di un arto

Londra, 28

Lo scienziato sovietico dott. G. Lapshinsky ha dichiarato da Radio Mosca che suoi colleghi sono recentemente riusciti ad amputare una zampa ad un cane vivo, a conservare l'arto per 26 ore e poi ad innestarlo di nuovo. Dopo l'operazione ed un periodo di convalescenza, il cane ha ripreso ad utilizzare completamente l'arto innestato.

IL CASO PARADOSSALE DI UN EX PRIGIONIERO

Al ritorno a casa scoprì di essere «sposato»

Firenze, 28

Un fatto piuttosto paradossale, di trovarsi «sposato senza saperlo», è il caso capitato a un detenuto nel carcere delle Murate, certo Sebastiano Parrinello di 34 anni, da Trapani, di cui sta attualmente interessandosi l'autorità giudiziaria.

In un suo esposto, infatti, il Parrinello ha fatto presente che durante la guerra era stato fatto prigioniero e rinchiuso in un campo di concentramento della Tunisia, quando una ragazza tunisina, oriunda di Trapani e con la quale egli aveva avuto una relazione, si presentò al parroco di una chiesetta di Tunisi per farsi unire in matrimonio con un uomo che dette il nome di Sebastiano Parrinello.

A guerra finita e tornato a casa, il Parrinello trovò così ad attenderlo una donna che era formalmente sua moglie, ma che egli non aveva sposata. Di questa situazione paradossale il Parrinello ha informato l'autorità giudiziaria, il suo difensore avv. Ugo Paoli e un quotidiano fiorentino.

Sono state già disposte accurate indagini a Trapani ed a Tunisi per accertare come avvenne il matrimonio e come ne fu effettuata la trascrizione. Il Parrinello dovrebbe uscire dal carcere nel 1959.

Cade dal treno e muore un bimbo milanese

Milano, 28

Dal direttissimo 176 proveniente da Ventimiglia e in arrivo a Milano alle 14.16, nel tratto tra la Certosa di Pavia e Villamaggiore, un bimbo è precipitato da una carrozza rimanendo ucciso. Ancora non sono accertate le cause dell'incidente. Il bimbo, Bruno Agosti, di 7 anni, abitante a Milano in via Barrili 5, era in una delle quattro carrozze di vecchio tipo agganciate al treno sulle quali viaggiavano altri 268 bambini reduci da una colonia marina del comune di Milano e Bordighera. E' in corso un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

UNO SCANDALO MEDICO CHE SI FA PIU' CLAMOROSO

Lo Stato responsabile per i morti dello «Stalinon»?

Il quesito è stato proposto dalle società di assicurazione
Nessun visto viene più concesso in Francia ai nuovi medicinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

L'affare del visto concesso allo «Stalinon» — il medicinale che ha ucciso cento persone e ne ha rese invalide per tutta la vita, compreso un grande numero di ciechi, un altro centinaio — sta assumendo proporzioni che promettono di avere un clamore anche maggiore a quello destato dalla tragedia provocata dal medicinale stesso.

Oggi un fatto nuovo è venuto ad aggiungersi alla vicenda che ebbe già una tragica eco durante il processo intentato all'ideatore delle «perle» che dovevano guarire dall'eczema e dalla foruncolosi. Il dott. Feuillet — scopritore dello «Stalinon» — condannato a due anni di carcere e arrestato durante l'ultima udienza del processo nella stessa aula del Tribunale di Parigi nella quale si discuteva della sua responsabilità — ha interposto appello alla sentenza, pur riconoscendo i danni arrecati a tanti esseri umani dal suo farmaco. Anche il direttore del laboratorio chimico che ha fabbricato lo «Stalinon» ha fatto appello (era stato condannato a 100 mila franchi di multa per «grave mancanza» nei confronti della legge sulla fabbricazione di medicinali); ma il più clamoroso ricorso è quello delle società di assicurazione che si sono impegnate a versare il miliardo di danno arrecato dalla «medicina che uccide» a duecento e più persone.

Le società, pur non rifiutandosi di pagare la forte somma, chiedono il giudizio del Consiglio di Stato con questo quesito: lo Stato francese non può essere ritenuto responsabile della morte e dell'invalidità di tante persone, tenuto conto che è stato il Comitato dei visti — organismo dipendente dal Ministero della Salute Pubblica, e perciò al servizio dello Stato, il quale in tal modo avalla ciò che il comitato stesso decide — a rendere «commerciabile», con la sua approvazione, lo «Stalinon»? E se lo Stato francese è responsabile, non deve esso pagare la somma di circa un miliardo che oggi le compagnie d'assicurazione sono costrette a pagare? Se si considera che fra le compagnie d'assicurazione v'è anche l'organizzazione della sicurezza sociale, che è un organismo parastatale, si può apprezzare forse nella giusta misura la clamorosità di tale ricorso che impegna il più alto organismo giuridico della Francia.

Naturalmente, tutti codesti ricorsi e quesiti non fanno che rendere anche più imbarazzante la posizione del comitato dei visti, di quel complesso cioè di nove uomini, tutti luminari della medicina e della farmacia, che hanno giudicato lo «Stalinon» e gli hanno dato il visto», autorizzandone la vendita nelle farmacie come prodotto «garantito» dallo Stato. I nove, sono, come si è detto, fra i «grandi» della scienza medica di Francia e hanno agito — si sa oggi — in base a una legge di Vichy, legge quindi del Governo dei collaboratori con i tedeschi, che la Camera francese ha evitato di modificare, pur essendone stata richiesta dal Ministro della Salute Pubblica del 1595.

I deputati francesi preferirono non toccare la legge e, invece, approvare un fondo di parecchi milioni per la costruzione e l'attrezzatura di un laboratorio medico-scientifico che dipendesse dal Ministero della Salute e nel quale dovevano essere esaminate tutte quelle specialità che, lasciando in qualche dubbio nei «nove grandi» del comitato, non potevano avere subito il «visto» famoso e tanto desiderato.

Ora, una specie di piccolo scandalo è venuto fuori: un ripicco fra Ministeri ha impedito che il laboratorio, finora rimasto sulla carta, diventasse realtà. Infatti, il Ministero della Salute Pubblica voleva costruirlo a Parigi, quello della Ricostruzione lo voleva a Montpellier; la lite sussiste e nulla è stato ancora deciso.

Come si vede, la complessità delle responsabilità dirette e indirette, di quelle materiali e di quelle morali, è tanta e così difficilmente dipanabile da costituire di per se stessa un elemento di grande inquietudine e di dubbio. Si può intuire con quale ansia è attesa la «sentenza» del Consiglio di Stato, il quale se ritenesse che lo Stato stesso ha la sua parte di responsabilità, creerebbe un precedente senza eguali e tale da suscitare un seguito di accuse e controaccuse fra organismi responsabili del paese da sfociare in una specie di processo alla nazione.

Intanto i «nove grandi» del comitato si rifiutano — e restano inflessibili nella loro determinazione — di concedere visti ai nuovi medicinali, che pare siano alcune centinaia, rimasti in attesa di «giudizio» (anche loro). L'accusa morale dalla quale si sentono colpiti ha suggerito loro questa forma di «sciopero», che potrebbe giustificarsi sul piano umano ma che non è condivisa dai più, perchè essa favorisce, una volta di più, i «vampiri» della salute dell'uomo. Infatti un vasto contrabbando di medicinali (con tutte le possibili contraffazioni che una tale attività favorisce) florisce in Francia. Ma i «nove» vogliono che la «condanna morale» uscita per loro dal processo dello «Stalinon» sia cancellata e si sono chiusi in una sdegnata protesta silenziosa, specie ora che addirittura si cerca il principale «colpevole» fra loro: lo scienziato dell'Istituto di Francia o l'illustre primario della Facoltà della Sorbona che è stato «relatore» per i suoi colleghi sullo «Stalinon». E' lui che ha «promosso» a farmaco per tutti il medicinale che uccide. Qual è il nome di questo scienziato? Il silenzio più rigoroso si oppone a questo interrogativo, che se ora è posto timidamente a Parigi, forse domani sarà gridato da tutto il paese.

Stelio Tomei

CHE COSA E' IL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA E LAVORO

Organo consultivo per Camere e Governo

Ha anche la facoltà di proporre al Parlamento disegni di legge su materie di sua competenza

Roma, 28

Sul Consiglio Nazionale della Economia e del Lavoro si sono avute oggi talune critiche per il fatto che il Consiglio dei Ministri abbia sostanzialmente rinunciato alle sue prerogative nella nomina di Ruini. Questo ultimo, infatti, secondo l'articolo 4 della legge istitutiva del C.N.E.L. avrebbe dovuto essere nominato dal Capo dello Stato su proposta del Presidente del Consiglio previa deliberazione del Consiglio. Quest'ultimo invece si è limitato a sottoporre all'on. Gronchi una terna di nomi e così è stato il Capo dello Stato a decidere.

In merito alla composizione del Consiglio, il segretario generale della UIL, Italo Viglianesi, in una dichiarazione alla stampa, ha espresso la protesta della sua organizzazione nei confronti del Governo che, egli afferma, ha sottratto alla già scarsa rappresentanza della UIL un posto, riducendone in tal modo i rappresentanti da 4 a 3, malgrado i formali impegni già assunti in precedenza.

Che cosa è il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro? Il C.N.E.L. è «organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge». Esso ha «l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge».

Fin qui l'art. 99 della Costituzione. L'ordinamento e le attribuzioni del C.N.E.L. sono stati stabiliti con la legge 5 gennaio 1957 n. 33, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 9 marzo. Le funzioni del C.N.E.L. sono di : a) consulenza; b) petizione e collaborazione legislativa; c) iniziativa legislativa; d) studio e documentazione. Il Consiglio, cioè, esprime pareri su materie che importano indirizzi di politica economica, finanziaria e sociale, nonchè su ogni questione che rientri nell'ambito dell'economia e del lavoro. La richiesta del parere può essere deliberata da ciascuna Camera in ogni momento prima che sia chiusa la discussione generale. Il Governo chiede il parere attraverso il Ministro competente.

Inoltre il Consiglio può contribuire all'elaborazione della legislazione sulle materie predette, facendo pervenire alle Camere e al Governo le osservazioni e le proposte che ritiene opportune. Esso ha anche la facoltà di proporre al Parlamento disegni di legge in materia di economia e di lavoro. Infine, può compiere di propria iniziativa o su richiesta del Governo o delle Camere studi e indagini nelle materie di sua competenza.

Dalla competenza consultiva del C.N.E.L. sono esclusi i progetti di legge costituzionale e quelli relativi agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei Ministeri e ai conti consuntivi. Anche le regioni, oltre alle Camere e al Governo, possono chiedere pareri.

Il nuovo organo si compone di 80 membri che durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. C'è incompatibilità tra la qualità di membro del Parlamento e di membro del C.N.E.L. Il disegno di legge col quale si chiese l'istituzione del C.N.E.L. è del marzo 1949, da allora si discusse molto. C'era il sospetto in taluni che il C.N.E.L. potesse apparire o diventare un organo corporativo o una Camera di compensazione di singoli interessi contrastanti o un'accademia di studiosi o soprattutto, una specie di parlamento degli interessi economici.

In realtà, con i suoi venticinque rappresentanti dei lavoratori, diciotto delle imprese, otto delle piccole imprese agricole e artigiane, tre rappresentanti delle cooperative, tre degli enti pubblici economici e previdenziali, due rappresentanti dei professionisti e venti esperti dell'economia e del lavoro, il C.N.E.L. è il parlamento del lavoro, della tecnica, dell'economia. Il nostro ordinamento costituzionale come quello di tanti paesi si fonda su un sistema antico, quello delle due Camere, composte in prevalenza di giuristi e professori. Ma oggi lo Stato, il Governo, il Parlamento non sono più politica: sono politica, economia e lavoro.

Occorre quindi un consesso che faccia sentire almeno la voce delle categorie produttive, che funga da freno per le assemblee parlamentari quando queste tendano eccessivamente a finalità di parte o per puro fine politico, dimenticando la necessità di una sana economia e di una equa socialità. Quel che ora è da vedere è se il C.N.E.L. funzionerà e come. Qui sta il problema.

Il gesto di una squilibrata

SI UCCIDE CON IL GAS e manda a morte anche il marito

Asti, 28

Due pensionati, Natale Graziano di 65 anni e la moglie Anna Gallo di 62, sono stati trovati questa sera cadaveri nella loro abitazione asfissiati dal gas. Da una lettera scritta dalla donna e trovata sul tavolo di cucina si è appreso che la Gallo era stata dimessa otto giorni fa da uno ospedale psichiatrico di Torino. Giunta a casa, ieri sera aveva deciso di suicidarsi incurante di trascinare nella tomba anche il marito. Quando questi era già a letto ha aperto il rubinetto del gas. I due cadaveri sono stati trovati accanto al letto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti estesi con piogge locali e qualche temporale isolato. Su Sicilia e le estreme regioni meridionali le piogge saranno estese e persistenti. Nevicherà sui rilievi. Su Val Padana si avranno nebbia e foschia. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2.4, 5; Trento 1, 2.5; Trieste 5.3, 8.8; Venezia 3.4, 7; Milano —0.8, 5.7; Torino —0.5, 7.8; Genova 5.1, 10.4; Bologna 2.8, 5.4; Firenze 6.1, 11.9; Pisa 7.7, 12.2; Ancona 4.5, 6.2; Perugia 4.8, 8.7; Pescara 5.2, 13.2; L'Aquila —1.9, 6.7; Roma 5.8, 15; Campobasso 4.4, 8.5; Bari 7.6, 13; Napoli 6.4, 13; Potenza 4.6, 9.7; R. Calabria 9, 16.3; Messina 13, 15.7; Palermo 11.1, 15; Catania 7.5, 17.6; Alghero 6.2, 15; Cagliari 4.4, 14.1.

BUONGUSTAI D'ALTRI TEMPI

DISCEPOLO ideale e indegno di Anatole France, come lui, io amo le enciclopedie, ma più quelle antiche (che non si chiamavano così, visto che, a quanto sembra, la parola *encyclopédie* nella sua forma occidentale appare per la prima volta nel «Pantagruel» del Rabelais, (uscito, come è noto, a Lione nel 1532) che quelle moderne. E ciò non soltanto per il mio invincibile misoneismo, ma perchè trovo che il «Banchetto dei Saggi» di Ateneo o «La storia naturale» di Plinio il vecchio offrono una lettura più piacevole che il «Nuovo Larousse» o l'«Enciclopedia britannica». I grandi repertori odierni in più volumi diventano sempre più tecnici, dànno sempre maggiore spazio alle scienze esatte, escludono rigorosamente tutto quanto non sia rigorosamente provato, sono, insomma, funzionali e utilitarie, sono «strumenti di lavoro». Io amo le notizie che lasciano qualche margine alla fantasia, le informazioni inutili e curiose. Ateneo, per esempio, dedica tutto un libro della sua opera, il tredicesimo, alle cortigiane, e scrive diciannove secoli prima di Brantôme il suo «Les Dames galantes»; e ciò non deve indurre il lettore a credere che «Il Banchetto dei Saggi» sia un libro frivolo: nelle altre parti esso si occupa delle materie più gravi come la storia, le antiche usanze civili e religiose, la filosofia, l'eloquenza, la poesia, la fisica, le scienze naturali, le arti e via dicendo.

Plinio, in una vecchia traduzione dell'Ottocento, fu per molto tempo una delle letture preferite della mia infanzia. Lo leggevo come una lunga fiaba popolata di uomini più grandi del vero e di animali fantastici, e mi piacevano soprattutto certe informazioni apparentemente futili, come questa, per esempio: che Stàfilo, figlio di Sileno, fu il primo che mise acqua nel vino. Questa indicazione dalla quale, gli dèi soli potrebbero dire perchè, fui particolarmente colpito, era gettata sulla pagina senza nessun risalto, tra cento altre notizie del genere. Perchè Stàfilo avesse annacquato il proprio vino, Plinio non lo diceva, ma l'atto era evidentemente abbastanza importante perchè mettesse conto di fermarne il ricordo. A me esso suggerì l'idea di un rito segreto, e un giorno che a tavola vidi un amico invitato a pranzo mettere acqua nel vino, non potei trattenermi dal chiedergli perchè facesse come Stàfilo, domanda che lasciò perplessi e l'ospite e i miei genitori, perchè, credo di poterlo affermare con assoluta certezza, nè l'uno nè gli altri avevano mai sentito nominare il figlio di Sileno.

In nessuna delle moderne enciclopedie, scritte da veri consessi di professori, sarà mai possibile cogliere qualche cosa di altrettanto suggestivo. Suggestiva, secondo me, sarebbe sicuramente un'enciclopedia delle cognizioni inutili, ma chi si accingerà mai a comporre una opera di questo genere? Quale editore la stamperebbe? In questi giorni, per esempio, in cui tutti si radunano in banchetti assai più simbolici di quanto la gente mostri di ricordarsi, una enciclopedia che parlasse ampiamente dell'origine di taluni cibi che figurano tradizionalmente sulle mense natalizie riserberebbe più di una sorpresa ai banchettanti. Ma dubito che vi sia un erudito in grado di scrivere un libro come questo. La culinaria, e non solo quella festiva e rituale è, dal punto di vista storico, singolarmente trascurata. Noi non sapremo mai chi sia stato l'uomo di genio che pensò per primo a unire e fondere in un solo sapore e in un solo profumo, supremi, i vari sapori e profumi di diversi e in apparenza inconciliabili ingredienti. E dico *l'uomo di genio* perchè sono convinto che ogni piatto degno di questo nome sia creazione di un uomo solo e ne rifletta la personalità. Nel campo dell'arte culinaria, il lavoro collegiale, che è invalso ormai in tutti i campi, è a mio parere inconcepibile. Può darsi che la «Iliade», come è stato detto, sia opera di molti ignoti aedi, ma le più celebri pietanze della cucina italiana e francese debbono essere nate necessariamente da uno sforzo individuale.

* * *

Leggevo in questi giorni di un famoso *pot-au-feu* del quale si fa risalire l'idea prima al Talleyrand: carne di bue, un cosciotto di montone, un pollo e una quaglia dànno a questo *pot-au-feu* — riferisco le cose come le ho lette — «un sapore composito e unico». Naturalmente occorrono anche legumi e verdure, tra cui, principalissimo, il sedano, nonchè diversi altri ingredienti segreti di cui soltanto i detentori della ricetta originale hanno la lista. La preparazione e la dosatura dei vari elementi, che devono cuocere per quattordici ore, richiedono una cura estrema. Se la paternità talleyrandiana di questo piatto fosse storicamente provata, non sarebbe difficile dimostrare che in esso si rivela, con quelle che sono le sue caratteristiche fondamentali, il genio dell'uomo che seppe sempre far concorrere i più disparati elementi al trionfo della propria politica, e persino quel timore delle cose fatte in fretta che gli faceva rivolgere sovente ai suoi collaboratori la famosa raccomandazione: «*Surtout, pas de zèle!*».

A questo punto mi arresterei volentieri; non solo perchè mi accorgo, rileggendo ciò che ho scritto, di essere andato avanti per circa quattro cartelle *à bâtons rompus*, contrariamente a tutte le mie abitudini; ma anche, e soprattutto, perchè queste due parole: «quattordici ore», che figurano poche righe più su, mi hanno rivelato tutta la vanità del mio argomentare. Qual è la donna d'oggi — madre, moglie o, semplicemente, cuoca — capace di tenere sul fuoco una pentola per quattordici ore? Leggete, se possedete questo aureo libretto, nella *Physiologie du goût* di Anthelme Brillat-Savarin, leggete, dicevo, alla parte seconda, capitolo primo, la ricetta della frittata del curato, una pietanza che, scrive l'autore, «dev'essere riserbata per le colazioni eleganti, per le comitive d'intenditori ove si sa quello che si fa e dove si mangia con attenzione». Credete che vi sia in questo sciagurato tempo dei missili telecomandati e dei satelliti artificiali, una sola donna in grado di destreggiarsi tra il latte di carpione, il tonno fresco, il burro fuso e quello mescolato con prezzemolo e cipolline, e le dodici uova, «più fresche sono e meglio è», per creare il capolavoro descritto dal buongustaio francese? Ahimé! mi rendo conto che ormai non si può parlare di arte culinaria se non al passato! La frittata del curato non è meno lontana da noi, estranea alla nostra civiltà, dei ghiri in salsa di papavero e dei polli al vino di rosa serviti alla tavola di Trimalcione.

* * *

Del nostro stesso Natale che cosa si è salvato? Oso appena accennare al tacchino cotto frettolosamente in un forno a gas o, peggio ancora, ai raggi infrarossi... Tutto sommato, solo il panettone resiste vittoriosamente agli assalti della modernità, tanto da poter essere considerato come il simbolo stesso della soave festa familiare. Quando io ero ragazzo, il panettone era un dolce essenzialmente milanese, legato a una tradizione strettamente artigianale. Ricordo che a quell'epoca esisteva ancora all'inizio di corso Vittorio Emanuele, l'ex corsia dei Servi, una panetteria che si vantava d'essere l'antico *prestin di scansc* o «Forno delle grucce», il cui panettone godeva di una meritata celebrità. Il Manzoni, sin che visse, ricevette tutti gli anni a Natale un panettone in omaggio dal *prestin di scansc*, di cui aveva descritto il saccheggio nel XII capitolo dei «Promessi sposi».

Per tornare a ciò che dicevo in principio, mette conto di notare la scarsità di notizie che si hanno sull'origine dell'illustre dolce natalizio milanese. In, genere, tutti si rifanno a una leggenda ripetuta infinite volte, secondo la quale il creatore del panettone sarebbe un certo Ughetto della Teia, fattosi garzone fornaio per amore, così come, alcuni secoli dopo, per amore, il giovane Enrico Beyle, non ancora Stendhal, divenne garzone di droghiere a Marsiglia. E' un aneddoto che si fa risalire all'epoca di Ludovico il Moro e sembra tratto dal «Novellino» di Masuccio Salernitano. Il giovin signore Ughetto, innamorato della bella Adalgisa, figlia di un vecchio fornaio di borgo delle Grazie, si dà all'«arte bianca» per stare accanto all'amata; gli affari del padre di Adalgisa vanno male, e Ughetto per ristabilire il prestigio della bottega si studia di migliorare il pane con burro, zucchero, uova, ecc., finchè, senza quasi rendersene conto, si trovò ad avere inventato il panettone. La cosa è poco convincente: manca qui il lampo di genio che, immancabilmente, presiede a questo genere di creazioni.

Comunque, come dicevo, il panettone è l'ultimo genuino simbolo gastronomico del Natale, e fino a che gli americani non lancino il panettone in scatola, mi pare che, grazie a esso, tutto non sia perduto di un passato che siamo ancora in molti ad amare. Mi torna in mente un episodio che trova qui il suo posto più adatto. Esso risale ad alcuni anni or sono. Tornavo da un viaggio proprio la sera del 25 dicembre, e secondo i calcoli fatti con l'orario alla mano, avrei dovuto arrivare a casa in tempo per partecipare al pranzo di Natale; ma una coincidenza perduta aveva buttato all'aria tutti i miei piani, così che a tarda sera mi trovavo ancora in treno, su un esasperante lentissimo treno che si fermava a tutte le stazioni. A una fermata più lunga scesi per prendere un caffè.

Rivedo ancora la sala del ristorante, brillantemente illuminata, con strisce multicolori di stelle filanti tese mollentemente da un lampadario all'altro, e deserta. Non del tutto però: a un tavolo d'angolo, un uomo mangiava solo. Era magro e calvo, con due grandi occhiali dalle lenti tersissime nelle quali, se alzava il capo, sembrava concentrarsi in modo inquietante tutta la luce della sala. Mangiava compunto, con l'aria di chi compie un dovere penoso. La cosa che più mi stupì fu la presenza, in mezzo alla tavola, di un enorme panettone. L'uomo, di quando in quando, lo guardava senza smettere di masticare. Si trattava, ripeto, di un panettone grossissimo, sufficiente almeno per venti persone, e l'uomo era solo.

Credetti di comprendere che per il banchettante solitario quel panettone rappresentava materialmente il Natale, ma non quel Natale, ma altri, altri Natali travolti dal tempo in cui egli forse non si era trovato così disperatamente solo. Mi pareva che se avessi potuto offrirgli la mia compagnia, quell'uomo mi avrebbe raccontato, come avviene in certe novelle dell'Ottocento, la sua storia: una lunga squallida storia di dolore e di solitudine; e mi avrebbe spiegato come quel gigantesco panettone gli ricordasse i pranzi natalizi nei quali una numerosa famiglia si era seduta con lui intorno alla tavola scintillante, ed egli, alla fine, aveva immerso il coltello nella crosta bruna del dolce mentre saltavano i tappi dello *champagne*...

Il treno fischiava e dovetti correre per evitare di rimanere a terra; ma per molto tempo mi fu impossibile liberarmi dall'immagine di quell'uomo magro e calvo che pranzava solo davanti al suo grosso panettone nella sala deserta del ristorante di una stazione di provincia.

Cesare Giardini

La principessa Fazilet, fidanzata di Re Feisal dell'Irak, è giunta nei giorni scorsi a Londra con il padre per visitare la scuola ove inizierà i suoi studi dopo le vacanze natalizie

Due mostre a Milano di architettura brasiliana

Milano, 28

La Galleria d'Arte moderna della Villa Reale ospiterà nel prossimo mese di gennaio, due mostre rappresentative dell'architettura contemporanea brasiliana.

La prima esposizione «Brasilia, Città d'avanguardia» è composta di progetti e fotografie degli edifici attualmente in costruzione sull'altipiano dello Stato di Goias, dove entro pochi anni sorgerà Brasilia, la nuova capitale del Brasile. Oltre al progetto dell'architetto dott. Livio Costa, autore del piano pilota della grande città dei domani, saranno esposte anche le fotografie dei plastici delle opere progettate dall'architetto Oscar Niefeyer, e precisamente il Palazzo presidenziale o Palazzo del Governo, il Palazzo residenziale del Capo dello Stato e il Congresso nazionale, che riunisce in un unico complesso, per un suo maggiore sfruttamento ed economia, i servizi che costituiscono oggi il Senato e la Camera federale.

La seconda esposizione «Architettura paesaggistica di Roberto Burle Marx», è composta di progetti e fotografie di giardini, parchi e piazze pubbliche, dell'altrettanto famoso architetto paesaggista e pittore brasiliano.

Le due esposizioni verranno inaugurate il 9 gennaio 1958, sotto gli auspici del Comune di Milano, alla presenza dell'Ambasciatore del Brasile a Roma signor Adolpho Cardoso De Alencastro Guimaraes. Al pittore brasiliano sig. Ramiro Martins, attualmente in Italia, è affidato il compito dell'allestimento delle due mostre.

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

FESTOSO RITORNO DI PEPPINO DE FILIPPO

Si è servito di una vecchia commedia di repertorio per dar nuova prova della sua mirabile vis comica

Roma, dicembre

Cosa ha divertito i romani dell'ultimo Goldoni riesumato? Il sentir cantare malissimo Stoppa, graziosamente la Morelli, benissimo l'Albertini. Goldoni, si sa, generalmente «non chiama»: sembra insulso, infantile; ma il nome di Visconti garantisce il fasto e la coppia Morelli-Stoppa è romana. Alla «popolare» di giovedì il teatro non era completo: dunque non sembra un successono. «L'Impresario delle Smirne» risulta quella poca cosa che è, nonostante la montatura: una commediola fa dell'ironia sulle pretese dei cantanti come, più spiritosamente, ne aveva già scritto Gerolamo Gigli («La Dirindina»). Tanti libretti avevano scherzato sulle canterine vanesie e ridicole: il soggetto già al tempo di Goldoni, era usato. Ma l'avvocato alla vecchiaia dei soggetti non faceva caso: ne ha rimasticati delle centinaia nel suo mestiere di poeta da teatro. L'opericciuola, nella prima stesura in versi, fu tradotta in prosa, come aveva già fatto, con le commedie sue, l'Ariosto.

La prima edizione versificata è piaciuta al Visconti perchè reca tre parti in dialetto, accostandosi alla Commedia dell'Arte che il maggior suo divertimento traeva dalla diversità dei linguaggi. Il regista milanese ha voltato verso l'opera buffa «L'Impresario delle Smirne», che aveva disposizioni a diventare una specie di «Turco in Italia». Ne è sortito un libretto d'opera recitato. Non che questo sia riprovevole: io stesso, per il primo ho recitato in prosa il «Socrate immaginario». Anche da un libretto può sorgere la vera commedia. Non nel presente caso goldoniano, però, dove più la regia si gonfia più il lavoretto sparisce. Sproporzionato alla sua entità è stato il fasto in costumi che Visconti ha copiato da quadri antichi come quest'estate, a Palazzo Grassi, ha fatto il bravo Novarese per lo spettacolo goldoniano delle «Smanie della moda» creato da Antonella Vigliani scegliendo fra tutte le opere. Ed è stonato coi versi il verismo cinematografico delle scene. Bella tuttavia la locanda, troppo vuota la stanza del turco, ma, ambedue, con la autenticità forzavano il falso del parlare in rima. Il regista cercava di cancellare il trantran dei versi, per evitar di cadere nella canzone sceneggiata e nella cantilena dei cantastorie, ma le rime seguitavano a suonare! Per qualcuno, come me, era un tormento.

Nervosa e incisiva Rina Morelli martellava le sue battute con grazia di accenti sempre diversi, una vera delizia. Il suo bolognese era difficile a intendersi, tant'era stretto. Leggiadra, così dimagrita, la bravissima Albertini ed elegante come mai l'abbiamo vista. Lodevole anche la Occhini terza cantante. Stoppa è stato divertente, perchè soprattutto lui è stato a gettarsi nell'opera buffa.

Il ritorno di Peppino De Filippo a Roma è una festa. Il suo linguaggio italiano «co' a pummarola ncoppa» è proprio il napoletano adatto a far ridere i romani che non capirebbero lo stretto dialetto partenopeo. Il suo è un italiano napoletanato (ma gli secca di sentirselo dire). Cominciò Antonio Petito ad italianarsi nella sua stagione al Valle, quando se ne fuggì a Roma, giacchè borbonico, all'arrivo di Garibaldi a Napoli. Scarpetta fece lo stesso e i De Filippo suoi scolari sono fedeli al sistema. Sempre nell'intento di lanciare il figlio Luigi il nostro caro Peppino ha spolverato «Un ragazzo di campagna» che lui stesso, nell'attuale parte del figliuolo recitava con Eduardo. La commedia è di Peppino, che avrà derivata la trama chissà da dove, e l'autore dell'«originale» chissà da dove, ancora.

Ma presso i veri comici italiani la commedia non è un testo, bensì un pretesto. Non importa quello che accade ma importa come accade. «L'arte è il come», ripeteva il Foscolo e io con lui. Il potere di questa recita e parimenti di tutte le altre sue, è nella forza comica naturale, e d'arte, di Peppino attore eruditissimo della tradizione scenica popolare. I De Filippo respirano un'aria comica di tre secoli tenuta come in bottiglia. Essi conoscono tutti i segreti della comicità inventata sopra quella del temperamento. Petito viveva sui modi e coi lazzi di Giancola, di Camarano, e antenati, oltrechè coi modi propri geniali. Scarpetta coi modi e i lazzi di Petito, Peppino e Eduardo coi modi e i lazzi di Scarpetta, Luigi, quando azzecca, si esprime con gli stessi, avendo ora appreso a rifare il verso a suo padre che, all'evidenza, gli dà tutte le intonazioni, le posizioni, i passaggi, i gesti, facendosi risolutamente imitare. Non importa che tutti i fonemi e i soggetti mimici sono quelli che abbiamo visto in altre commedie; ciò che conta è la tempestività dell'uso, quasi estemporanea. Tutto è premeditato e tutto è improvviso.

Anche questa commedia si svolge superficialmente a braccio, senza obblighi rigidi ad una precisione dialogica; e questo basta per conferire la freschezza. Il «ragazzo di campagna» Pasqualino è il «timido» del Cinquecento, il Giglio fiorentino che a Parigi diventò Gilles; o è l'altro ingenuo antico, Piero, detto alla francese Pierò, cioè Pierrot. Questi cambi di innamorati che parlavano italiano come tutti gli amorosi, erano innesti in lingua nella trama dei dialetti. Pasqualino ha il candore di Piero e di Giglio; ma, senza andar lontano, è il Pulcinella timido e credulo che si fa burlare dal Pulcinella furbo nei «Due Pulcinelli». L'altro è Peppino. Qui come altrove è astuto, ma ha le paure di Pulcinella, è cornuto e lo grida dalla finestra, si piglia un accidente dallo spavento improvviso cedendogli le gambe come Pulcinella, ha rivolte eroiche, passato il pericolo che lo faceva scappare, è ottuso per un momento ed è scaltro subito dopo.

Peppino ha per la Maschera una vera religione. Non tutti sanno che questo attore disegna come un maestro dell'Ottocento. Gli dissi una volta che era più bravo come disegnatore che come attore, e ciò vi dica la forza del disegnatore. Peppino disegna soltanto Pulcinelli: folle oceaniche di Pulcinelli in massa. Partito dal secolare tema «La famiglia di Pulcinella» come madre Pulcinellessa e bambini Pulcinellini, Peppino vede il mondo popolato da tutti figli di Acerra. E non vede errato. I suoi soggetti sono, per questo, infiniti: la strada, il tribunale, il cimitero, le nozze, le feste, la scuola, la chiesa, soprattutto la politica: è la storia e la cita del popolo intero. Tale fu il concetto di Antonio Petito che sciolse il tipo fisso e creò Pulcinella giudice, ambasciatore, mercante, balia, tavernaro, prete, capitano; come due millenni prima si dava *Macco oste, Macco soldato, Macco verginella* eccetera. I «Due Pulcinelli» sono gli antichi «Maenechii». Qui Giorgio e Pasqualino, Peppino e Luigi, si trovano nelle posizioni dei «Due Pulcinelli» o dei «Due Macci».

Peppino è una delizia culturale, oltrechè uno spasso della sua comicità razziale. Luigi comincia a mostrar facoltà di recezione scolastica, ed è fortunato d'avere un maestro così geloso di lui. L'ereditare una villa a Viareggio non è niente a confronto con l'eredità del tesoro comico del Pulcinella Petito aumentato da quello di Scarpetta e raddoppiato da quello di Peppino, calcolatore scaltro di tempi e di toni. La signora Martora bella, e piacevolmente arrotondata, ha recitato alla napoletana con buone uscite e con generoso ancheggiare, insieme al bravo Mario Pucci, all'Aiori, all'esperta Pisani e agli altri. Buona la scena di Corrado Olmi, attore della Compagnia.

Anton Giulio Bragaglia

UNA ECCEZIONALE IMPRESA ARCHEOLOGICA CONDOTTA A TERMINE IN SICILIA

Risollevate le colonne del maggior tempio di Selinunte

Dove si ammucchiavano in pittoresco disordine le gigantesche rovine si eleva ora la sagoma dell'edificio vanto dell'antichissima colonia greca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Selinunte, dicembre

Un grandioso tempio del migliore stile dorico, più vasto ancora di quello della Concordia di Agrigento, si leva da non molto nella zona delle rovine di Selinunte. Il cantiere è ancora chiuso ai visitatori, ma già dalla strada di accesso al parco archeologico è ben visibile il tempio di cui si sta completando ora il sollevamento delle colonne. E l'insieme desta una sincera emozione non solo per le proporzioni del monumento ma anche per il fatto che solo oggi, dopo una lunga fuga di secoli, è possibile osservare il tempio «E» così come dovette apparire agli occhi dei selinuntini intorno al 470 avanti Cristo al tempo in cui ne fu iniziata la costruzione.

Molteplici incognite

Il tempio contraddistinto dalla vocale «E» è in un certo senso il più noto tra quelli esistenti nell'area archeologica di Selinunte; da questo tempio provengono, infatti, quattro metope di stupenda modellatura che oggi si trovano nelle sale del Museo nazionale di Palermo. Appunto per questo la Soprintendenza alle antichità ne ha proposto il sollevamento e la Cassa per il Mezzogiorno, dopo attento studio tecnico protrattosi per due anni, ha autorizzato l'esecuzione dell'opera. Le incognite erano molte anche perchè, come è noto, per secoli le rovine di Selinunte sono state considerate cave di pietra per la costruzione di case e perfino del ponte sul fiume Belice. Ma il tempio «E» per la compattezza delle sue rovine, tutte ammassate in una zona ristretta, dava il maggiore affidamento.

Bisogna subito dire che il lavoro, che si sta eseguendo sotto la direzione artistica e archeologica della Soprintendenza alle antichità della Sicilia Occidentale, ha suscitato vivi consensi e nello stesso tempo aspri contrasti. C'è chi ha detto e scritto che il tempio bisognava lasciarlo a pezzi perchè sono le rovine nel luogo singolare in cui si trovano a destare l'impressione più profonda nel visitatore. A queste considerazioni si oppongono quelle più realistiche della Soprintendente signora Jole Marconi la quale nel richiedere il sollevamento del tempio ha pensato che l'archeologia deve essere considerata una bellezza vivente e che pertanto bisogna, ove è possibile, ricostruire per presentare in modo spettacolare i pregi dell'architettura classica. Vi sono anche ragioni didattiche e di conservazione da considerare: solo gli specialisti sono in grado di apprezzare le bellezze di un tempio in rovina mentre un tempio innalzato si fa ammirare anche dai profani; e ancora: il sollevamento del tempio ne ha prolungato indefinitivamente la vita in quanto si è ora proceduto a restauri essenziali, che sarebbe stato impossibile effettuare quando ci si trovava di fronte a un cumulo di rovine.

Bisogna però tenere presente che i criteri del restauro, anche quando si procede a opere così complesse come quelle relative al sollevamento di un tempio di gigantesche proporzioni, sono in massima parte restrittivi. Infatti si procede al restauro e si ricostruisce solo dove è necessario per ragioni di statica. Il restauro, inoltre, viene eseguito in cemento e rivestito di un impasto di graniglia, cromaticamente armonizzato con il resto, ma riconoscibile all'osservatore profondo.

Non è la prima volta che si procede al sollevamento di un tempio. Nella stessa area archeologica di Selinunte trenta anni addietro vennero sollevate dodici colonne del tempio «C» e ad Agrigento, qualche anno prima, nel 1924, erano state innalzate otto colonne del tempio di Ercole. Infine, sempre ad Agrigento, esiste il tempio di Castore e Polluce, divenuto emblema della città, il quale venne innalzato (anche se con criteri arbitrari) nella prima metà del secolo scorso. Tuttavia, questo del tempio «E» di Selinunte è il primo tentativo che viene effettuato allo scopo di sollevare un intero tempio.

Il restauro dei capitelli

I lavori iniziati nell'agosto 1955 sono proseguiti fino ad ora con varie interruzioni causate dalle difficoltà che mano mano si sono presentate e che hanno imposto studi particolari. Delle trentotto colonne di cui il tempio è formato, trenta sono state già innalzate. Si lavora adesso ai restauri dei capitelli che si sono trovati tutti e della parte della trabeazione esistente. La spesa complessiva preventivata è di sessanta milioni di lire; l'opera, affidata a una impresa specializzata che ha al suo attivo il resturo del grandioso muro di Gela, potrà essere completata entro l'estate prossima.

Purtroppo, durante l'opera di sollevamento del tempio «E» non sono venute alla luce nè sculture nè altre metope come era legittimo attendersi spostando da terra massi enormi giacenti nella stessa posizione in cui caddero. E' stata rinvenuta soltanto una piccola moneta di Gela del quinto secolo la quale servirà, se non altro, a confortare le ipotesi sulla datazione del monumento. Tuttavia, il sollevamento del tempio, portando alla scoperta di un ignorato dramma, ha modificato le idee che si avevano sull'epoca del crollo dei templi selinuntini. E' accaduto che durante i lavori di scavo venissero rinvenuti, schiacciati dal peso di una colonna, i cocci di un vaso di terracotta annerito dal fumo e dal fuoco e ancora poggiante su un focolare. La scoperta è stata fatta nel peristilio del lato sud ove tra colonna e colonna erano stati innalzati dei muri allo scopo di ricavare un'abitazione.

Il rinvenimento dei cocci del vaso, che si ritiene del terzo secolo avanti Cristo, ha fatto cadere l'ipotesi secondo la quale il tempio sarebbe caduto in seguito al terremoto, avvenuto nel settimo secolo dopo Cristo, che provocò gravi danni in Grecia e che è ricordato dagli storici. Quei cocci sotto la colonna non dicono chiaramente che il tempio cadde per vetustà o per un ignoto movimento tellurico qualche millennio prima?. E' questa una ipotesi indubbiamente appassionante e che è ora al vaglio della Soprintendenza.

La lunga storia del tempio «E» e di tutto il complesso archeologico di Selinunte si infittisce così di altri interrogativi che attendono risposta e che forse non l'avranno mai. E alla lunga schiera di viaggiatori e di studiosi che nel passato si sono accostati con amore alle vecchie pietre di Selinunte (e tra questi ci piace annoverare Saint Non, il discepolo di Canova Valerio Villareale, il duca di Serradifalco, Saverio Cavallari, Antonio Salinas e Ettore Gabrici) bisogna ora aggiungere coloro che stanno riportando a nuova vita uno dei monumenti più illustri dell'antica colonia greca di Sicilia.

Giuseppe Quatriglio

Dopo i temporali dei giorni scorsi sulla Costa Azzurra: una strada interrotta presso Mentone

Libri ricevuti

Anche il romanzo per ragazzi ha trovato forme ed espressioni estremamente varie. Dal romanzo in cui l'intento dell'autore è quello di rappresentare al vivo situazioni vere e caratteri veri, al romanzo scritto unicamente per divertire o per commuovere, a quello in cui prevale invece lo spirito di avventura o la ricostruzione storica di un dato periodo, con le sue lotte e le sue leggende, la narrativa per l'infanzia ha esaurito tutta una gamma di toni e di situazioni. In questa nuova collana, «Libri magnifici», l'Ed. F.lli Fabbri ha voluto offrire ai piccoli lettori un esempio di questa magnifica varietà di caratteri e di ispirazione che vive in molti libri dedicati ai ragazzi.

Prendiamo a esempio M. Twain. Tutti sanno che lo scrittore americano fu uno dei più acuti umoristi che la letteratura ricordi. Un umorismo schietto e paradossale che non si ferma alla battuta spiritosa, ma è capacissimo di inventare situazioni assurde e di condurle a termine con una logica sorprendente. In questa collana ci sono ben tre romanzi di M. Twain. Dei tre romanzi quello che si intitola *Un americano alla corte di Re Artù* è forse il più paradossale.

Un americano della fine Ottocento, attivo industriale, dopo aver preso una botta in testa si risveglia in un bosco con la sorpresa di vedersi puntare al petto una lancia da un cavaliere della Tavola Rotonda... Nientemeno egli, per causa di quella botta, ha fatto un salto indietro nella storia e si trova a vivere all'incirca verso il 528... Immaginate come l'autore si diverta a giocare in questa strana situazione. Il nostro attivo americano, che conosce le stregonerie della scienza moderna, non fa molta fatica a mettere fuori combattimento quel mago da baraccone che era mago Merlino e, servendosi della polvere da sparo, dell'elettricità e di altre scoperte moderne, porta a Corte il più strano e divertente scompiglio.

Naturalmente M. Twain non manca di fare la parodia di quei tempi lontani con quel suo gusto vivace e mordente. Per cui il libro non solo diventa educativo, ma pone a confronto due diversissime civiltà, con tutta l'aria di divertirsi e di far divertire.

Una situazione analoga, anche se trasferita su un piano diverso la troviamo nel famoso romanzo *Il Principe e il Povero*, anche esso incluso in questa colanna. Il piccolo Principe, che per gioco scambia con un ragazzo povero le sue vesti, scambia con esso anche la propria identità e il proprio ambiente di vita. Infatti, ecco che il ragazzo povero, in tutto assomigliante al Principe, viene allevato a Corte, mentre il vero principe, vestito di poveri stracci, è costretto a peregrinare per i quartieri sudici della periferia di Londra. Da questa situazione paradossale, lo scrittore sa trarre motivi di annotazioni sociali di grandissimo interesse; ma il tutto condito in avventure così divertenti che il lettore quasi non se ne accorge e solo a lettura finita ripensa a certe pagine e a certe osservazioni che hanno rivelato qualcosa di profondo e di vivacemente umano. M. Twain è maestro in queste cose, un maestro estroso e ricco di umori polemici.

Sempre di M. Twain, ecco nella collana anche *Le avventure di Tom Sawyer*, il notissimo romanzo di cui si sono impossessati subito i ragazzi di tutto il mondo. Tom è l'immagine fedele del ragazzo buono, intelligente, spiritoso, ma altrettanto furbo, capriccioso, divorato dalla sete di avventura. Lo scrittore lo ficca nelle situazioni più spassose e sta poi a vedere come riesca a cavarsela... Il lettore, dal canto suo, divora il libro e ad ogni pagina trova la sorpresa di fatti e avventure nuovi, ricchi di sorprese e di umorismo, aderentissimi alla psicologia del ragazzo.

O

Tutti i lettori adulti di riviste e giornali conoscono il nome di Ugo Maraldi, per averlo letto innumerevoli volte in calce ad articoli di divulgazione scientifica. Con piacere sarà dunque appresa la notizia che Maraldi ha voluto dedicare anche ai ragazzi un po' della sua attività, sempre nel campo che gli è proprio e che oggi appassiona in modo particolare la curiosità giovanile. *Il romanzo della Terra* (Torino, ed. SEI, L. 1500) narra per l'appunto la lunga storia del nostro pianeta, da quando nacque e i Magi scoprirono il mondo fino ai giorni nostri e a quelli che verranno, poichè l'ultimo capitolo è dedicato al duemila, cioè all'era che si prevede sarà dominata dall'astronautica, dalle lune artificiali, dagli «sputnik» e compagnia bella. Per arrivare fin là, il Maraldi passa via via a descrivere le varie fasi della preistoria: l'avvento delle prime piante e delle prime creature, uomini e animali; la costituzione della terra e i suoi fenomeni; il nascere delle prime curiosità scientifiche e lo svilupparsi dei viaggi di esplorazione e delle scoperte. Come si vede un vero romanzo più affascinante ancora di quelli della fantascienza.

CRONACA DELLA CITTA'

UN DECRETO DEL COMMISSARIO DEL GOVERNO

In gennaio la chiamata di leva per i giovani della classe del '37

Solo in autunno andrà alle armi il primo scaglione
Pronti i precetti da inviare a circa duemila giovani

Il Commissario generale del Governo, con suo decreto, ha dato ieri attuazione al ripristino del servizio militare obbligatorio nella nostra zona, decisione che recentemente era stata preannunciata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e dal Ministero della Difesa.

L'atto formale si compirà il giorno di Capodanno, con la pubblicazione nell'albo pretorio comunale dell'elenco degli iscritti alla classe di leva 1937, e presumibilmente già entro gennaio, al più tardi all'inizio di febbraio, i giovani appartenenti a tale classe saranno convocati dalla Commissione di leva per la rituale visita medica per l'esame di idoneità. Il reclutamento vero e proprio avverrà invece nel prossimo autunno, allorchè saranno chiamati a prestare il servizio militare i nati nel primo quadrimestre del 1937.

Nel suo decreto il Commissario generale richiama anzitutto le disposizioni legislative sul reclutamento dell'Esercito e del relativo regolamento di esecuzione, norme contenute nel regio decreto 24 febbraio 1938 n. 329 e nel R. D. 6 giugno 1940 n. 1481. Stabilisce quindi che le operazioni prescritte da tali decreti e gli obblighi da essi derivanti avranno inizio a Trieste con il 1.o gennaio 1958 e si intenderanno riferiti ai giovani nati negli anni 1937, 1938 e 1939, nonchè a quelli che compiano il diciottesimo anno di età nel corso del 1958.

Per i nati dal 1932 al 1936, le operazioni stesse e i conseguenti obblighi avranno invece inizio dal 1.o gennaio 1959. Va subito aggiunto a questo riguardo che il decreto del Commissario generale non specifica l'adempimento che praticamente verrà richiesto agli appartenenti a queste classi dal 1932 al 1936 (che nel resto del Paese già hanno assolto o stanno compiendo — le classi del '35 e del '36 — il servizio militare. Nelle anticipazioni fatte recentemente in sede ministeriale era stata tuttavia esclusa la chiamata alle armi per i triestini delle classi fino al 1936, ed è da ritenere pertanto che nei loro riguardi si procederà soltanto alla visita di controllo e idoneità, anche per la formazione degli atti matricolari. Lo confermerebbe del resto la decisione stessa del rinvio delle operazioni al 1959, mentre la precedenza è data alla classe 1937 che è quella di prossimo reclutamento.

Il decreto del dott. Palamara fissa infatti l'obbligo per i competenti uffici municipali di predisporre la consegna delle liste di leva del 1937 entro il prossimo 10 gennaio, mentre in aprile seguirà analoga consegna, al commissario capo dell'ufficio di leva, per gli iscritti alla classe 1938 e in ottobre per le classi 1939 e 1940.

E' interessante rilevare che il Commissario generale nel suo provvedimento ha semplicemente richiamato le ricordate norme legislative del 1938 e del 1940 per dare applicazione al reclutamento militare, senza necessità di altre particolari disposizioni, per cui ne risulta il ripristino di un obbligo che aveva sempre continuato a sussistere e di cui era solo sospeso lo effettivo adempimento. Il Commissario ha dovuto invece riportare sul Bollettino ufficiale tutta la serie di nuove norme introdotte nel nostro Paese in questo dopoguerra e se ne contano ben quindici, promulgate fin dal 1946. Riguardano la composizione dei Consigli e delle Commissioni mobili di leva; le disposizioni sul reclutamento per lo Esercito; le imperfezioni e infermità sull'attitudine fisica al servizio militare; l'arruolamento e trattamento economico per gli specializzati dell'Esercito; norme riguardanti la leva marittima; il reclutamento dei commissari di leva; norme sul reclutamento per l'Aeronautica militare e altre ancora sulla composizione dei Consigli di leva.

Con quali modalità e in quali termini si avrà quindi il reclutamento? In primo luogo è da ricordare che alle armi si trova attualmente il primo scaglione della classe 1938 e che ancora deve essere completato l'arruolamento dell'intera leva. Per i giovani del '37 — che nel resto d'Italia sono già stati chiamati alla visita di leva — il servizio militare inizierà solo nel prossimo autunno e sarà quello anche il momento del ritorno dei giovani triestini nelle Forze Armate della Patria. Anche per la classe del '37 le chiamate avranno luogo per scaglioni e si può prevedere che i nati nel primo quadrimestre saranno mobilitati nel prossimo autunno, mentre l'arruolamento degli altri due scaglioni verrà completato nella primavera del 1959.

Frattanto però il meccanismo del reclutamento si metterà in moto anche a Trieste in coincidenza con l'apertura d'attività dei Consigli di leva, che in tutto il Paese si avrà il 10 gennaio, la data appunto fissata dal Commissario generale per la consegna, da parte delle amministrazioni municipali, degli elenchi dei costritti del '37. Nella nostra città in effetti non è ancora costituito il Consiglio di leva ma anche a questo riguardo già è stato provveduto dalle autorità — come informa la più recente edizione del «Giornale Militare» — che hanno affidato il compito a una Commissione distaccata del Consiglio di leva di Udine.

Le previsioni che si fanno, come già si è detto all'inizio, annunciano per la fine di gennaio le prime convocazioni per le visite mediche di controllo e idoneità, tenuto conto del fatto che il Comune è già pronto a fare la pubblicazione dell'elenco dei coscritti, nonchè a spedire i precetti ai circa duemila giovani della classe 1937. Pronta tuttavia non è ancora la sede per le visite di leva: quella vecchia di via Navali non è più disponibile e il Comune è ancora alla ricerca di altri ambienti. Non è problema di poco conto, se si considera il lungo tempo che la Commissione impiegherà per effettuare le visite (che necessariamente si limiteranno a una sessantina di giovani al giorno), Commissione impegnata il prossimo anno a procedere anche al reclutamento della classe 1938 (il cui primo scaglione andrà però alle armi non prima dell'autunno 1959); ma non vi è dubbio che anche la sede sarà presto trovata e resa funzionante nei termini previsti.

La vertenza dei Cantieri e la nuova situazione dell'IRI

Il distacco delle aziende I.R.I. dalla Confindustria, che formalmente si compirà il 1.o gennaio, porrà forse su un nuovo piano la vertenza sindacale dei metalmeccanici, in quanto il conflitto investe appunto due complessi industriali, i C.R.D.A. e l'Arsenale Triestino, nei quali lo Stato partecipa finanziariamente con prevalente parte dei capitali. L'avvenimento è atteso con interesse nel mondo del lavoro, per i riflessi che potrà avere in sede sindacale questa diretta assunzione di responsabilità da parte dello Stato, ma particolarmente l'attenzione è rivolta alla vertenza dei Cantieri, che taluni settori considerano un banco di prova della politica governativa in questo campo.

Ne ha fatto esplicito accenno il sindacalista Lama della segreteria centrale della C.G.I.L., giunto a Trieste per partecipare ad un'assemblea degli operai nel corso dello sciopero totale che i metalmeccanici hanno effettuato ieri. E' stato infatti dichiarato nella riunione che la F.I.O.M.-C.G.I.L. non riconoscerà più alla Confindustria la rappresentanza delle aziende I.R.I. e che la vertenza dei Cantieri anche per questo aspetto assume ormai importanza sul piano nazionale, impegnando direttamente i competenti organi governativi. L'agitazione dei lavoratori, è stato infine detto, proseguirà nella rivendicazione del pieno accoglimento delle istanze sindacali e verrà ancora inasprita se tarderà l'intervento risolutivo delle autorità centrali.

Corsi di preparazione al parto

La direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, III piano, dalle 10 alle 11, dal giorno 30 dicembre al 3 gennaio.

I provvedimenti a favore dell'industria alberghiera

PROROGATO IL TERMINE AL 30 GIUGNO DEL PROSSIMO ANNO

Con decreto del Commissario del Governo apparso nell'ultimo Bollettino ufficiale è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno del prossimo anno il termine per l'ultimazione delle opere e attrezzature ammesse ai benefici dei provvedimenti a favore dell'industria alberghiera e turistica, già disposti con decreto commissariale in data 16 aprile 1956 e prorogato con analogo decreto in data 10 aprile del corrente anno.

Il provvedimento sarà appreso con viva soddisfazione, in quanto viene emesso in un momento molto importante per lo sviluppo delle nostre attrezzature turistiche, che con la consueta serietà stanno preparandosi per affrontare positivamente la nuova stagione. Molte iniziative in atto prenderanno da ciò notevole respiro, e altre, si può esserne certi, saranno incoraggiate a concretarsi. Nasce tuttavia logico in questo senso lo auspicio che alla concessione della proroga si affianchi l'aiuto di un cospicuo finanziamento, il quale, sollevando gli interessati dalle preoccupazioni più assillanti, concederebbe agli stessi la possibilità di risolvere i loro problemi secondo prospettive più larghe e più serene come è giusto avvenga per una zona turistica come la nostra, ricca di bellezze naturali ancora da sfruttare nella loro suggestione più autentica.

I RISULTATI DI UN'INDAGINE CAMPIONE

Quanto caffè si beve ogni giorno nella nostra città

La più alta percentuale di consumatori nell'Italia centrale, dove si sente il peso di Roma e dei suoi Ministeri - In casa e fuori

Quanto caffè si consuma giornalmente a Trieste? Ecco una domanda curiosa e insieme interessante. Partiamo, intanto, da alcune considerazioni generali. In tutta Italia, in una giornata di inverno gli italiani consumano circa 50 milioni di tazzine, senza contare il caffelatte del mattino o del pomeriggio. Il consumo è pertanto di circa un tazza e mezza giornaliera, considerando che in Italia vi sono circa 32 milioni di persone aventi un'età superiore ai 18 anni, o di due tazze qualora si escludano dal calcolo le persone molto anziane che non fanno uso di caffè. L'italiano medio beve perciò uno o due caffè al giorno. I medi e forti consumatori — e sono soltanto il 19% degli adulti — consumano da 3 caffè in su quotidianamente, e si tratta di caffè «puri» dato che i buongustai non accettano i surrogati.

Secondo una recente indagine a sfondo nazionale, i bevitori di caffè consumano la preziosa bevanda come segue: espressi al bar 33% della popolazione superiore ai 18 anni; espressi fatti in casa con macchina 20%; caffè in casa con la napoletana 33%; caffè in casa fatti con altri sistemi 14%. In totale 100%. Un'altra indagine ha appurato quanto segue, riferentesi all'Italia settentrionale, Trieste compresa.

Consumi su 100 residenti:

X caffè	residenti
nessun caffè	26
1 caffè	29
2 caffè	24
3 caffè	13
4 caffè	5
5 caffè	2
6 caffè	1
7 caffè e più	—
Totale	100

Nell'Italia del Nord, perciò, si ha una media per adulto di 1,6 caffè giornalieri, contro 1,8 dell'Italia centrale, 1,1 dell'Italia meridionale e 1,4 delle Isole. La maggior proporzione dei consumatori di caffè — scrive la «Voce dell'Esercente» — si trova nell'Italia centrale, dove si sente il peso di Roma e dei suoi Ministeri (i consumi maggiori si notano appunto nelle centinaia di migliaia di persone che lavorano nei Ministeri e in quelle che si fermano nelle «buvette» degli stessi per varie ragioni).

Il consumo del caffè a Trieste è discretamente forte, secondo gli esperti che abbiamo interpellato. Una prima constatazione potrebbe essere fatta — seppure largamente indiziaria — confrontando i quantitativi di caffè che arrivano nella piazza. Nel 1956 si ebbero, fra arrivi marittimi e ferroviari, 18.224.600 kg.: a loro volta le spedizioni marittime e con ferrovia assommarono a 5.712.320 kg. Non si conoscono invece le spedizioni che entrano o che escono dalla città a mezzo autotreni o con altri trasporti terrestri non ferroviari. Dovrebbero, comunque, ammontare a cifre abbastanza elevate, stando ad alcune rilevazioni delle merci sdoganate presso gli uffici dei due Punti Franchi. Bisogna, altresì, far notare che una parte rilevante dei caffè giunti a Trieste dall'Oltremare vengono qui elaborati dalle case di torrefazione e rispediti, come prodotto torrefatto, in moltissime altre province consorelle d'Italia, nonchè all'estero.

Un'indagine campione, svolta con la collaborazione di alcuni titolari di pubblici esercizi e di esperti nel ramo dei traffici interni di caffè, ci permette di formulare le seguenti ipotizzazioni circa i consumi di caffè nella nostra città.

Consumi giornalieri su ogni 100 residenti triestini d'età maggiore ai 18 anni:

X caffè	N. consumatori
nessun caffè	10
1 caffè	30
2 caffè	37
3 caffè	18
4 caffè	3
5 caffè	1
6 caffè e più	1
Totale	100

Circa le preferenze nel modo di consumo l'indagine fornirebbe i seguenti lineamenti: espressi presi al bar 43% della popolazione consumatrice; espressi fatti in casa con relativa macchina 11%; caffè fatti in casa con la napoletana 22%; caffè fatti in casa con altri metodi 24%. Risulterebbe, pertanto, che il 43% della popolazione d'età superiore ai 18 anni consuma il caffè (non già il caffelatte che è escluso dall'indagine) nei pubblici esercizi. Gli altri invece adottano metodi «domestici». Il consumo in bar o in un altro pubblico esercizio è da noi nettamente superiore alla media nazionale. Ma ciò è dovuto anche al fatto che il nostro pubblico, a differenza di quanto avviene in molte altre province consorelle, consuma un minor volume di bibite, di aperitivi, di calici di vino e di bevande analcooliche ecc. Forte è il consumo dei caffè domestici fatti con la solita cuccuma e ciò corrisponde a vecchie e antiche tradizioni. Scarsi sono invece i caffè fatti fra le mura domestiche con macchinette elettriche: a Trieste l'11% contro una media nazionale del 21%.

Lu

Offerta di pacchi natalizi ai pensionati dell'Arsenale

UNA DISTRIBUZIONE ALL'U.C.I. — LA BEFANA PER I SOCI DELL'A.R.A.C.

Anche quest'anno il Patronato dell'Arsenale Triestino per l'assistenza ai vecchi pensionati e alle vedove, ha voluto distribuire, nella ricorrenza del Natale, 250 pacchi viveri. La consegna dei pacchi si è svolta durante un rinfresco, presente il direttore generale comm. ing. Plinio Stuparich. La distribuzione dei graditi doni agli operai anziani dell'Arsenale, è stata curata dal cav. uff. Ettore Suban.

Nella sede dell'Unione Combattenti d'Italia, in via Felice Venezian 2, il dirigente provinciale generale Santi, coadiuvato dalla rappresentanza delle famiglie delle Medaglie d'oro iscritte, signora Pia Pozza, madre del Caduto capitano pilota Ugo Pozza, e dalle figlie del capitano Brandolin, ha provveduto alla consegna di cento pacchi-dono agli iscritti più bisognosi.

Lunedì 6 gennaio, con inizio alle 10, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano la tradizionale Befana a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC. Verrà proiettato un film. Saranno distribuiti ai figli degli intervenuti dei pacchi dono.

DAL PRIMO GENNAIO

Modificazione d'orario di alcuni treni

Il Compartimento ferroviario informa che dal 1.o gennaio 1958 avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario treni:

Linea Trieste - Portogruaro. Il treno TV. R. 490, rapido da Venezia, arriverà a Trieste C.le alle ore 11.45 anzichè alle ore 12.20. Il treno TV. 616 accelerato da Bari - Roma - Venezia, arriverà a Trieste C.le alle ore 13.35 anzichè alle ore 13.50.

Linea Trieste C.le - Udine. Il treno TV. 626 diretto da Udine arriverà a Trieste C.le alle ore 11.55 anzichè alle ore 11.50.

Il treno accelerato 1655 in partenza da Trieste C.le alle ore 5.14 per Portogruaro non effettuerà più la fermata a Scodovacca.

L'odierna apertura a Muggia della Mostra della stampa D.C.

Oggi alle 17 il prof. Paolo Barbi, membro della direzione nazionale della DC, inaugurerà nella sede sezionale di Muggia, la Mostra della stampa DC, che in particolare riguarda la lotta contro il fascismo nella Resistenza.

SECONDO LA STAMPA VIENNESE

Progettato un oleodotto fra Venezia e il bacino danubiano

Un recentissimo progetto veneziano mira alla costruzione di un oleodotto petrolifero congiungente Vienna con Venezia. L'impianto avrebbe una lunghezza di circa 600 km. e sarebbe atto a trasportare ogni tipo di petrolio greggio, con preferenza per quelli del Golfo Persico, dato il recente accordo intervenuto fra l'ENI ed il Governo iraniano. L'oleodotto, da Venezia giunto a Vienna, verrebbe, poi, prolungato lungo il Danubio fino alla Germania meridionale. A Vienna i tecnici prevedono che anche altri Paesi chiederebbero di essere congiunti alla capitale danubiana per usufruire del petrolio di provenienza veneziana.

Secondo fonti viennesi, il costo dell'opera, valutato da tecnici veneziani, è stimato in 1,75 miliardi di scellini austriaci, somma che potrebbe essere comodamente ammortizzata nello spazio di 4 o 5 anni. Il costo del trasporto del petrolio greggio da Venezia a Vienna è valutato a 85 milioni di scellini annui, cioè che costituisce un vantaggio di almeno 295 scellini rispetto al trasporto a mezzo carri ferroviari. Il lavoro giornaliero della «pipeline» dovrebbe oscillare sulle 6000 tonn. di greggio, equivalenti a circa 2,2 milioni di tonnellate annue. Siccome il quantitativo globale è superiore alle capacità di assorbimento da parte delle raffinerie austriache, una parte del greggio potrebbe essere ceduta dall'Austria ad altri committenti.

Fin qui la stampa viennese. A questo punto converrà dire che il primitivo progetto di costruire un oleodotto fra Trieste e Vienna, come era stato ipotizzato da organi tecnici austriaci, ha evidentemente trovato una pronta e sollecita iniziativa veneziana, tendente a soppiantare la nostra città, la quale costituisce invece il naturale porto di smistamento dell'economia danubiana.

Gite sciatorie a Sappada

Domenica 5.1.58 e lunedì 6.1.58 (Epifania) gite sciatorie a Sappada. Sono in funzione le due seggiovie. Le condizioni della neve sono buone. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.8, minima 5.3; pressione mb. 1018.6 stazionaria; umidità 86 per cento; temperatura del mare 10.6.

Oggi: S. Davide. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 11.42, tramonterà domani alle 0.06.

Maree. — OGGI: bassa alle 10.10, cm. 11 sotto il l. m.; bassa alle 19.50, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.45, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie aperte: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ S. Silvestro all'A.L.U.T. Anche quest'anno i soci dell'A.L.U.T. ed i loro amici si troveranno in sede per festeggiare insieme la notte di S. Silvestro.

★ Per informazioni sulla notte di S. Silvestro organizzata dalla Federazione triestina del P.N.M. e relative prenotazioni rivolgersi alla sede di piazza della Borsa 12, telefono 31839.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	14	33	30	69	75
CAGLIARI	80	39	46	14	58
FIRENZE	57	55	1	19	24
GENOVA	84	88	25	34	43
MILANO	82	36	61	22	4
NAPOLI	89	74	34	79	46
PALERMO	19	61	59	35	31
ROMA	51	67	76	1	3
TORINO	89	33	65	47	64
VENEZIA	15	24	41	90	1

Elezioni sezionali al P.S.D.I.

L'ultima assemblea della Sezione Trieste-Centro del P.S.D.I. ha provveduto al rinnovo del Comitato direttivo. Sono risultati eletti: Caristi Salvatore, Fabian Antonio, Laboranti Araldo, Lovero Vittorio, Luzzatto Tullio, Picot Giovanni, Scocchi Ferruccio, Vascon Carlo, Zucca Severino.

Prof. THEA ARCANGELI e dott. LUCIANO FONDA annunciano il loro matrimonio

Trieste, 26-12-1957.

LE ORE DELLA CITTA'

Gentile episodio

«Care mamme della Scuola materna di via dell'Istria — dice una lettera firmata «Le mamme dei bambini degenti al IX reparto, II.a Divisione dell'Ospedale infantile» — vi ringraziamo di cuore per il dono che i vostri bambini hanno fatto ai nostri piccoli degenti nel IX reparto, II.a Divisione dell'Ospedale infantile. Che il Divino Bambino benedica i vostri figlioli, li faccia crescere tanto buoni e sani, benedica le vostre famiglie e vi doni la pace e la serenità».

Laurea

Si è laureata brillantemente in lettere presso la facoltà di Magistero dell'Università di Padova la signorina Fernanda Angiolillo. Rallegramenti.

Chi ha smarrito?

La signora Clara Cocciari, abitante in via Canova 11, ha rinvenuto ieri in via Battisti un rosario d'argento. L'oggetto è stato consegnato alla nostra Amministrazione, dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

Una buona idea per regali

Fate ai vostri cari una sorpresa per l'anno nuovo: acquistate un televisore o un nuovo apparecchio radio a MF, che elimina i disturbi e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. Vi consigliamo una marca: la *Philips*. Il venditore sarà Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

Cenone al Gala della Fortuna

Le gentili signore si preparano ad indossare le più belle toilettes e gli uomini il classico abito da sera per consumare in letizia il cenone che la notte di San Silvestro al GALA DELLA FORTUNA verrà servito nella grandiosa Hall e nel giardino di inverno del Savoia Excelsior Palace. Lo chef di cucina ha preparato il seguente menù: Hors d'Oeuvre à la «belle époque»: caviar Beluga Malassol, saumon fumé et beurre, medaillons de galantine, jambon cru S. Daniele - Tortellini bolognaise en double consommé - Brochette de scampi Excelsior, tomates Prince de Monaco - Dindiette padouanne rotie au four, artichauts mascotte, cardons à la crême, pommes noisette - Soufflé Arlequin - Bombe «fruit défendu». Le prenotazioni si accettano al ricevimento dell'albergo.

S. Silvestro a Gorizia

Il più Grande veglione della Regione — «Una notte a Parigi» — si terrà la notte di San Silvestro nelle accoglienti sale dell'Unione Ginnastica Goriziana. Suonerà l'orchestra Russo della R.A.I. Per informazioni e prenotazioni tavoli telefonare al n. 25-31 Gorizia. Un comodo parcheggio per autovetture è sistemato nella piazza C. Battisti antistante l'ingresso.

Sta bene sapere...

che all'Antica Salumeria Masè di via G. Gallina 4 sempre si può trovare in ricco assortimento porcina freschissima per lesso, sugo e arrosto. Tali carni suine sono garantite di freschissima macellazione e vengono costantemente sottoposte prima della vendita al controllo delle competenti autorità sanitarie onde accertare e garantire l'assoluta integrità del prodotto.

L'abete al Tergesteo

Per lodevole iniziativa dell'Enal Dopolavoro provinciale di Trieste, con il cortese concorso di Enti, negozi interessati e dell'Amministrazione dello stabile, è stato allestito nella Galleria del Tergesteo un grande albero di Natale a cui fa cornice l'addobbo di tutta la galleria con simboli natalizi. Il pubblico ha mostrato di gradire l'intero allestimento della galleria in occasione delle feste. Il giorno 4 gennaio, nella stessa galleria verranno sorteggiati i gettoni d'oro riservati agli iscritti all'Enal.

Il Ballo dei Canottieri

Le Società remiere triestine annunciano per sabato, 11 gennaio p. v., il tradizionale «Ballo dei canottieri», che si svolgerà nei locali della Soc. Ginnastica Triestina. La particolare cura posta dal Comitato costituitosi fra le Società, è sicura garanzia che gli intervenuti troveranno quanto di più mondano si possa desiderare tra gli sportivi.

Salutate il 1958...

col tradizionale cenone di S. Silvestro all'Hôtel de la Ville, ambiente elegante e signorile. Vivande squisite, vini di buone marche, allegria, musica in tutte le sale. Un brindisi all'Hôtel de la Ville sarà un felice auspicio per tutto il 1958.

Per un buon cenone

di San Silvestro non si può fare a meno di un buon piatto di pastasciutta purchè nelle marche *«Le campane di San Giusto»* o *«Pastificio Triestino»* che lo Stabilimento Paste Alimentari produce in 100 diversi formati per allietare le mense e appagare lo appetito dei più raffinati buongustai.

Lampadari moderni

danno il giusto tono alla casa: la bella luce è fonte di gioia e di benessere. Bellissimi lampadari, centrali, da tavolo, appliqués, a piedestallo, ecc. in nuovi modelli, con soluzioni brevettate ultima moda da *Novalux*, via Paganini 6. Oggi mostra ore 11-12.30 e 18-19.30.

Non rompetevi la testa

troverete bellissimi regali per la casa e per la signora con una visita alla ditta *A. Frassini* in Viale, n. 13, ang. via Nordio. Dai lampadari moderni alle elettrospazzole, elettrodomestici di ogni tipo e delle migliori marche, alla portata di tutte le borse, con facilitazioni di pagamento.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Una simpatica tradizione

Anche per Capodanno è lieta usanza scambiarsi gli auguri, e questo uso è entrato da decenni anche nella vita commerciale. Ogni Azienda, ogni negozio o pubblico esercizio, che ha una clientela vasta e non facilmente raggiungibile (perchè anonima) può usufruire di un sistema simpatico ed economico: il giornale. I biglietti d'augurio sul giornale vengono letti da tutti, perchè il giornale entra in ogni casa. Chiedete informazioni al nostro Ufficio pubblicità, U.P.I., tel. 55-9-55, interno 16.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna ed in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«Elettronica» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23-477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: «Siemens», «Philco», «Telefunken», «C.G.E.», «Voxson» ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano l'«Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23-477.

La Camiceria Riccardi

via Battisti 12, abbigliamento maschile e femminile accetta i seguenti buoni rateali: C. I. della C.C.d.L. Sindacato Metalmeccanici (Cantiere San Marco, F. M. Sant'Andrea, Cantiere San Rocco, Centrale CRDA, Arsenale Triestino, Stab. Dilfi, Cant. Nav. Felszegi, Soc. SVEM). For Ever, Afra, O.V., RAS, Prev. Sociale, Ferrovie Stato, Ospedali Riuniti. Prezzi di assoluta concorrenza.

Il Presepio

Il Presepio della «Repubblica dei Ragazzi» verrà esposto al pubblico, per la seconda volta, oggi domenica con il seguente orario: 11-13 e 16-19; il primo di gennaio dalle 12 alle 13 e dalle 16 alle 19. La «Rievocazione natalizia» avrà luogo ogni mezz'ora circa.

La casa e il quadro

Attraverso i secoli il quadro d'autore ha sempre costituito il complemento indispensabile per rendere prezioso l'appartamento e valorizzare i mobili. Il quadro è sempre stato un sicuro investimento di danaro. Anche l'appartamento moderno abbisogna del quadro pregiato. In Galleria Rossoni (Gemellaro) sono in mostra numerosi dipinti di autori noti a prezzi convenienti. Tel. 37-255.

150 modelli esclusivi

di lampadari ed appliqués di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che dia signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da *Balcor*, in via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Balli alla Ginnastica

Oggi, dalle 17 alle 20.30, il consueto Tè studentesco. Continua in sede la prenotazione dei tavoli per la Veglia di San Silvestro.

I regali per Capodanno

sceglieteli subito nella rinomata orologeria - oreficeria di Oscar Canarutto, in via delle Torri 2 (tel. 24-671), che li presenta in ricca scelta a prezzi convenientissimi.

Da «Mode Gianna»

via San Spiridione 2 (tel. 24-910), in occasione delle feste e per il teatro, tutte le signore trovano un largo assortimento di abiti, mantelli e abiti da sera a prezzi eccezionali. Modelli esclusivi con garanzia.

Acconciature da sera

e da giorno, permanenti di lusso anche a colori, nel «Salone Villa», via Gallina 6, tel. [illegible] col parrucchiere [illegible]. Vasto assortimento profumeria.

Per balli e teatro

le signore eleganti trovano modelli di gran moda, in assoluta esclusiva, nella *Boutique* in Galleria Tergesteo.

Mode Lya

via S. Lazzaro n. 2, primo piano (sopra UPIM) comunica che lunedì 30 e martedì 31 effettuerà due giornate di vendita straordinaria di eleganti cappellini al prezzo unico di L. 3000.

Difendetevi

Gli imparazzi intestinali sono fonte di malanni di vario genere. Per la difesa della vostra salute ricorrete con fiducia ai cioccolatini purgativi *Arriba* che hanno il grato sapore di una leccornia e sono di sicuro effetto. Anche gli *Arriba* vermifughi hanno un'efficacia infallibile. In tutte le farmacie.

Comunicato ai parrucchieri

La Ditta *Beltade* informa i sigg. parrucchieri che hanno ricevuto le cartoline-buono per il ritiro di un vasetto omaggio di *«Brillafix 8 P»*, che detto omaggio va ritirato presso la Ditta Cosulich & Dinelli, via Carducci 24.

Caffè degli Specchi

Per il tradizionale Veglionissimo di fine d'anno, continuano alla cassa del caffè le prenotazioni dei tavoli. Ballo - Cotillons - Sorprese.

Veglionissimo di S. Silvestro

alla Lega Navale Italiana che si terrà nelle sale della Sede Sociale di via S. Caterina 7, II p. Suonerà il complesso «Rosy». Inviti presso la Segreteria dalle 19 in poi.

Ballo Gioventù Monarchica

Oggi dalle ore 16 a cura del Movimento Giovanile del Partito Monarchico Popolare si terrà il consueto tè danzante al Moulin Rouge del Jolly Hotel.

Per San Silvestro

prenotatevi alla «Cascina delle Rose» (tel. 36-106) per il grande cenone di Capodanno. Orchestrina. Piacevoli sorprese.

Stermin - Arte orafa

Festeggiate il Capodanno con un originale gioiello scelto nei ricchi assortimenti delle nostre oreficerie di via Mazzini 40 e via Dante 10.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2 porge a tutte le sue gentili clienti i più fervidi auguri per un felice 1958.

CAPODANNO NEGLI SCALDATOI PUBBLICI

Dove la mensa è deserta e il tempo passa senza speranza

Un altr'anno sta per cominciare e tutti si apprestano a degnamente salutarlo, anche nella speranza di propiziarselo. I nuclei familiari vieppiù si stringono anche quando sembravano allentati, si rammemorano le amicizie, corrono gli inviti e si apprestano le mense, che potranno essere doviziose o modeste, ma dove non mancheranno bicchieri ricolmi e sorrisi affettuosi. E' un istante, quello in cui scocca la mezzanotte del 31 dicembre, in cui gli uomini di tutto il mondo sentono di essere accomunati ad un medesimo destino, anche se le vicende dei singoli siano provvisoriamente or liete or tristi.

Eppure ci sono taluni che, per sventura, o per connaturata incapacità di provvedere a sè, o per l'avanzare dell'età che comporta la tristezza di esser sopravvissuti a coloro con cui si ricambiarono per tutta la vita affetti e aiuti, sono davvero soli, con il focolare spento quando non manca loro perfino il tetto; e per costoro i giorni scorrono cupi e incolori e si fanno ancor più miseri al giunger del freddo. A soccorrere la loro inopia si fa il possibile e c'è un'Opera che amministra due ricetti di fortuna, due scaldatoi per le lunghe ore invernali, l'uno in via Vidali 8 che accoglie quasi un centinaio di uomini, l'altro in via Bramante 8, che durante il giorno dà ricovero a una quarantina di donne. Anche per essi giungerà il Capodanno ma non la momentanea gioia che esso comporta e nemmeno l'illusione d'una speranza.

L'anno scorso abbiamo rivolto un breve appello ai buoni perchè con le briciole delle loro mense, con un modesto fiasco di vino, con qualche sigaretta, con quella qualunque cosa che nell'approssimarsi di questa festività il loro cuore potesse suggerire, facessero sentire il tepore della solidarietà umana a questa povera gente. Non furono parole perdute perchè lo animo dei triestini è molto sensibile e compartecipa sempre con chi soffre. E' per questo che tale appello ripetiamo ora e chi lo raccoglierà avrà il suo premio nella intima letizia di un sentimento soddisfatto. Se a qualcuno fosse impratico far giungere direttamente l'offerta ai due rifugi di via Vidali 8 e di via Bramante 8, aperti tutto il giorno, basterà che telefoni ai numeri 93454 e 95953, ed essa sarà ritirata a domicilio. La buona volontà sa compiere ben altre imprese.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il 31 nel pomeriggio gita sciatoria a Forni di Sopra. Soggiorni di fine d'Anno-Epifania a Sesto Pusteria. Gita per l'Epifania a Cortina d'Ampezzo. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 5 gennaio gita sciatoria a Sappada. Per le feste dell'Epifania gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo. Prenotazioni seralmente in sede di via Milano 2 dalle ore 19.30 alle 20.30. Tel. 35240.

† Ieri 28 corr., si è spenta dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana fede, la nostra adorata mamma e nonna

Elisabetta Amalia Colautti ved. Redivo

lasciando nel più profondo dolore i figli ITALO e SERAFINO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al primario prof. L. Lovisato, ai medici assistenti, a suor Redenta e al personale della III medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 11, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 27 corr., è mancato ai suoi cari

Teodoro Gerbi
d'anni 62

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie REGINA, il figlio, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al primario dott. prof. L. Lovisato, ai medici assistenti e al personale della II Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

Piero Bagatto senior

Monfalcone - Trieste
29 dicembre 1957

Le congiunte famiglie:
BAGATTO - BAGATO
TAGLIAPIETRA

† Il giorno 28 dicembre, munito dei conforti religiosi, si è spento

Gilberto Zanelli senior

I figli AUGUSTO, BRUNO, ERMINIA, CARLO, GIBERTO, SERGIO, unitamente alle nuore e nipoti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali avranno luogo il giorno 30 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dello Ospedale maggiore.

† Dopo tutta una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento serenamente dopo lungo soffrire con i conforti religiosi

Francesco Valli
d'anni 70

Lo piangono con grande dolore la moglie GIUSTINA, i figli FRANCESCO, MARIO, ERNESTA, MERI, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si eseguiranno lunedì 30 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Guardiella Timignano 1519.

La Famiglia VALLI

† La nostra impareggiabile mamma e nonna

Maria D'Adamo ved. Digiacomo

ieri ci ha lasciati, GINO, NERINA e MARIO con i parenti e amici tutti piangono accorati l'affetto, l'esempio, il conforto spenti con Lei.

Le esequie seguiranno oggi 29 c. m., alle ore 11 dalla via Cologna 31.

Commossa per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria di

Augusto Kovacich

la moglie NADJA PETROV, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero partecipare al suo lutto.

In particolare i sig.i medici, suore e personale tutto della Div. Neurologica; la Direzione e Personale della Soc. Esso Standard Italiana.

Le famiglie RENI, MICHELI, PASTOR e PIANELLI, commosse ringraziano quanti, con spontanea manifestazione d'affetto hanno partecipato al loro dolore per la morte del loro congiunto

Paolo Reni

Nella necrologia di ETTORE SABO apparsa sul «Piccolo» del 28 corr. sono state erroneamente omesse le famiglie BUZZI.

Si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: SABO, BUZZI, GIRALDI e MICHELONE

Domani 30 dicembre ricorre il I tristissimo anniversario della scomparsa di

Anita Piapan nata Sussig

Con immutato affetto i FAMILIARI La ricordano.

† Munita dei conforti religiosi addì 28 corr. si è spenta

Santina Visnovitz ved. Pillin

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli LIBERO, GALLIANO, ITALIA, MARGHERITA, SANTINA, DANIELE e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Domenico Carninci per le assidue e amorevoli cure prestate.

† Il giorno 28 corr. ha chiuso la Sua nobile vita terrena

Giovanna ved. Cristini

Lo annunciano con profondo dolore il figlio MARINO con la moglie GENI, i nipoti PAOLO e FRANCO, l'affiliato SERGIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Raffineria 11.

La dolente moglie NORMA e la figlia ADRIANA profondamente commosse esprimono i sensi della loro più sentita riconoscenza a tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del caro e indimenticabile

Giusto Apollonio

Un grazie di cuore ai medici, suore e infermiere della VIII B della Maddalena.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla cara

Evelina Sambo

il MARITO ed il FIGLIO ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. Mario Carravetta ed al medico curante dott. Folco Guglielmi che tanto si prodigarono per lenire le sofferenze della cara Estinta.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza 22-24/10/1957 N. C 638/56 ha dichiarato la morte presunta di LUCIONI ETTORE fu Luigi e fu Eugenia Saverschnig, nato a Trieste il 24-11-1896, come avvenuta alla mezzanotte del 30 giugno 1915.

F.to: avv. Ferruccio Niederkorn

VENDITA FALLIMENTARE CON INCANTO

Con ordinanza dd. 10 dicembre 1957 il Giudice Delegato del fallimento di Ceppi Umberto ha disposto la vendita dell'immobile P. T. 2076 n. civ. 535 di S. M. M. Inf. Trieste, consistente in una casa di civile abitazione, con annesso terreno, di complessivi mq. 2104.72 di proprietà del fallito Ceppi Umberto al prezzo base di lire 2.520.000.

L'incanto avrà luogo alle ore 12 del 16 gennaio 1958 nella stanza 376 del Palazzo di Giustizia. Le offerte accompagnate da una cauzione di Lire 252.000 dovranno pervenire entro le ore 12 del 15 gennaio 1958 alla cancelleria del Tribunale fallimentare.

L'aumento minimo delle offerte è di lire 30.000.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste oppure al curatore avv.to Armando Fast tel. 24021.

Il Cancelliere Capo di 2.a cl.: Amadio

VENDITA FALLIMENTARE CON INCANTO

Con ordinanza dd. 10 dicembre 1957 il Giudice Delegato del Fallimento Soc. di fatto Calcificio Trebiciano di Umberto Ceppi e Renato Spangher, ha disposto la vendita dell'immobile sito in Trebiciano P. T. 922 nonchè del complesso delle attrezzature industriali per la produzione di calce.

Prezzo base Lire 1.227.000. Le offerte accompagnate dalla cauzione in denaro nella misura di lire 123.000 dovranno pervenire alla cancelleria fallimentare entro le ore 12 del 15 gennaio 1958.

Il giorno 16 gennaio 1958 alle ore 11.30, in pubblica udienza il Giudice Delegato procederà all'esame delle offerte.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste oppure al curatore avv.to Armando Fast, tel. 24021.

Il Cancelliere Capo di 2.a cl.: Amadio

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 25 gennaio 1958 ore 11 nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti due lotti:

1.o Lotto: metà indivisa della Part. Tav. 98 di Rozzol terr. casa e stalla in Valle di Rozzol 682, prezzo base ridotto L. 964.800. Offerte in aumento minimo L. 10 mila.

2.o Lotto: 1/12 indivisa parte della Part. Tav. 1578 di Scorcola terr. casa in via Romagna 34; prezzo base ridotto L. 2.408.000. Offerte in aumento minimo L. 25.000.

Cauzione da prestarsi pari al decimo dei prezzi base sopraindicati oltre lire 100.000 per il 1.o lotto e lire 300.000 per il 2.o lotto per presunte spese fiscali.

Prezzo di aggiudicazione da versarsi entro giorni 10 dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni possono richiedersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

Trieste, 16 dicembre 1957

Il Cancelliere: Cardella

(«Giornalfoto»)

Ieri a mezzodì, è stato piantato il primo albero — un cedro deodara — nel «Parco Rotariano» del Borgo San Sergio a Zaule. Presenti vari membri del Consiglio direttivo dell'Ente del Porto Industriale ed alcuni esponenti e soci del Rotary di Trieste, il comm. Giacomo Modiano, presidente del Club stesso, ed il cav. del lavoro avv. Bruno Forti, presidente dell'EPIT, hanno sottolineato con sobrie parole il significato dell'iniziativa. La mite giornata invernale è parsa di buon auspicio, in questa simbolica circostanza, all'opera imponente per la realizzazione del nuovo quartiere residenziale coordinato le cui premesse, com'è noto, sono state poste a Roma il 15 ottobre presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

QUATTRO PROCESSI IN UNO AL TRIBUNALE

Una girandola di reati commessi da sei giovani

Si tratta di furti, porto abusivo d'armi, ricettazione e incauto acquisto - Altri quattro imputati in aula

Come le scatole cinesi, i fascicoli che il Tribunale penale ha dovuto esaminare ieri per sentenziare in un caso di furto, ricettazione, incauto acquisto e porto abusivo di armi. Più che di uno, si è trattato infatti di quattro processi; inizialmente distinti ma successivamente riuniti in uno per opportunità processuale in quanto in essi compaiono più o meno le stesse persone. Delle quali ecco anzitutto i nomi. Primo gruppo: Renato Balzano di 23 anni, elettricista; Italo Vivanti di 22 anni, tubista; Fulvio Rossoni di 21 anni, meccanico; Alessandro Bianchi di 25 anni, manovale; Angelo Stocchi di 31 anni, meccanico; Antonio Cedaro di 26 anni, muratore. Tutti questi, chi più chi meno, parteciparono ad alcuni furti di ruote di scorta e attrezzi da motoscooter (in un caso attrezzi di una automobile) nonchè ad alcuni furti di rottami di ferro per complessivi 4 quintali e mezzo, ed altri rottami vari (e in alcuni casi ricettarono il materiale rubato dagli altri).

Secondo gruppo: Elena Pucci in Ramalli (ricettazione continuata), Roberto Pellegrini (incauto acquisto di materiale ferroso), Stanislao Subranich (mancata registrazione dell'acquisto di una parte dei rottami ferrosi) e Anna Mogorovich, chiamata a rispondere quest'ultima di un tragicomico episodio che la ebbe a involontaria protagonista assieme al già citato Stocchi.

Vediamolo subito. Era la notte piuttosto inoltrata del 13 novembre del 1956, quando un frenetico squillar del campanello di strada riscosse l'ing. Ernesto Contento, abitante in una villa di via Romagna. Scese in strada; vide che la propria macchina non era più al suo posto di fronte al cancello, ma si trovava, più giù, di traverso alle rotaie del tram di Opicina e che dentro si trovavano due persone. Quando si avvicinò si accorse che l'uomo era ubriaco, e venne addirittura invitato dallo sconosciuto ad aiutarlo a spingere la «sua» macchina, che non voleva avviarsi, lontano dalla sede tranviaria. Naturalmente l'ing. Contento chiamò la polizia: si apprese così che lo Stocchi, ubriaco, aveva poco prima incontrato la Mogorovich e dicendole di essere il proprietario di una villa in via Romagna l'aveva invitata a trascorrere la serata con lui. Aveva quindi suonato il campanello e... visto che nessuno apriva si era introdotto nella macchina assieme alla donna «per fare un giretto e ripararsi dalla pioggia». Poichè il motore non partiva, aveva allentato il freno, lasciandosi andare a motore spento. Risultato evidente che non vi era l'intenzione di rubare (altrimenti perchè avrebbe suonato il campanello?), tanto lo Stocchi che la Mogorovich sono stati assolti con formula piena dall'accusa di concorso in furto.

Tornando al primo gruppo, diremo che il Balzano e il Vivanti dovevano inoltre rispondere d'aver detenuto, senza farne denuncia, una pistola da loro rinvenuta in un prato; il Vivanti ancora del furto di due paia di guanti da una bancarella della Fiera di San Nicolò dell'anno scorso, nonchè del porto abusivo di un coltello che — come è risultato ieri — era stato pure preso poco prima da una bancarella. Il Cedaro infine, oltre al materiale ferroso, era accusato d'aver rubato una borsetta da donna strappandogliela dalle mani il 29 luglio 1957; rispondendo ai giudici ha detto di aver compiuto il gesto perchè disoccupato e stretto dal bisogno, con la moglie ammalata e in altro stato. Ulteriore elemento degno di rilievo: sembra che il Bianchi, il quale più d'una volta aveva venduto a vari rigattieri materiali tratti dai depositi delle immondizie che rallegrano il nostro altipiano, sia giunto al punto da... rubare il materiale appena venduto, per rivenderlo ad altri rigattieri. Evidente esempio di utilizzazione integrale dei rifiuti...

Riesaminata brevemente la causa e sentiti alcuni testi — le parti lese e i funzionari di polizia che svolsero le indagini, iniziatesi con la «cantata» di uno dei sospettati — il Tribunale ha espresso le seguenti pene. Balzano: 7 mesi e 12 mila lire di multa nonchè 7000 lire di ammenda per furto aggravato e continuato, ricettazione e detenzione della pistola. Bianchi: 6 mesi e 5000 lire di multa nonchè 2 mesi d'arresto per furto aggravato e continuato, con tutti i benefici. Vivanti: 6 mesi e 14 giorni di arresto, 1000 lire di multa e 6000 d'ammenda, con la condizionale, per furto aggravato e continuato e ricettazione continuata. Rossone: 6 mesi e 5000 lire di multa per furto continuato, con tutti i benefici. Stocchi: 2 mesi e 5000 lire di multa per furto continuato, con tutti i benefici. Cedaro: 6 mesi e 6000 lire per furto continuato, con la libertà provvisoria. Subranich e Pucci: 3000 lire di ammenda per incauto acquisto continuato. Pellegrini: assolto perchè il fatto non costituisce reato dall'accusa d'incauto acquisto.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, difensori: Amodeo, Bologna, Iacuzzi, Nisiteo, Strudthoff.

Congedo dell'avv. Travan dall'Avvocatura di Stato

Nel corso di una breve cerimonia svoltasi ieri mattina nella sede dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, l'avv. Marcello Travan, capo dell'Ufficio, si è congedato dai suoi collaboratori, per raggiunti limiti di età.

Nel rivolgergli il saluto a nome degli avvocati, procuratori e del personale di segreteria, l'avv. Luigi Silvestri ha avuto parole di viva e commossa simpatia e di fervido augurio per una vita ancora lunga e serena alla quale l'avv. Travan, umanista e cultore delle bellezze naturali, oltre che valoroso giurista, possa continuare a dedicare le sue valide e intatte energie. Ha risposto l'avv. Travan con brevi parole, ringraziando anche per le pubblicazioni che nell'occasione gli sono state offerte in omaggio.

L'avv. Travan entrò nell'Amministrazione dello Stato nell'immediato primo dopoguerra, reggendo l'Ufficio legale del Governatorato civile di Trieste. Passato quindi nella Avvocatura dello Stato vi svolse una brillante carriera, specializzandosi tra l'altro nella difficile materia degli usi civili, e raggiungendo nel 1947, per le sue spiccate doti professionali, l'attuale grado e incarico di Avvocato distrettuale di Trieste. A fianco di questa attività propriamente professionale, l'avv. Travan coltivò per lunghi anni la passione dell'alpinista e del turista e portò il contributo della sua esperienza in numerose commissioni e associazioni.

All'insigne legale, che tanta parte della sua vita ha speso al servizio della collettività, e al quale sono stati conferiti in questa occasione il titolo onorifico di Vice Avvocato generale dello Stato e la commenda dell'Ordine al merito della Repubblica, giunga anche l'augurio nostro di godere a lungo e in serenità il frutto della sua operosa e preziosa fatica.

Più rigore negli esami per il rilascio delle patenti

Abbiamo da Roma:

Nei competenti ambienti ministeriali si è appreso che il preannunciato rigore da cui saranno sempre più caratterizzati gli esami per il rilascio delle patenti automobilistiche, riguarderà in modo particolare la conoscenza delle cosiddette norme di circolazione.

«L'esame strettamente tecnico — è stato dichiarato in proposito — non può che essere in linea di massima sempre lo stesso. Ma per quanto concerne le regole del traffico, è indispensabile esigere la massima consapevolezza da chi vuole essere abilitato nella guida. Parecchi incidenti stradali vengono infatti causati, e le statistiche parlano chiaro, da una conoscenza relativa delle norme di circolazione».

Via chiusa al traffico

Il Commissario prefettizio rende noto che con giovedì 2 gennaio verrà chiusa al traffico dei veicoli la via Brunner, nel tratto compreso tra la via Crispi e il viale XX Settembre.

Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Past. G. Cesario, parlerà sul tema: «Pastori urlanti e Buon Pastore». L'ingresso è libero.

POSTUMI DI UN SINISTRO D'AUTO IN JUGOSLAVIA

A dieci giorni dall'incidente viene ricoverato all'Ospedale

Il ferito è un industriale triestino - Prognosi riservata dei medici sulle sue condizioni

Vittima di un incidente automobilistico avvenuto in Jugoslavia l'industriale Ferdinando Carina di 60 anni abitante in S.M.M. Inferiore 1489 è stato ieri accolto all'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto ancora il 19 scorso nei pressi di Belgrado. Il Carina viaggiava a bordo di un'autovettura targata Milano alla cui guida si trovava l'industriale Amilcare Vacchini residente a Milano. Nell'abbordare una stretta curva il Vacchini perdeva il controllo della macchina che usciva di strada dopo aver schiantato un paracarro. Soltanto il Carina riportava ferite ma egualmente proseguiva il giro di affari. Rientrando ieri a casa si è fatto accompagnare all'Ospedale maggiore; gli sono state riscontrate echimosi alla regione xioidea con intensa dolorabilità, segni di cospicuo versamento pleurico sinistro nonchè respiro dispnoico ed è stato pertanto accolto nella prima divisione chirurgica.

La luce di posizione obbligatoria per motoveicoli

Si rammenta a tutti i proprietari di motoveicoli (esclusi solo i velocipedi con motore ausiliario di cilindrata fino a 50 cmc.) che col 31 corrente scade il termine improrogabile concesso dal Ministero dei Trasporti per l'applicazione sui motoveicoli della regolamentare luce di posizione anteriore bianca, in aggiunta al proiettore con fascio di profondità e con fascio anabbagliante. La luce di posizione anteriore può anche essere realizzata in maniera da non rimanere accesa a motore fermo, cioè senza batteria. A partire dal 1.o gennaio tutti gli utenti di motoveicoli che venissero sorpresi a circolare con il veicolo sprovvisto della luce di posizione anteriore saranno soggetti alle sanzioni previste dall'art. 59 del Codice della Strada (ammenda da lire 5000 a lire 10.000).

Verifica per gli anni '57-'58 dei pesi e delle misure

I servizi amministrativi della Prefettura di Trieste hanno disposto per la verifica periodica dei pesi e delle misure da eseguirsi durante l'anno 1958 per il biennio 1957-58. A questo proposito, visti gli articoli sulle leggi metriche e quelli del regolamento sul Servizio Metrico viene fatto presente agli utenti che durante l'anno 1958 avrà luogo la verificazione periodica dei pesi e delle misure per il biennio 1957-58 nei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Duino Aurisina. Sono tenuti alla verificazione periodica coloro che fanno uso di misure per la vendita o compra, o per commercio qualsiasi di mercanzie e prodotti, per la consegna delle materie che devono essere lavorate o ridotte ad altra forma e per determinare la quantità di lavoro e la mercede degli operai.

Tutti coloro che fanno uso di pesi e misure in rapporto con terzi e che non fossero compresi nello stato degli utenti del Comune al quale appartengono dovranno chiedere l'iscrizione. In seguito verranno comunicati i giorni e le località in cui gli strumenti metrici dovranno essere sottoposti alla verificazione.

In suffragio dei Caduti per l'italianità di Fiume

La delegazione di Trieste della Legione del Vittoriale unitamente alla Sezione di Fiume della Lega Nazionale farà celebrare, martedì alle 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una S. Messa in memoria dei Caduti del Natale di sangue del 1920 e di quanti si sono immolati per la difesa della italianità di Fiume.

Posti di assistenti sanitarie in concorso all'O.N.M.I.

La sede centrale dell'O.N.M.I. ha indetto pubblici concorsi per titoli ed esami a 152 posti di assistente sanitaria di III classe in prova, a 100 posti di economa di III classe in prova, a 80 posti di vigilatrice d'infanzia in prova, a 120 posti di puericultrice in prova e a 10 posti di addetta all'Economato in prova. Per tutti i suddetti posti è esclusa la sede nella provincia di Trieste. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 febbraio direttamente alla sede centrale dell'O.N.M.I., Roma - Lungotevere Ripa 1. Per informazioni rivolgersi alla locale Federazione O.N.M.I., via Geppa 21-I.

STORIE DI GUARDIE E LADRI

Bastò un'occhiata perchè si riconoscessero

Fu questione di un attimo. Poco più di un'occhiata scambiata fra due persone. Ma fu sufficiente. I due erano un agente di polizia e un giovane pregiudicato con la coscienza sporca, e quell'attimo bastò ad entrambi per riconoscersi. L'atteggiamento del giovane, divenuto impacciatissimo, indusse l'agente a fermarlo e perquisirlo; fu così che Giuseppe Vergoz di 33 anni, abitante al n. 11 di via Domus Civica, tornò in carcere 37 giorni dopo esserne uscito. Indosso infatti gli vennero trovati una pistola, una macchina fotografica, un grimaldello e un cacciavite; arnesi questi ultimi coi quali poco prima aveva scassinato l'uscio di un appartamento di via Rapicio non senza essersi prima assicurato, suonando ripetutamente il campanello, che non c'era nessuno in casa. La spericolata impresa gli aveva comunque fruttato ben poco: soltanto la macchina fotografica e la citata pistola nonchè un album di francobolli, del quale però si era subito liberato gettandolo in un'aiuola. Il fatto avvenne il 25 novembre scorso.

Denunciato per furto pluriaggravato, detenzione della pistola e di arnesi atti allo scasso, Giuseppe Vergoz è comparso ieri di fronte alla sezione penale del nostro Tribunale, che lo ha condannato a 2 anni di reclusione e 8000 lire di multa, nonchè 6 mesi di arresto e 3000 lire di ammenda. Ha difeso l'avv. Bologna.

Lo stesso Tribunale ha quindi condannato a 4 mesi e 15 giorni nonchè 4000 lire di ammenda, con tutti i benefici, il profugo croato Dusan Tumara, di 27 anni, alloggiato al campo di San Sabba. Il giovane — che dagli atti risulta comproprietario di circa 4 ettari di terreno nel paese di Vukovar (Jugoslavia) — era accusato di aver tentato di aprire lo sportello d'una macchina in sosta in via del Lavatoio la notte tra l'1 e il 2 dicembre scorso ma senza riuscirvi in quanto era tempestivamente intervenuta una pattuglia di polizia. Interrogato ieri dal giudice attraverso l'interprete, l'imputato ha spiegato di aver tentato di rubare per procurarsi i soldi coi quali raggiungere in treno Ventimiglia e successivamente la Francia. A Trieste da soli cinque giorni, privo di risorse, aveva ritenuto il furto il più semplice dei mezzi per procurarsi la somma necessaria. Nell'apprendere che la condanna era sospesa condizionalmente e che di conseguenza sarebbe stato subito scarcerato, l'imputato ha ringraziato calorosamente il Tribunale. Ha difeso l'avvocato Strudthoff, Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Urbani.

La grave caduta dalle scale di un agricoltore a S.M.M. Inf.

Verso le 17 l'agricoltore Carlo Lorenzi di 56 anni scendeva le scale della sua abitazione di S. M. M. Inferiore 1025 quando con il piede destro è scivolato malauguratamente e di conseguenza è ruzzolato giù per la rampa fino al sottostante pianerottolo. Alcuni suoi familiari hanno provveduto a far intervenire la CRI e con una autolettiga del posto di pronto soccorso di piazza Sansovino è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 60-70 giorni per la frattura della gamba destra.

Alle 23 è stata ricoverata nel reparto ortopedico del nosocomio con prognosi di 30 giorni la pulitrice Anna De Re di 49 anni, abitante a Poggi S. Anna 69. Ancora nella mattinata scendendo da una vettura filoviaria della linea «20» aveva messo accidentalmente il piede sinistro in fallo riportando una distorsione tibioastrologica con edema al piede e impotenza funzionale.

IMPROVVISA MORTE PRIMA DELL'ARRIVO DEL MEDICO

Colpita dall'asiatica una sarta perde la vita

Nella propria abitazione di via Media 36 è deceduta stamane la sarta Nerina Velari di 54 anni; la morte, come ha accertato il medico della CRI è dovuta a paralisi cardiaca. Da tempo la Velari era in precarie condizioni di salute ed era fra l'altro affetta da encefalite letargica. La scorsa settimana le condizioni si erano aggravate per un attacco di influenza asiatica che aveva trovato nell'organismo già debole della Velari il terreno più adatto per svilupparsi in modo particolarmente morboso. Vivendo da sola nel modesto appartamento aveva l'assistenza di un'inquilina dello stabile, con la quale da tempo era in rapporti d'amicizia. Ieri verso le 12.20 mentre si trovava appunto in visita da lei l'inquilina notava un repentino peggioramento delle condizioni e provvedeva a far intervenire sul posto la CRI. Una autolettiga del posto di piazza Vittorio Veneto con il medico dott. Verginella e gli infermieri Belfiore e Guglielmi e guidata dall'autista Del Prete raggiungeva d'urgenza l'abitazione della Velari. L'intervento doveva purtroppo risultare vano in quanto nei pochi minuti intercorsi fra la telefonata e l'arrivo dei sanitari la Velari era deceduta.

Sul posto sono intervenuti anche agenti di Polizia del Commissariato di via Caprin i quali hanno provveduto a sigillare l'appartamento della Velari; in seguito l'autorità eseguirà l'inventario dei beni della defunta per trasmettere l'elenco alla Procura di Stato che si interesserà presso eventuali eredi.

NELLA NOSTRA ZONA

Immutati i termini di chiusura della caccia

A chiarimento di quanto riportato sul nostro giornale in data 20 dicembre, la Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia, precisa che il decreto ministeriale dd. 19 dicembre 1957 modificante quello del 26 marzo 1957, relativo alla caccia e uccellagione nel periodo venatorio invernale primaverile successivo al 1.o gennaio, non trova applicazione nella zona delle Alpi e quindi nella provincia di Trieste venatoriamente compresa.

I termini di chiusura dell'esercizio di caccia e uccellagione nella nostra provincia rimangono pertanto quelli fissati dal decreto n. 137 del Commissario generale del Governo.

SPETTACOLI

«Tristano e Isotta» sabato al Teatro Verdi

Viene annunciato per sabato prossimo, con inizio alle ore 20 precise, la prima rappresentazione, in serata di gala, dell'opera «Tristano e Isotta» di Wagner, in edizione originale. Concertata e diretta dal maestro Rudolf Moralt, la opera avrà per interpreti principali Hélène Werth, Hilde Röss-Majdan, Bernd Aldenhoff, Edmond Hurshell, Friedrick Guthrie. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di August Schneider. S'inizierà domattina alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

«I vinti» al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che questa sera alle ore 21, nella sala del Teatro Nuovo, verrà proiettato il film «I vinti» di Antonioni.

Le recite al Teatro Nuovo

Anche ieri sera al Teatro Nuovo, il folto pubblico ha plaudito alla bella commedia di Betti e ai bravi attori della nostra Compagnia Stabile. Oggi, con inizio alle ore 17 «Una bella domenica di settembre» verrà replicata per il turno di abbonamento DD.

Natale intorno al mondo

Lunedì alle 18, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, uno speciale concerto di musica riprodotta inciso a cura della Voce dell'America dedicato al Natale. Il programma, che si intitola «Natale intorno al mondo» comprende canti natalizi della Rhodesia, di Madras (in lingua Tamil), un canto in lingua Navajo, una ninna-nanna composta sulla base di un canto folcloristico giapponese del XIII sec. e «Silent Night» nella versione cinese. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Sabato, ore 20: In serata di gala, prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Turno abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Turno abb. DD. Prenotaz. vendita posti botteghino teatro, tel. 24183.

TEATRO NUOVO. Lunedì, ore 21: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Turno abbonamento G.

EXCELSIOR. 15: «La donna del destino». Una commedia romantica scintillante di azione e di umorismo, con Gregory Peck, Lauren Bacall e Dolores Gary.

FENICE. 15: «Orgoglio e passione». Un film poderoso, eccitante, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren. Technicolor-Vistavision.

NAZIONALE. Oggi, ore 10 - 11.30: Mattinata con «Il mago di Oz», favola a colori. Prezzi: bambini lire 50, adulti lire 100.

NAZIONALE. 15: «Alto comando operazione uranio», con Douglas Fairbanks jr. Jolande Donlan. Un film spassosissimo, divertente, esilarante.

ARCOBALENO. 14: I migliori auguri per le feste con «Vacanze a Ischia», il meraviglioso cinemascope technicolor con Vittorio De Sica, Myriam Bru, A. Cifariello e l'incantevole Isabelle Corey. Seguirà partita Italia-Portogallo.

SUPERCINEMA. 14: «Carovana verso il West», con F. Parker e Kathleen Crowley. Un grandioso western in technicolor e cinemascope, presentato da Walt Disney. Seguirà: «Incanto di Samoa».

GRATTACIELO. 14: Audrey Hepburn interpreta un film incantevole, sfarzoso, divertentissimo: «Cenerentola a Parigi». Technicolor Paramount Vistavision con K. Thomson, F. Astaire, M. Auclair. N.B.: Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 14: Un film eccezionale in technicolor: «Londra chiama Polo Nord», con Curd Jurgens, Dawn Addams. La più grande beffa della guerra segreta. Strepitoso successo. Locale riscaldato.

CAPITOL. 14: «La diga sul Pacifico», un eccezionale film in technicolor - technirama con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet e R. Conte.

CRISTALLO. 14: Susan Hayward e Kirk Douglas, i due beniamini del pubblico di tutto il mondo nel brillantissimo Warnerscope: «Sì, signor generale!». Sospese le tessere.

ASTRA (Roiano). 14: Clark Gable e E. Parker nel colossale cinemascope in technicolor Dear: «Un re per 4 regine».

ALABARDA. 13.30: «Il principe e la ballerina». Audace, brillante, ineguagliabile technicolor Warner con Marilyn Monroe più graziosa che mai e Laurence Olivier, la coppia del secolo nel film più atteso della stagione.

ALDEBARAN (già Mare, aria condizionata). 14: «Odongo». Avventure ed emozioni nella jungla in uno smagliante technicolor in cinemascope con Rhonda Flemming e MacDonald Carey.

ARISTON. Oggi, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Pinocchio e le sue avventure» e Sarabanda di paperini e rosicchi.

ARISTON. 14: «Gli implacabili». Formidabile, applauditissimo capolavoro Fox in cinemascope technicolor, denso d'avventura, d'ardimento e d'amore, stupendamente interpretato da Clark Gable, J. Russell e R. Ryan. Ultimo giorno.

ARMONIA. 14: «Fratelli messicani». Grandioso technicolor. A. Kennedy, B. St. John. Strepitoso successo Comp. Donato. Lunedì serata d'onore.

AURORA. 14.30 (cassa 14): A richiesta proseguono le trionfali repliche del cinemascope Fox in technicolor «Il sole sorgerà ancora» con Ava Gardner e Tyrone Power.

GARIBALDI. 14.30: «L'uomo che vide il suo cadavere». Technicolor Rank in Vistavision con Michael Craig, Julia Arnall, B. De Branzie.

ITALIA. 14.30: Susan Hayward raggiunge le vette dell'arte interpretativa, insieme a Dana Andrews in «Questo mio folle cuore». Una sublime storia d'amore presentata da Samuel Goldwyn.

IDEALE. 14.30: «La principessa Sissi»; la più bella storia d'amore a colori con Romy Schneider e Karlheinz Bohm.

IMPERO. 14.30: Un grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor Warner: «Orizzonti lontani», con V. Mayo e A. Ladd.

MODERNO. Ore 10 e 11.30, grande mattinata: «Zingaro» in technicolor. Segue: due cartoni animati «Ciffo e Ciuffo gemelli ribelli» e «Siesta del gatto» in tech. Prezzo unico L. 60.

MODERNO. 14: «Gangster cerca moglie». Gaio, scintillante, brioso, con Tom Ewel, Jayne Mansfield e Edmond O'Brien. Cinemascope Fox in technicolor.

SAVONA. 14: «Corte marziale». La più bella interpretazione di Gary Cooper in cinemascope e technicolor con E. Montgomery.

S. MARCO (Ponziana-Filobus 1): Oggi, ore 11 (cassa 10.30): «Rosicchi», splendida serie di cartoni animati a colori.

S. MARCO (Ponziana-Filobus 1): 16: «Tempeste sul Nilo». Grandioso technicolor con Anthony Steel, Laurence Harvey e James Robertson.

VIALE. Oggi mattinata, ore 10 - 11.30: «Tarzan e i cacciatori di avorio» con Lex Barker. Segue paperino in technicolor.

VIALE. 14: Continuato successo di «Il forte delle amazzoni», la più grandiosa avventura di Audie Murphy in technicolor. Prima visione.

VITT. VENETO. 14: «4 ragazze in gamba». G. Nader, J. Adams, E. Martinelli, M. Cook, G. Scola, S. Chaplin. Un film che avvince il cuore di ogni giovane donna. Cinemascope Universal in technicolor.

AZZURRO. 14: «Il cacciatore di indiani». Cinemascope, technicolor, con Kirk Douglas.

BELVEDERE. 14: «I pilastri del cielo». Avventuroso in technicolor, con J. Chandler e D. Malone.

LUMIERE. 14: «Donatella». Cinemascope con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti e Abbe Lane.

MARCONI. 14.30: «Nonna Sabella», il più bel film dell'anno con Tina Pica, P. De Filippo, Sylva Koscina, R. Rascel, R. Salvatori.

MASSIMO. 14.30: «Il prigioniero della montagna». Film passionale ambientato nel meraviglioso incanto delle alte vette alpine, in cinemascope e technicolor con Luis Trenker, Yvonne Sanson e la deliziosa Marianne Hold.

NOVO CINE. 13.30: «Poveri ma belli». Spassoso e divertente con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori. Enorme successo.

ODEON. 14: «L'amore più grande del mondo» con Ann Sheridan e Steve Cochran. Una vicenda umana.

RADIO. 14: «L'isola nel sole». Cinemascope - technicolor, con James Mason, Joan Fontaine e M. Rennie.

S. VITO. 15: «La regina del Far West», a colori, con B. Stanwyck.

LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE MEDIA SUPERIORE

Nuova struttura dei Licei e dell'Istituto magistrale

In vigore nell'anno '58-'59 l'ordinamento previsto dalla Pubblica Istruzione - Un numero massimo per le aule

Il Liceo classico, il Liceo scientifico e l'Istituto Magistrale avranno una nuova struttura in base alla riforma degli organi competenti del Ministero della Pubblica Istruzione e quasi definitivamente approvata dal Consiglio Superiore della P. I. I tre tipi di scuola avranno uno svolgimento parallelo per la durata e per l'organizzazione degli studi: cinque anni, suddivisi in un biennio e in un triennio successivi, tanto per il Liceo classico, quanto per il Liceo scientifico e l'Istituto magistrale.

Scomparirà così la non indovinata classe di collegamento, istituita alla fine della guerra in attesa di soluzioni in conseguenza dell'ordinamento della scuola media triennale. Questa scuola, infatti, richiedeva una riforma delle scuole secondarie superiori, che soltanto oggi può essere avviata a compimento, dopo approfonditi studi e dibattiti. Alla prima classe dei tre tipi di scuole in esame, si accederà — in base alla nuova riforma — con il titolo di studio conseguito al termine della scuola media. Sarà, quindi, opportunamente escluso un apposito esame di ammissione, poichè l'esame di ammissione a conferma di attitudini e di un orientamento per gli studi successivi sarà richiesto in momento più adatto, cioè in occasione del passaggio dal biennio al triennio.

Il parallelismo delle strutture comporterà l'aumento della durata dell'Istituto magistrale da quattro a cinque anni, la uniformità di una disciplina per il passaggio dal biennio al triennio (esame di ammissione consentito anche per cambiare eventualmente indirizzo, dal classico allo scientifico, o al magistrale, o viceversa), e un cambiamento di nome (cioè, non vi sarà più il «Ginnasio»; il quarto e quinto Ginnasio diventeranno primo e secondo liceo classico, le attuali tre classi del liceo classico diventeranno, quindi, rispettivamente terzo, quarto e quinto liceo classico, così come per il liceo scientifico).

Una innovazione sostanziale del progetto ministeriale consiste nella tassativa riduzione a trenta del numero massimo di alunni per classe. Finora questo numero valeva legislativamente soltanto per la scuola media, mentre per la secondaria superiore è rimasto fermo il numero di 35 fissato dalla riforma Gentile. La riduzione da 35 a 30 gioverà senza dubbio all'efficacia dell'insegnamento. Altra innovazione consiste nella possibilità che sezioni del liceo classico e scientifico siano riunite sotto la stessa direzione in un unico Istituto: ciò risponde ad esigenze pratiche che contribuiranno notevolmente a determinare l'orientamento degli scolari per gli studi preferiti.

Per gli Istituti Magistrali, nei quali da tempo si avverte l'esigenza di un ordinamento effettivamente idoneo alla preparazione professionale, il progetto ministeriale prevede una accentuazione del tirocinio durante il corso triennale e l'obbligo per i privatisti di frequentare — previo esame di idoneità — la quinta classe degli istituti stessi per compiervi il tirocinio. La conoscenza di certe cognizioni nell'ambiente scolastico adatto diventerà condizione per conseguire l'abilitazione ad insegnare nella scuola elementare di obbligo.

Quanto alle materie di insegnamento, il progetto ministeriale contiene indicazioni di massima, in quanto sia per queste che per i programmi, gli orari e la composizione delle Cattedre, lo schema rinvia la regolamentazione a provvedimenti delegati da emettersi successivamente alla legge di riforma. In ogni modo l'orientamento prevalente è quello di non aumentare gli orari e di evitare il sovraccarico scolastico e post-scolastico.

Sembra inoltre, che nel Liceo classico si riabiliterebbe nel biennio lo studio delle Scienze Naturali con l'abbinamento alla Geografia, mentre l'educazione civica si aggiungerebbe alle materie della cattedra centrale di Italiano, Latino, Greco e Storia. Nel triennio, si continuerebbe lo studio della lingua straniera, che attualmente termina in quinta ginnasiale probabilmente con ampi riferimenti letterari e storici. Verrebbe aggiunto lo studio di elementi di diritto pubblico, affinchè il giovane sia informato sui fondamentali elementi costituzionali, alla cattedra di filosofia e storia, e verrebbe aumentato l'orario, e quindi lo studio, della Storia dell'arte.

Nel Liceo scientifico, oltre allo studio della Costituzione della Repubblica italiana si aggiungerebbe nel triennio una seconda lingua straniera; la cattedra di fisica verrebbe distinta da quella di matematica. Per l'Istituto magistrale, verrebbe confermata, specie per il biennio, l'importanza dello studio delle materie letterarie, compreso il latino. Verrebbe inoltre ricostituita la cattedra di storia e geografia per tutto il quinquennio, mentre l'italiano e il latino nel triennio superiore rimarrebbero uniti. Anche nell'Istituto magistrale si introdurrebbe lo studio di educazione civica e dell'ordinamento dello Stato. La riforma dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno scolastico 1958-59.

G. F.

Congedo dai CRDA dopo 50 anni di lavoro

Dopo quasi cinquant'anni di fedele, apprezzato e ininterrotto lavoro al reparto navale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il capo d'arte Emilio Trevisan ha preso congedo, nei giorni scorsi, dai suoi superiori, collaboratori, subalterni e amici perchè collocato a riposo per raggiunti limiti d'età.

Nella circostanza, direttori, impiegati e operai si sono raccolti attorno al Trevisan per rinnovargli la loro simpatia e l'alta stima e per esternargli, nel corso di una riuscita festicciola, una prova di amicizia dopo tanti anni di prezioso lavoro.

Assunto in Cantiere il 1.o gennaio 1908, cioè nei primi mesi dalla fondazione di quella industria che oggi è considerata una delle più attrezzate e potenti del mondo, il Trevisan si distinse subito per zelo e capacità professionale, sicchè nel concorso di carpenteria in ferro, organizzato a Gorizia nel 1911, vinse il primo premio, consistente allora in un grande e artistico diploma d'onore.

Numerose benemerenze conseguì il Trevisan nel corso dei suoi lunghi anni di attività e i suoi suggerimenti e accorgimenti speciali per migliorare i sistemi di lavoro nell'ambito dei Cantieri riscossero sempre il plauso della Direzione che più volte lo ha premiato per le iniziative tecniche. Nel 1932 entrò nel corpo insegnante della Scuola apprendisti dei C.R.D.A. e attualmente è in corso la proposta per l'assegnazione al bravo Trevisan della Stella al merito del lavoro.

Lieto incontro natalizio degli esuli capodistriani

La simpatica manifestazione organizzata dal Circolo Acli «Capodistria» nella sala Istria in occasione dell'incontro natalizio dei capodistriani, ha ottenuto vivo successo. I vari numeri eseguiti dai dilettanti del Circolo, e magistralmente presentati dal noto ventriloquo Livio Persini, hanno riscosso calorosi applausi. Particolare successo ha ottenuto la corale P. Carniel dell'ASCA diretta dal maestro L. Galiardi e presentata dal prof. C. Noliani.

Durante la manifestazione, mons. Giorgio Bruni, parroco di Capodistria, e l'avv. Piero Ponis hanno portato ai presenti il loro saluto augurale.

Bollettini di francobolli

La Direzione delle Poste informa che sono in vendita presso lo sportello filatelico dell'Ufficio poste centro, al prezzo di lire 100 cadauno, i seguenti bollettini illustrativi di francobolli commemorativi: N. 32 Filippo Lippi; n. 33 Cicerone; n. 34 Domenico Savio; n. 35 Giuseppe Garibaldi.

RADIO e TELEVISIONE

Il Pomeriggio di Festa del Secondo Programma presenta alle 16 «Galleria in cinemascope», con Mel Tormè e le canzoni di Fred Astaire - Album di Walt Disney - Lavagnino e le musiche dei suoi film. Finale con Dean Martin, Doris Day e Frankie Laine.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.30: Culto Evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10 e 15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Le nuove canzoni italiane con l'Orchestra diretta da Brigada - 13.20: Album musicale - 14.15: Heywood al pianoforte - 14.30: Musica operistica - 15: Carrelli: «Un anno di fisica» - 15.15: Russo e il suo complesso - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A - 16.30: Canzoni di Piedigrotta con la orchestra diretta da Esposito - 17: Fantasia musicale - 17 e 30: Concerto sinfonico diretto da Cillario. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 18 e 45: «Violinisti cercansi». Documentario di Pozzi - 19.15: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Canzoni da film - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori - 21.10: Mosaico, orchestra e voci del mondo della musica leggera - 21.45: Letture dell'Inferno a cura di Sapegno - 22.15: Voci dal mondo, attualità del Giornale radio - 22.45: Concerto del clavicembalista Gerlin - 23.25: Questo campionato di calcio, commento di Danese - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.40: Simpaticissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 15: Il discobolo - 16: Galleria in Cinemascope - 17: Musica e sport, canzoni e ritmi - 18.30: Sentimento e fantasia a cura di Savino - 19.15: Pick-up - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Breve interludio, con l'orchestra ritmo-sinfonica Cesana - 21: Il caffè dei vecchi amici, cinevarietà di ieri e di oggi, di Fiorentini e Talarico - 22: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Ceragioli - 22.45: Domenica sport - 23.15: Musica per i vostri sogni.

III PROGRAMMA

16: Musiche di Mendelssohn - 16.15: Mezzo secolo di traduzioni, a cura di Anceschi - 16.45: Roma in maschera, fantasia hoffmanniana di Budigna - 17 e 50: Musiche di Scarlatti - 19: Biblioteca - 19.30: Musiche di Hartmann, Fürst e Harris - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Beethoven - 21.20: «Doctor Faust».

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Cartoline romane - Fantasia musicale con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 9.35: Liszt: Tre studi da concerto - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: «El Campanon».

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13.20: Taccuino musicale: Vatro - Giordano: Gitana; Gershwin: L'uomo che amo; D'Esposito: Felicità - 13 e 30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo del profughi - 14: «Il bragozzo», settimanale di piccolo cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castellacci.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Eurovisione. Collegamento tra le reti televisive europee Italia: Roma - Dalla Chiesa di S. Marcello al Corso: S. Messa - 11.30: Rubrica religiosa: «Noi e il tempo di sempre» - 15: Pomeriggio sportivo. Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: «Ruote nel fango» inchiesta filmata - 17.30: «Ho sognato un angelo». Film - 19 e 25: Notizie sportive - 20.50: Carosello - 21: Telematch, programma di giochi presentato da Tortora e Noto - 22.15: Sarò breve, divagazioni di Tognazzi - 22 e 35: «Paese che vai, questione che trovi»: Saar, documentario di Scerb - 23: Cineselezione - 23 e 25: Sport.

SEGNALAZIONI

«Ho letto recentemente, ci scrive il lettore signor Alfredo Serri, una notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale sono state stabilite ammende varie per i possessori di motocicli o di scooter che non dispongano sul loro mezzo di un fanale anteriore «di posizione», vale a dire della luce piccola comunemente usata per il traffico cittadino. Non ho nulla da obiettare a questo provvedimento indubbiamente necessario, ma solamente da chiedere: perchè mai si provvede per il fanale di posizione anteriore dei motocicli e non per quello posteriore rosso di tutti gli altri mezzi che circolano per le nostre strade? Evidentemente i nostri legislatori in materia di traffico stradale non sono utenti della strada o, se lo sono, dispongono di automobili dotate di ricchi autisti sui quali solamente grava la responsabilità di non accoppare qualcuno di notte. Bisognerebbe proporre che qualche nostro Ministro se ne venga una sera qualunque dell'inverno, fra le diciassette e le venti, al volante di una macchina a percorrerre una strada del nostro Veneto, possibilmente quando la foschia e la nebbia si aggiungono all'oscurità per rendere il traffico più arduo e pericoloso. Biciclette, biciclette a motore, carri agricoli, sono assolutamente invisibili. I famosi "catarifrangenti" attorno all'adozione dei quali si è fatto a suo tempo tanto chiasso non sono che dei fondi di bicchiere che non servono a nulla e che non brillano nemmeno se investiti in pieno dalle luci dei fari. D'inverno poi molti ciclisti coprono con i cappotti, e le donne con le vesti, anche questo inutile aggeggio, sicchè la visibilità è assolutamente nulla. Si aggiungano le vesti abitualmente nere, l'asfalto reso viscido e pieno di riflessi dall'umidità e si avrà un'idea approssimativa di quale pericolo vi sia in questa situazione. Mi permetto di suggerire un palliativo che credo poco costoso. Perchè non si obbligano tutti a dipingere la parte posteriore del loro mezzo con la stessa materia colorante usata per le manopole bianche della polizia della strada? Quella sì che è visibile anche a grande distanza e se illuminata da una luce fioca. Credetemi, qualcosa bisogna fare e con urgenza, ed in attesa che si deliberi l'obbligo del fanale posteriore rosso per tutti, questa della vernice veramente catarifrangente potrebbe essere una soluzione transitoria davvero efficace». La proposta del lettore Serri è senza dubbio molto interessante, ma chi la prenderà in considerazione? Il traffico notturno sulle strade dell'Italia settentrionale è davvero molto pericoloso. Abbiamo già scritto altre volte che nelle condizioni in cui si circola è un vero miracolo se il numero delle sciagure stradali non assume proporzioni catastrofiche.

«Nel suo recente rilievo — ci scrive il signor Giovanni Fonda — il maestro Macchi, direttore del Coro "Montasio", ha inteso compiacersi per le accoglienze del pubblico a quei quattro pezzi polifonici antichi eseguiti al "Nuovo" e ha voluto pure notare che tale genere viene oggi "eccessivamente trascurato". Intendeva forse a Trieste? E da chi? Per il Coro "Montasio", il fatto esce certamente dal seminato in quanto da dieci anni il suo consueto repertorio è quello che va sotto la generica etichetta di "canti di montagna"; ma da noi ci sono degli ottimi Cori i quali trattano "esclusivamente" il genere polifonico sacro e profano: a Trieste, a Gorizia, a Udine e in vari centri minori. Se questi rifuggono dalle compiacenti sviolinature e dalle facili clientele e se la critica non ha tempo o voglia di occuparsi di loro, questo è un altro affare. Un tanto per la esattezza». Il maestro Macchi, se ben avevamo afferrato il senso della sua lettera, si compiaceva del fatto che un pubblico come quello affluito al «Nuovo» per il suo concerto, aveva apprezzato il piccolo inciso «polifonico», e questo per mettere in rilievo — crediamo — come certi autori vengono ad essere ingiustamente esclusi dai programmi di concerti destinati non a una cerchia limitata di intenditori dal palato raffinatissimo, bensì a quella più vasta degli amanti di tutta la «buona musica», compresi quindi gli affezionati del Coro «Montasio». Non ci sembra giustificato quindi il tono del lettore Fonda, il quale, se ha letto la critica pubblicata dal nostro giornale del concerto del «Montasio» al «Nuovo», evidentemente non può insistere sui termini «sviolinature» eccetera. Noi cerchiamo di dare a Cesare quel che è di Cesare e il complesso corale del «Montasio» ha avuto una lusinghiera affermazione di recente, a un concorso internazionale dove certo non conta amici compiacenti. Se altri complessi locali e regionali vantano successi simili non lo sappiamo; saremo in ogni modo lieti di darne notizia, appunto per rendere a ognuno il suo merito.

Il delegato della Croce Rossa Italiana di Trieste, avv. Tullio Puecher, richiamandosi a una segnalazione del lettore Stefanin a proposito del tardivo trasporto di un suo congiunto ammalato allo Ospedale maggiore, ci scrive: «Il 18 c. m. alle ore 20.30 pervenne alla C.R.I., da parte del signor Stefanin, la richiesta per un trasporto all'ospedale. All'ora suindicata erano già in corso due servizi di trasporto, e nel frattempo pervennero altre sei chiamate per interventi urgenti con medico, le quali dovevano avere la precedenza sulle richieste di semplice trasporto. Se quindi l'intervento della C.R.I. nel caso del signor Stefanin subì necessariamente un ritardo, ciò fu solo dovuto al fatto che il caso non era purtroppo stato segnalato come urgente, e tanto più che non seguì neppure alcuna successiva sollecitazione telefonica per far presente l'urgenza. Non può quindi il ritardo verificatosi essere ascritto ad alcuna mancanza nel servizio della C.R.I.». E che cos'altro doveva ancora spiegare o sollecitare il signor Stefanin più di dire che sua madre era stata colpita da paralisi in seguito a embolia cerebrale e preesistente mal di cuore? Non era forse il caso urgente? Dal la segnalazione telefonica del caso al trasporto all'Ospedale maggiore dell'ammalata trascorse un'ora e mezzo: veramente troppo per un servizio di «pronto soccorso».

La Direzione dell'Acegat, prendendo lo spunto dalla segnalazione di una lettrice sul nuovo prezzo delle tessere di abbonamento tranviario e sul costo del nolo contatori — segnalazione che comprendeva, secondo l'Azienda, «notevoli inesattezze e infondate illazioni» — ci scrive: «Per evitare ingiustificati allarmi fra gli utenti, si premette anzitutto che, con lo adeguamento delle tariffe dei prodotti aziendali in atto con l'1 gen-[naio] [...] l'ammortamento, ma anche il costo della manodopera per la sua installazione e quello della manodopera e dei materiali successivamente necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria che è a tutto carico dell'Azienda. In effetto, il nolo dei contatori per uso domestico, con capacità di erogazione dei prodotti necessari alle famiglie per un consumo normale, è fermo sulle Lit. 14 mensili per il contatore d'acqua, sulle Lit. 65 mensili per il contatore gas e dalle Lit. 18 alle Lit. 22 mensili per il contatore luce. Il nolo indicato perciò dalla signora P. G. (in Lit. 300 mensili per ogni contatore installato e la susseguente ridda di cifre) sono frutto probabilmente della confusione fatta tra onere di utenza per i contatori d'acqua di un determinato diametro ed il nolo dei contatori. L'onere di utenza è un forfait di consumo d'acqua e riguarda solamente i proprietari di stabili. La stessa signora ha preso pure un grosso abbaglio sui nuovi prezzi delle tessere di abbonamento, quando vuol dimostrare che il costo annuo degli abbonamenti concessi ai lavoratori risulterebbe superiore a quello degli abbonamenti normali. Quantunque le quote dei vari tipi di abbonamento siano già rese pubbliche e quindi ormai a conoscenza degli interessati, si precisa tuttavia che il prezzo mensile per gli abbonamenti concessi ai lavoratori è fissato per una linea o tratta a Lit. 1800 in confronto a Lit. 2400 per gli abbonamenti normali, mentre l'abbonamento annuo — sempre per una linea o tratta — viene a costare ai lavoratori Lit. 15.600, (e non 21.600 come erroneamente afferma l'autrice della segnalazione), rispetto a Lit. 21.000 fissate per gli abbonamenti normali». Rispondendo al lettore E. L., che ha affermato essere il numero dei controllori localmente in servizio, superiore a quello dell'Azienda tranviaria di Milano, l'Azienda triestina nega che ciò corrisponda al vero. Al rilievo infine sulle condizioni che regolano gli abbonamenti tranviari, l'Azienda sostiene che non si riserva «di variare le clausole a proprio piacimento, bensì di adeguare, a buon diritto, i canoni fissati, unicamente in relazione ad eventuali modifiche tariffarie debitamente approvate dalle autorità competenti o qualora intervengano ampliamenti od estensioni dei servizi dei quali possano fruire i possessori di tessere valide per l'intera rete».

Infortuni sul lavoro

Gravi lesioni ha riportato il carpentiere in ferro Ferruccio Godeas di 37 anni, residente a Versa di Romano in provincia di Gorizia, rimasto vittima di una accidentale caduta mentre lavorava al Cantiere Navale Giuliano per conto della ditta Knaus con sede in via San Marco 54. Verso le 15.30 stava salendo una scaletta a bordo della costruzione contrassegnata con il numero 56 e in fase di allestimento sullo scalo del cantiere quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo ruzzolando a terra da un'altezza di parecchi metri. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore vi è stato accolto con prognosi di 20-40 giorni nel reparto ortopedico per la sospetta frattura del coccige ed ecchimosi alla natica sinistra.

Poco dopo le 11 si è presentato al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto il fattorino telegrafico Gino Polo di 20 anni; è stato medicato per alcune contusioni escoriate al mento e al ginocchio destro. Poco prima mentre percorreva la galleria Sandrinelli alla guida della sua motoretta dovendo recapitare un telegramma nella zona di San Giacomo era andato a cozzare contro la parte posteriore di una vettura della linea filoviaria «10» ribaltandosi quindi al suolo.

Di una terza caduta sul posto di lavoro è rimasta vittima nel pomeriggio l'operaia Loredana Forza di 19 anni, abitante in via del Vento 6. Mentre attraversava uno dei magazzini della «Lucky Shoes» al Porto vecchio metteva un piede in fallo e andando di conseguenza a urtare contro un carretto. Ha riportato contusioni escoriate al gomito sinistro ed è stata medicata all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto.

SE NE PARLERÀ ALLA PROSSIMA LEGISLATURA

Un libretto sanitario in progetto per i bambini

Al primo convegno nazionale dei medici democristiani tenuto in questi giorni a Bologna con la presidenza dell'on. Zaccagnini, si è trattato diffusamente della istituzione di un libretto personale sanitario. Dovrebbe essere una specie di «curriculum morbilitatis» che, consegnato dall'ufficiale di Stato civile a chi gli denuncia la nascita di un bimbo, dovrebbe seguire il bimbo stesso dalla nascita fino alla vecchiaia e alla morte.

L'on. Zaccagnini, che è a capo dell'ufficio problemi del lavoro della D.C., si propone di illustrare al gruppo parlamentare medico, di cui fa parte, le conclusioni del convegno bolognese.

Verrà assunta una iniziativa per l'istituzione del libretto sanitario? La scadenza della legislatura, ormai prossima, lo fa escludere. Tuttavia i parlamentari-medici sono decisamente favorevoli al libretto personale sanitario. Tutte le malattie della persona cui è intestato lasceranno, su queste pagine, la storia del loro passaggio. E' quindi evidente di quale aiuto il libretto possa essere per il medico chiamato a fare una diagnosi, specialmente se al libretto verranno uniti i referti di tutte le analisi fatte al paziente.

E' interessante sapere intanto che in Abruzzo fin dal 1953 è stata effettuata sperimentalmente una indagine sanitaria scolastico-sociale i cui dati, rilevati su undicimila bimbi, hanno offerto utilissimi ri[sultati]. [illegible]

[...] vrebbero essere sottoposti a tre controlli medici durante l'anno di studio: in novembre, a febbraio e in maggio, con eventuali visite scolastiche per quelli, di tali scolari che ne avessero necessità.

L'operazione S.S.S. in provincia di Chieti ha permesso di accertare, anzitutto, che nella maggioranza degli undicimila alunni lo stato generale era discreto con buona nutrizione. I casi di scolari denutriti e notevolmente anemizzati sono risultati pochi. Ma non tutte le risultanze sono state così confortanti. A esempio si è constatato che poco meno della metà degli alunni (esattamente il 48,10 per cento) erano affetti da carie dentaria, il 17,60 per cento da adenoidismo, il 6,58 per cento da cardiopatie, l'8,59 per cento da difetti dello scheletro, il 2,63 da anomalie della psiche e il 2,2 per cento da tubercolosi in atto.

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 23; min. L. 130, mass. L. 170, prev. L. 140.
Aranci II qualità: q.li 297; min. L. 35, mass. L. 130, prev. L. 68.
Limoni: q.li 37: min. L. 120; mass. L. 180, prev. L. 130.
Mandarini I qualità: q.li 8; min. L. 140, mass. L. 170, prev. L. 150.
Mandarini II qualità: q.li 84; min. L. 45, mass. L. 130, prev. L. 90.
Mele I qualità: q.li 38: min. L. 150, mass. L. 240, prev. L. 170.
Mele II qualità: q.li 147, min. L. 60, mass. L. 170, prev. L. 100.
Pere I qualità: q.li 20; min. L. 150, mass. L. 180, prev. L. 160.
Pere II qualità: q.li 67; min. L. 35, mass. L. 140, prev. L. 70.
Cavoli cappucci: q.li 14; min. L. 15, mass. L. 30, prev. L. 20.
Cavoli verze: q.li 19; min. L. 15, mass. L. 30, prev. L. 25.
Cicoria: q.li 122; min. L. 15, mass. L. 100, prev. L. 50.
Finocchi: q.li 63; min. L. 25, mass. L. 45, prev. L. 35.

STATO CIVILE

del giorno 28 dicembre 1957

Nati 14, morti 13, matrimoni 4.

MORTI: Zanutto Antonio a. 56; Mostini ved. Badoli Emma a. 67; Sabo Ettore a. 47; Prandi Palmira a. 43; Gerbi Teodoro a. 62; Balos ved. Carpi Maria a. 84; Colautti ved. Redivo Elisabetta a. 83; Di Colo in Iancig Elisa a. 96; Marino ved. Ciano Antonia a. 81; d'Adamo ved. Digiacomo Maria a. 87; Degioia Angelo a. 54; Driussi ved. Colautti Maria a. 81; Dreossi ved. Cimolin Irene a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Panizzut Marcello tubista con Visintin Laura casalinga; D'Atri Aurelio geometra con Dussich Luisa ragioniera; Iugovaz Giuseppe meccanico aut. con De Apollonia Gioia cassiera; Mosca Luigi pensionato con Anfossi Dionisia insegnante scuola materna.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Albano Ferdinando falegname con Ruopoli Rosa casalinga; Saolini Giuseppe dirigente d'azienda con Valentini Cosima Rosa casalinga; Palotta Dario tubista con Iukich Giovanna casalinga; Amisich Mariano muratore con Zimmerman Nerina casalinga; Ruggiero Menotti impiegato con Campisi Licia casalinga; Sancovich Sergio commesso con Colsani Ada casalinga; Cicutto Aldo cameriere con Berardi Laura casalinga; Colli Giuliano aggiustatore meccanico con Wuijster Wilhelmina; Stoltz James Walter caporale esercito statunitense con Lo Iacono Nives casalinga; Chierego Dino impiegato con Sterle Evelina impiegata; Clocchiatti Vincenzo impieg. con Barbo Eugenia studentessa universitaria; Guerra Andrea elettricista con Zecchinel Silvana operaia, dott. Valentinuzzi Paolo chimico con Padovan Norma ragioniera; Oro Otello perito industriale con Vouk Luigia impiegata.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI PER GLI ALABARDATI UN OSSO DURO

Il Novara cercherà a Trieste di riabilitarsi per la riscossa

Nuovo spirito degli azzurri - Grave l'assenza di Petris ma compensata dal ripristino dei due terzini titolari

La Triestina disputa oggi la prima delle sei partite interne — intercalate da quella esterna di Cagliari — contro una squadra che finora ha rappresentato la grossa delusione della Serie B. Pur essendo partito con la medesima formazione che l'anno scorso ha disputato al Brescia il terzo posto, il Novara, per uno di quei frequenti fenomeni senza ragionevoli spiegazioni che si verificano nel nostro giuoco, ha infilato una serie di insuccessi che l'hanno relegato al penultimo posto della graduatoria.

Sfortuna, cattiva amministrazione tecnica della squadra oppure decadenza di qualche giocatore anziano dal ruolo impegnativo? Abbiamo già detto che in fenomeni del genere non è perfettamente inutile ricercare la causa. Rimane il fatto che il Novara è un po' il Milan della Serie B. A ogni buon conto — posto che potrebbe trattarsi anche di errori commessi durante il periodo della preparazione o di incapace amministrazione tecnica delle partite, la direzione del Novara, che per gli affari tecnici prende sempre ispirazione dall'ex commissario delle Nazionali, ha pensato bene di cambiare l'allenatore assumendo il danese Pedersen. Pare che la nuova guida stia dando i primi frutti. Il Novara, che mancava di una ala destra di ruolo ha pure assunto il triestino Scala. La società ha fatto quanto stava in lei per superare la crisi. Ma è probabile che la sfortuna abbia molto influito sulla scadente condotta della squadra, come sta a dimostrare il fatto che cinque partite di seguito sono state da essa perdute per un solo gol di scarto.

La squadra dalla maglia azzurra, arrivata iersera a Trieste, non presenta variazioni di formazione, fatta eccezione per

NOVARA		
	Corghi	
Pombia	Corbari	De Togni
Feccia		Baira
Zeno		Rizzolini
Scala	Manzino	Moschino
Olivieri	Milani	Brach
Szoke		Mazzero
Tulissi		Rimbaldo
Castano	Varglien	Belloni
	Bandini	
		TRIESTINA

l'indisponibilità dell'ala sinistra Albini, peraltro scontata già da diversi giorni. Al suo posto vedremo il giovane Moschino che abitualmente giuoca da mezza ala e che viene considerato uno dei migliori componenti del giovane reparto, nel quale si distingue pure l'aitante centravanti Manzino che l'anno scorso terminò in testa alla classifica dei tiratori scelti della Serie B. Come tutta la prima linea del Novara è giovane, così tutto il reparto di retroguardia è composto di giocatori anziani che già con la maglia azzurra del Novara conobbero i fasti della massima categoria. Vi troviamo il portiere Corghi — che in Serie A è stato più bravo che fortunato — gli esperti e forti terzini Pombia e De Togni, nonchè i laterali Feccia e Baira che da diversi anni concorrono alla formazione del Novara.

La permanenza nella posizione difensiva tenuta dal Novara in molte partite di quest'anno le ha valso la fama immeritata di squadra rinunciataria, mentre a quanto risulta in quella posizione si è sempre acconciata perchè costrettavi dalle circostanze e dall'incapacità di darsi un giuoco offensivo. Questo ci diceva iersera un giocatore, lamentando che la sua squadra, scarsamente preparata, ha difettato di fondo e di capacità fisica alla propulsione. Ma il nostro interlocutore ha prontamente aggiunto, che il peggio della crisi è passato e che quanto prima — forse fin da oggi — il Novara potrà darsi una politica offensiva. Pertanto si ha ragione di ritenere che la tattica odierna sarà — almeno nelle intenzioni — quella aperta, che non si preclude la via al successo pieno. Il Novara ha bisogno, oltre che di punti anche di un'affermazione di prestigio ed è sui campi più muniti che si deve cercare e si può trovare il successo di stima.

Da quanto precede si può arguire che la Triestina non avrà la via facile che la posizione del suo avversario lascerebbe arguire. Sarà bene, a scanso di grosse sorprese, che gli alabardati si preparino invece a sostenere un incontro dei meno facili, cercando di non dimenticare che il reparto difensivo del Novara è dei più affiatati ed esperti e che tutta la squadra avversaria è pervasa da un nuovo spirito di rivincita. Ma soprattutto la Triestina non deve sottovalutare l'importanza dell'assenza di quel Petris che giustamente gli avversari giudicano come il pericolo numero 1 il più insidioso e il più intraprendente degli attaccanti. Non per niente Petris figura oggi al primo posto nella classifica dei migliori giuocatori della Serie B pubblicata da un quotidiano sportivo. I suoi compagni dovranno moltiplicare la fatica e appuntire l'ingegno per coprire la grave lacuna rappresentata dall'assenza di Petris.

Per fortuna della Triestina, si ricompone oggi la sua magnifica coppia di terzini e i seguaci dei colori alabardati confidano che il rientro di Belloni e Castano non accusi immaturità e non esponga al rischio, già verificatosi contro il Messina, di terminare l'incontro a squadra mutilata. Ma c'è da credere che se Belloni e Castano hanno sollecitato il rientro e se il loro allenatore l'ha approvato, tale rischio sia ridotto ai minimi termini o addirittura non esista. Altra fortuna che il campo dovrà però confermare: l'ascesa di forma dei componenti il quadrilatero; si parla infatti delle perfette condizioni di Szoke e di Mazzero, di Rimbaldo e di Tulissi. In questa partita i quattro organizzatori del giuoco dovranno mettercela tutta e noi vedremo oggi ciò che il poker dei coordinatori saprà fare essendo al pieno dell'efficienza.

Uberti rieletto presidente dell'Edera

Nella sede sociale di via delle Zudecche, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Sportiva Edera. Dopo le relazioni tecniche dei capisezione è quella finanziaria dell'amministratore dott. Slager ha preso la parola il presidente uscente dott. Uberti che ha messo in risalto la posizione eccellente che la vecchia Associazione, nonostante difficoltà d'ogni genere, ha saputo mantenere in tutti questi anni tra le consorelle locali e il grande prestigio ch'essa tuttora gode nell'ambiente sportivo nazionale.

Approvate le varie relazioni si è proceduto alla consegna delle tradizionali «medaglie al valor ederino» agli atleti Gustini, Cecchi e Cescon, nonchè — tra scroscianti applausi degli intervenuti — di una grande medaglia d'oro a Carlo Glessi-Ferluga, socio e dirigente benemerito da quasi un cinquantennio; altre medaglie sono state conferite ai coniugi Paoli, per la loro attività disinteressata a favore della società, e agli atleti Battisti Romano e Visintin Claudio.

L'assemblea si è chiusa con le votazioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo che è risultato così formato: presidente dott. Bruno Uberti, vicepresidente dott. Ferdinando Franzini, amministratore - cassiere sig. Elvio Loy, economo sig. Luigi Paoli, segretario sig. Umberto Spanghero, direttore sportivo sig. Benedetto Levi, consiglieri: sig. Aldo Cescon, arch. Giorgio Dechigi, dott. Carlo Fabricci, sig. Maurizio Manente, sig. Alfredo Righini, sig. Romano Tamaro, sig. Guerrino Toni; sindaci: sig. Giovanni Bracci, dott. Glauco Furlani, dott. Riccardo Slager.

L'arrivo a Torino del calciatore juventino Sivori con la giovanissima sposa Maria Casa da lui sposata civilmente in Brasile nei giorni scorsi. A Torino seguirà il rito religioso

ANCORA CALCIATORI STRANIERI IN ITALIA?

Inter e Lazio corteggiano il centravanti brasiliano Moreira

Rio de Janeiro, 28

Secondo notizie non confermate ufficialmente, la Lazio di Roma e l'Inter di Milano si starebbero interessando del centravanti del Vasco de Gama, Wilson Moreira. Moreira può essere ceduto dal Vasco de Gama in qualsiasi momento. Il nonno di Moreira era italiano.

Intanto Wilson Sorio ha concluso le trattative con la Spal: il giocatore ha incassato 750 mila cruzeiros; gli altri 250 mila li riscuoterà alla fine della stagione calcistica italiana. Sorio partirà domani alla volta di Zurigo. Si è dichiarato entusiasta di giocare in Italia e spera di far dimenticare ai tifosi spallini l'assenza di Dido.

Provata l'origine italiana di Sorio

Ferrara, 28

Alla segreteria della Spal è giunta conferma oggi che la Federazione italiana ha ricevuto dalla consorella brasiliana il nullaosta per il giocatore Wilson Sorio. I documenti che provano l'origine italiana di Sorio sono già stati spediti (la sua famiglia sarebbe originaria di Reggio Emilia).

L'«oriundo» dovrebbe arrivare domani sera all'aeroporto di Zurigo dove sarà ad accoglierlo il segretario della Spal, Granata. L'allenatore Tabanelli spera di poterlo includere in squadra lunedì 6 gennaio per la partita contro il Milan.

Un'ala argentina richiesta dalla Samp

Buenos Aires, 28

Secondo quanto si apprende nei circoli sportivi di Buenos Aires, la Sampdoria di Genova si è rivolta al San Lorenzo de Almagro per conoscere le sue richieste per cedere l'ala sinistra Carlos Cigna, uno dei migliori attaccanti del recente torneo argentino. Ultimamente al San Lorenzo è pervenuta una richiesta del Napoli per Cigna e per l'interno sinistro Jose Sanfilippo. Il San Lorenzo ha chiesto al Napoli cinque milioni di pesos, pari a circa 90 milioni di lire.

Chiappella a riposo

Firenze, 28

Chiappella dovrà rimanere a riposo diversi giorni in seguito alla distorsione al ginocchio sinistro riportata nell'allenamento di ieri allo stadio comunale. Così a San Siro, contro il Milan, la Fiorentina, oltre che di Cervato, mancherà di Chiappella e giocherà nella seguente formazione: Sarti; Magnini, Robotti; Scaramucci, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Lojacono. Il quale sono partiti in treno per Milano nel primo pomeriggio.

Il calendario internazionale dei calciatori austriaci

Vienna, 28

Numerosi incontri internazionali figurano nel calendario della Nazionale austriaca di calcio per il 1958. Dopo le partite Austria-Italia e Austria-Irlanda in primavera, la selezione austriaca parteciperà al campionato del mondo in Svezia. Poi, a Vienna il 7 settembre la Jugoslavia, e il 5 ottobre la Francia, infine il 19 novembre affronterà la Germania in una città tedesca non ancora fissata.

Joey Giardello, aspirante al titolo mondiale dei pesi medi, ha battuto ai punti in 10 riprese, con verdetto unanime, Ralph «Tiger» Jones.

Sultanina a Roma vince il Premio Elba

Roma, 28

Convegno interessantissimo a Villa Glori. La prova principale della giornata, Premio dell'Elba, faceva registrare la meritatissima affermazione di Sultanina che piegava in volata Festivalina e Mordaunt. La gara riservata ai giornalisti e valevole per il campionato nazionale di guida, era appannaggio dell'ottimo Scubli che con una sagace corsa di testa, alla guida di Argine, coglieva un brillante successo. Sfortunato Andreoni che guidava Ragia, incorsa in una rottura sul traguardo, mentre era in lotta per il primo posto. Buono il comportamento di Del Riccio e Giorgetti che si classificavano rispettivamente con Antares ed Estera al secondo e terzo posto.

Premio dell'Elba (L. 600.000, m. 2100): 1) Sultanina (A. Macchi) Scuderia Elisabetta, al km. 1,23.1; 2) Festivalina; 3) Mordaunt; 4) Cinci. N.P.: Seni, Boccacci, Rossella. Tot.: 31, 19, 31 (141).

Le altre corse sono state vinte da Edmardo, Amuleto, L'O di Giotto, Argine, Vomero, Nola, Untore, Leonforte.

La selezione regionale del campionato di guida dei giornalisti, disputatasi ieri a Montebello. Alla penultima curva le posizioni sono delineate: in testa Urente (Soncini) seguito da Clipper (Zoli) e da Blitz (Tauceri)

IL TROTTO A MONTEBELLO IERI E OGGI

Soncini alla guida di Urente vince la corsa dei giornalisti

Zoli (Clipper) secondo e Tauceri (Blitz) terzo

Atmosfera festosa ieri all'ippodromo di Montebello per la disputa dell'eliminatoria del campionato nazionale giornalisti. In lizza sette concorrenti, di cui sei triestini e uno fiorentino, il figlio del Presidente del Consiglio Zoli. Tutto si è svolto con perfetta regolarità, salvo un segnale annullato per un ingombro in partenza provocato da Gallodoro e da Governatore, che non avevano girato. Poi, al segnale valido i sette «drivers» esordienti si sono lanciati nella loro avventura. Urente (Soncini) ha preso ben presto la testa ponendo così una seria ipoteca sul risultato. Clipper (Zoli) profittava di uno sbandamento di alcuni partecipanti per infilare un provvidenziale passaggio all'interno che gli consentiva di piombare alle spalle di Urente. Gallodoro (Khail) che si trovava in buona posizione doveva arretrare a seguito di un errore dopo mezzo giro di corsa e in terza posizione si portava Flinders (Mazzi).

Sulla seconda curva la gara aveva un suo assetto ben preciso. Una fila indiana, formata da quattro concorrenti, comandava la gara. Nell'ordine: Urente, Clipper, Blitz (Tauceri) e Nanduska (Botteri). Staccati gli altri. Nessun sussulto sino alla fine, cioè all'ingresso del rettilineo d'arrivo, dove Clipper cercava di attaccare il battistrada. Ma in sediolo a Urente, Italo Soncini, era perfettamente padrone della situazione e si allontanava vincendo a guide basse.

Dopo la corsa breve rinfresco per i guidatori e i supporters. Premi per tutti, generosamente elargiti dall'Associazione Stampa Giuliana, dall'Ussi di Trieste dal Circolo della Stampa e dalla Società Triestina per le Corse al Trotto.

I risultati: *Premio delle penne* (vendere), L. 132.000; m. 1640: 1) Encantadora (U. Belladonna) 32.1; 2) Spazzola 32.7; 6 part. Tot.: 22; 21, 44; (551). *Premio dei commenti*, L. 126 mila, m. 2080: 1) Garrula (L. Baraldi) 27.3; 2) Ifigenia 28.4; 6 part. Tot.: 28; 17, 32; (95); 87. *Premio delle Edicole* (ascend.), L. 120.000, m. 2000: 1) Acta (A. Mescalchin) 28.8; 2) Duska 29; 6 part. Tot.: 37; 24, 21; (144); 77. *Premio dei Giornali* (amatori - ascend.), L. 120 mila, m. 2000: 1) Genepy (B. Candotti) 26.5; 2) Ulterius 27.5; 3) Teano 27.6; 8 part. Tot.: 28; 13, 22, 17; (71); 93. *Premio U. S. S. I. Giornalisti* (discend.), L. 250.000, m. 2020 - 2100: 1) Urente (I. Soncini «Gazzetta dello Sport) 28.7; 2) Clipper (A. M. Zoli «Giornale del Mattino» Firenze) 28.3; 3) Blitz (S. Tauceri «Il Piccolo») 29.5; 4) Nanduska (G. Botteri «RAI-TV») 29.8; N. p.: Flinders (Mazzi «Il Piccolo») 32; Gallodoro (Khail «Ente Fiera») 32.2; Governatore (Di Ragogna «Piccolo Sera») rit. Tot.: 86; 23, 26; (91); 164. *Premio delle Redazioni*, L. 120 mila, m. 1680: 1) Pancho Villa (U. Belladonna) 24.9; 2) Niccolino 25.8; 3) Zanetto 26; 8 part. Tot.: 23; 15, 17, 17; (64); 191; d. a. 4.a e 6.a 4.200. *Premio delle Notizie*: L. 126.000, m. 1680: 1) Magona (A. Mescalchin) 28.2; 2) Grilletta 27.9; 3) Uberta 30; 8 part. Tot.: 52; 15, 17, 19; (100); 129.

Nel convegno odierno, che si inizierà alle 13.45, il motivo sentimentale e di indubbio valore tecnico, sarà rappresentato dall'ultima esibizione del grigio Tenebroso che finisce la carriera con lo scadere del 1957, per raggiunti limiti di età. Tenebroso parteciperà alla Totip, il cui campo di partenti è il seguente: Rombo a m. 2075; Dente di Leone, Gufo, Notorio, Vassallo, Makaco, Tenebroso, Abar, Dakota a m. 2100.

I nostri favoriti. *Premio dei Bicchierini:* Francolina, Ozzano, Remora. *Premio dei Turaccioli:* Walfrido, Agile, Podarce. *Premio degli Auguri:* Trionfo da Enea, Niccolino, Leporello. *Premio dei Brindisi:* Drisetta, Grimilda, Denebola. *Premio degli Spumanti:* Flossilde, Draghignazzo, Disfida. *Premio di Addio:* Tenebroso, Dakota, Abar. *Premio dei Calici* 1.a div.: Orpello, Teano, Bertrando; 2.a div.: Pancho Villa, Clipper, Parsec.

A Milano Dossi

Milano, 28

Ai tre anni era riservata la prova di maggior dotazione dell'odierna riunione di trotto a San Siro, Terreno pesantissimo per la continua pioggia. Dossi dopo aver seguito l'andatura imposta da Triclinio lo impegnava in retta di arrivo per batterlo, dopo strenua lotta, negli ultimi metri.

Premio Posillipo (L. 840.000, m. 1600): 1) Dossi (W. Casoli) conte P. Orsi Mangelli, al km. 1.25.5; 2) Triclinio; 3) Muscoloso; 4) Ermetica. N.P.: Freccia del Sud, Caribon, Olivari. Tot.: 16, 12, 34 (46).

Le altre corse sono state vinte da Creola, Merk, Gloria Ned, Barbio, Alfani, Heliopolis.

BELLISSIMO SPETTACOLO CESTISTICO ALLA FIERA

I vicecampioni della Cecoslovacchia dominati da una magnifica Stock (56-46)

Buona prova dei giovani Bianco, Steffè e Perissinotto - Equilibrato incontro fra le ragazze biancocelesti e del Circolo Marina

Poche centinaia di persone hanno assistito ieri alla serata cestistica organizzata dalla Pallacanestro Stock e che aveva come numero di centro l'incontro con la squadra cecoslovacca dello Slavia. E gli assenti hanno avuto ancora una volta torto, perchè sono mancati a uno spettacolo veramente interessante che ha pienamente soddisfatto tecnici e appassionati.

Hanno cominciato subito molto bene le ragazze della Stock e del Circolo Marina Mercantile, che hanno saputo dar vita ad un confronto parecchio equilibrato e piacevole anche da vedere, quando sono stati in campo i quintetti base. Senza l'orgasmo dei due punti di classifica, le «marinarette» hanno giocato con molta calma e conseguentemente con maggiore precisione, tenendo bravamente testa alle forti avversarie. Meno soddisfacente è stata la prova dei rincalzi delle due squadre, lasciati in campo per quasi la intera durata della seconda frazione di gioco.

Nel complesso dunque un buon numero di avanspettacolo per il «clou» della serata. Confermando il già rilevato crescendo di forma degli ultimi tempi, anche ieri i biancocelesti hanno fornito una prova meritevole del più ampio elogio. Soltanto per pochi secondi essi sono stati in svantaggio, a seguito dei due canestri segnati in apertura d'incontro dal bravissimo Tarek. Poi, con l'ottima regia di Damiani, la squadra ha cominciato a girare con perfetta sincronia ed i palloni a spiovere nel canestro avversario. Erano in campo Natali, Bianco, Montgomery e Jurman, quest'ultimo presto sostituito da Salich.

Al 12' la Stock conduceva già con cinque punti di vantaggio (18-13) dando l'impressione di poter dominare i pur bravi avversari. In particolare aveva modo di distinguersi il giovane Bianco, che ha disputato un partitone, rivaleggiando in precisione con Damiani e Salich, mentre Natali aveva modo di esibirsi in alcuni «servizi» applauditissimi. Al 18' entrava in campo Steffè, che faceva la ricomparsa in squadra dopo un lungo periodo di assenza. Prova positiva anche per questo ragazzo, così come per Perissinotto, entrato nella ripresa. Quattordici punti separavano al riposo le due squadre (34-20) e il distacco ancora aumentava all'inizio della ripresa, iniziata dalla Stock con Damiani, Natali, D'Iorio, Bianco e Perissinotto.

In questo periodo i boemi sbagliavano parecchi facili canestri da sotto e soltanto verso la metà del tempo, dopo esser passati al marcamento «a pressing», potevano in parte riprendersi. Al 10', con i triestini in vantaggio di 13 punti, entravano in campo anche Porcelli e Montgomery. La fatica si faceva evidentemente sentire fra i giocatori locali, mentre per contro gli ospiti aumentavano il ritmo, imbastendo qualche veloce ed entusiasmante azione che permetteva loro di arrivare alla fine con minor distacco.

La squadra cecoslovacca non ha deluso ma ha dovuto sempre limitarsi a far da spalla agli avversari, protagonisti brillanti di un buonissimo spettacolo. Sempre perfetta nelle squadre d'oltrecortina la preparazione tecnica ed atletica. Velocissime le azioni, troppo spesso però malamente concluse per la imprecisione del tiro. Il centro Rosival, Tarek, e Likavec sono stati gli elementi migliori della formazione che avrebbe però bisogno di qualche ringiovanimento dei ranghi.

M. V.

STOCK - C.M.M. 53-44 (21-17; 31-30). STOCK: Prennushi 4, Nunzi 7, Vascotto Laura 11, Vascotto Gianna, Tarabocchia 9. Tonini 5, Bettoso 3, Benevol 2, Bradamante 5, Farretto, Maraspin 7. C.M.M.: Rohregger 2, Sartore 6, Lacchini 11, Lah 2, Della Pietra 11, Mori 2, Bisacco 6, Balbi, Moro 4, Reganzin, Zucchiatti. ARBITRI: Di Majo e D'Elia.

STOCK - SLAVIA VS 56 - 46 (34-20). STOCK: Natali 7, Damiani 11, Bianco 14, Jurman, Montgomery 10, Salich 6, Porcelli 2, D'Iorio 2, Steffè 2, Perissinotto 2. SLAVIA: Koller, Poliak 3, Horniak Eugen 6, Simek 2, Seitz 4, Likavec 2, Tarek 13, Rosival 9, Klementis, Horniak Karol 7. ARBITRI: Geruzzi e Del Negro.

Il torneo di Bologna

Bologna, 28

Ecco i risultati della seconda giornata della Coppa Città di Bologna di pallacanestro: Spartak di Brno batte Lokomotiv di Zagabria 82 a 61 (37-26); Virtus Minganti batte Feherbahche 85 a 36 (43-14).

Hockey su ghiaccio

Milaninter-Oslo 9-3

Davos, 28

La squadra di hockey sul ghiaccio dell'Inter di Milano ha battuto oggi il Tigrene di Oslo, campione di Norvegia, per 9 a 3 (4-1, 2-2, 3-0) nel corso di un torneo internazionale al quale partecipano cinque squadre. Ieri i norvegesi avevano battuto la «Stella Rossa» della Cecoslovacchia per 13 a 1 che è stata così eliminata dal torneo.

Correa batte Walter

Karlsruhe, 28

Il campione spagnolo dei medi Manolo Correa ha battuto ieri sera il tedesco Erich Walter ai punti in 8 riprese. Sempre fra i medi il campione d'Austria Hugo Koehler si è imposto ai punti sul tedesco Moll. Fra i massimi Uli Ritter (Germ.) ha battuto il campione olandese della categoria Willi Schagen. Fra i welters il francese Sauveur Chicca ha pareggiato con il tedesco Werner Wohlers.

Campionato triestino «ragazzi». Le partite odierne: Triestina-Edera B, campo S. Giovanni, ore 11.15; Istria-Esperia, Opicina, ore 11.15; Tergestina C-Libertas B, S. Giovanni, 10; Ponziana Ritossa-Virtus, Ponziana, 10.30; Crda-Audace, Cantieri, 9.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Novara, campionato Serie B; Stadio comunale ore 14.30.

Camp. dilettanti - Girone B:

San Giovanni-Sant'Anna, campo San Giovanni ore 14.30.

Libertas - San Canziano, campo via Flavia ore 14.03.

Edera - CRDA, campo Ponziana ore 14.30.

Fortitudo - Istria, campo Muggia ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.45. Corsa di centro Premio di Addio, lire 360.000, metri 2074. E' una corsa Totip.

COPPA DAVIS: AUSTRALIA-U.S.A. 3 A 2

Gli americani salvano l'onore vincendo le due ultime partite

In un drammatico incontro a cinque «set» Seixas piega Anderson - Mac Kay prevale su Cooper

Melbourne 28

La finale della Coppa Davis si è conclusa con la vittoria dell'Australia che ha battuto gli Stati Uniti per 3 a 2. Ecco i risultati degli ultimi singolari: Vic Seixas (USA) batte Anderson (Australia) 6-3, 4-6, 6-3, 0-6, 13-11; Mac Kay (USA) batte Cooper (Australia) 6-4, 1-6, 4-6, 6-4, 6-3.

Gli spettatori sono numerosissimi, circa 28.000, nonostante il valore relativo degli ultimi due singolari, con il risultato finale ormai acquisito. Per conseguire il «cappotto», gli australiani sperano che Ashley Cooper batta Barry Mac Kay e che Mal Anderson sconfigga Vic Seixas. In passato Anderson mai è riuscito a superare l'anziano n. 1 americano e per questo la partita si inizia sotto il segno del più grande interesse.

Anderson sembra molto contratto e lo stesso Seixas non nasconde segni di nervosismo. Seixas, che ha 34 anni ed è di 12 anni più vecchio dell'avversario, è il primo a riprendersi e a ritrovare progressivamente la sicurezza abituale, dominando l'australiano. Anderson appare legato e sbaglia frequentemente a rete. L'americano, costantemente all'attacco, vince facilmente il primo «set» per 6-3. Nel secondo «set», Mal Anderson sembra aver riacquistato fiducia: appoggia i colpi e il suo servizio, molto debole nella prima partita, ha ripreso precisione e potenza. Di contro Seixas commette numerosi errori e Anderson vince la partita per 6-4. Nel terzo «set», i due giocatori vincono i primi servizi fino al sesto gioco. Poi l'americano, con splendide «volées» e con improvvise discese a rete, si distacca e vince per 6-3. Nel quarto «set» Anderson si scatena e dopo aver strappato il servizio all'americano si porta presto sul 3-0. Davanti a questo grave svantaggio, Seixas evita sforzi inutili e cede il «set» per 0-6.

Siamo al quinto e ultimo «set». La tensione è grande. I due vincono i propri servizi, poi Anderson si distacca. Gli scambi sono di rara bellezza; Seixas si riprende e pareggia sul 4-4. Di nuovo è l'australiano a portarsi in vantaggio e al dodicesimo gioco ha a sua disposizione tre «match-balls», conducendo per 4-0 su servizio di Seixas. Ma questi combatte con ardore ed ha un magnifico ritorno, che gli consente di vincere il «game». Di nuovo al sedicesimo gioco Anderson ha il punto per vincere l'incontro, ma Seixas non cede e, brillantissimo, con tre «volées» pareggia 8-8. I giochi seguono i servizi, con Anderson che vince il proprio e Seixas che pareggia. Poi al ventitreesimo «game», Seixas getta nella lotta le sue ultime riserve e con una volontà feroce si scatena. Anderson è sorpreso e si disunisce, cedendo il proprio servizio. Seixas ha ormai l'avversario alla sua mercè e su un ultimo «smash» conserva il proprio servizio, vincendo l'incontro.

Il pubblico applaude lungamente il successo di Seixas, rendendo omaggio alla classe e al coraggio del veterano americano che ha saputo trionfare sulla giovinezza del valoroso avversario.

Nell'ultimo singolare l'americano Barry Mac Kay e l'australiano Ashley Cooper hanno dato vita a un duello vivacissimo. I due giovani tennisti, dotati di un servizio potente e di un gioco violento, hanno praticato un tennis senza fioriture. Nel corso dell'incontro gli scambi sono stati brevi, poichè ciascun giocatore cercava di assicurarsi il punto il più rapidamente possibile. In questo gioco l'americano si è rivelato migliore. Nel quinto «set» Mac Kay salva una difficile situazione con due «aces». Quindi strappava il servizio dell'australiano all'ottavo gioco, (approfittando anche di due doppi falli e di uno «smash» mancato di Cooper) e conservava infine il proprio servizio, per vincere la partita e l'incontro.

Con questa vittoria sul campione di Wimbledon, Mac Kay ha riscattato l'opaca prova di ieri in doppio, confermando la favorevole impressione destata contro Anderson. Sul punteggio di 3-2 in favore dell'Australia si è chiusa la finalissima di Coppa Davis. Da notare che tutti i singolari si sono decisi solo al quinto «set».

Otto le vittime del ring

New York, 28

Nel mondo intero otto pugili — tre professionisti e cinque dilettanti — sono morti in seguito a colpi ricevuti sul ring nel corso del 1957, secondo quanto pubblica la rivista «Ring Magazine». La rivista sottolinea che per la prima volta in 21 anni nessun pugile professionista è deceduto in seguito a un combattimento negli Stati Uniti.

Duecento giornalisti

Enorme interesse per la gara di Belfast

Londra, 28

E' stato oggi annunciato che per l'incontro del 15 gennaio fra l'Italia e l'Irlanda del Nord per la qualificazione della squadra del girone ottavo che dovrà essere ammessa alle finali dei campionati del mondo, la nazionale dell'Irlanda del Nord potrà schierare tanto il portiere Gregg che il terzino Blanchflower dato che la partita Manchester United-Stella Rossa di Belgrado per la Coppa dei Campioni d'Europa, è stata spostata dal 15 al 14 gennaio.

Per l'Irlanda del Nord si tratta di una buona notizia perchè Gregg viene considerato uno dei migliori portieri di Granbretagna e Blanchflower è una delle colonne della difesa irlandese.

All'Associazione calcistica irlandese continuano intanto a pervenire richieste di tifosi che vogliono assistere all'incontro del 15 gennaio e probabilmente lo stadio di Windsor Park non sarà sufficiente per accogliere tutti coloro che desiderano vedere la partita. Lo stadio ha una capienza di 50 mila posti. I giornalisti che hanno chiesto di seguire l'incontro sono già duecento.

Come è noto all'Italia è sufficiente un pareggio per qualificarsi per le finali del Campionato del Mondo che avranno luogo l'anno prossimo in Svezia.

Coppi costruttore

Bici sì auto no

Buenos Aires, 28

Conversando con i giornalisti Fausto Coppi ha smentito oggi di avere intenzione di aprire una fabbrica d'automobili in società con Fangio, ma ha confermato che invece sta studiando la possibilità di aprire in proprio un piccolo stabilimento per la produzione di biciclette di qualità allo scopo di stimolare l'interesse per lo sport ciclistico in Argentina.

«Le biciclette sono una cosa e le automobili un'altra. Io e Fangio seguiamo vie diverse» ha soggiunto il corridore italiano. Coppi ha poi ribadito di essere venuto a Buenos Aires solo per affari e non per partecipare a gare ciclistiche.

Il torneo ENAL

Ilva-Lloyd Adriatico 3-3

Sul campo Ponziana, ha avuto luogo ieri il ricupero tra le squadre del Lloyd Adriatico e dell'Ilva. Ne è risultata una bella e combattuta partita che non ha lasciato, al termine, nè vinti, nè vincitori. Infatti, i due tempi sono risultati altrettanti volti dell'incontro: nel primo, è stata palese la superiorità territoriale dell'Ilva, concretatasi con due reti; nel secondo, invece, si è assistito ad un recupero magnifico del Lloyd che, raggiunto il pareggio, ha contenuto la prestanza degli avversari, primi in classifica. I migliori, per l'Ilva: Era, Bortolin e Giorgiutti; per il Lloyd Adriatico: Pison, Giraldi, Micheli e Badodi.

A Buenos Aires, Indipendiente batte First Vienna 6 a 1 (2-1).

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 17-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 6-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Risano» verso 4-1 da Genova, Livorno, (Napoli) per il Sud Africa via Suez. «Duino» verso 18-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» primi gennaio da Genova, Livorno, Napoli metà gennaio da Trieste, Venezia (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Timavo» verso 20-1 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale. «Bertani» primissimi gennaio da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Perla» prima decade gennaio da Trieste, Venezia, (Bari), Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 11-1 da Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Rosandra» verso 31-12 da Palermo, Napoli, Livorno, verso 6-1 da Genova, Marsiglia, Sète per Algeri, (Casablanca), (Safi), Dakar Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» 3-1 da Genova per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 28-12 arr. a Beira. «Adige» 27-12 part. da Aden per Djakarta. «Alga» 28-12 in part. da Beyrouth per Alessandria. «Algida» 28-12 arr. a Genova. «Ambra» 17-12 arr. a Calcutta. «Aquileia» 26-12 arr. a Cotonou. «Asia» 29-12 part. da Hong Kong per Singapore. «Astra» 27-12 part. da Chittagong per Chalna. «Australia» 23-12 part. da Djakarta per Colombo. «Bertani» 25-12 arr. a Genova. «Bixio» 26-12 part. da Suez per Aden. «Caboto» 27-12 a Trieste. «Cellina» 27-12 P. Swettenham per Penang. «Diana» 26-12 part. da Aden per Mogadiscio. «Duino» 27-12 arr. a Genova. «Europa» 29-12 in arr. a Brindisi. «Isarco» 27-12 part. da Singapore per Djakarta. «Isonzo» 28-12 part. da Safi per Ilha do Sal. «Neptunia» 25-12 part. da Suez per Aden. «Oceania» 23-12 arr. a Sydney. «Onda» 28-12 in part. da Durban per E. London. «Perla» 27-12 arr. a Fiume. «Pieve» 27-12 part. da Takoradi per Accra. «Portorose» 17-12 part. da Madras per Aden. «Risano» 18-12 arr. a Genova. «Rosandra» 27-12 part. da Trieste per Palermo. «Sistiana» 28-12 part. da Cochin per Madras. «Spuma» 27-12 in part. da P. Said per Aden. «Timavo» 27-12 part. da Gibuti per Assab. «Toscana» 27-12 part. da Sydney per Melbourne. «Tripolitania» 25-12 part. da Massaua per Suez. «Victoria» 30-12 in part. da Genova per Napoli. «Vivaldi» 27-12 part. da Aden per Suez.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 4-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 6-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 19-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 20-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 5-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «Etna» 12-1 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Rio de Janeiro, Santòs, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 9-2 da Trieste per Sud America Costa Atlantica. «Nereide» 1-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico. «A. Pacinotti» 15-1 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 21-12 arr. Genova. «Augustus» 28-12 part. Cannes per Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 28-12 part. Halifax per New York. «Vulcania» 20-12 arr. Trieste. «G. Cesare» 28-12 part. Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova. «Conte Biancamano» 28-12 part. Cannes per Genova, Napoli. «Conte Grande» 27-12 part. Dakar per Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 27-12 part. La Guaira per Curacao, Cartagena, Cristobal. «Marco Polo» 27-12 part. Arica per Callao, Paita, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal. «A. Usodimare» 24-12 arr. Genova. «Vesuvio» 26-12 part. Dakar per Buenos Aires. «Etna» 24-12 arr. Genova, proseg. Napoli, Venezia, Trieste. «Leme» 21-12 part. Buenos Aires per Villa Constituciòn. «P. Toscanelli» 24-12 arr. Cutuco, proseg. Los Angeles, San Francisco, Portland. «A. Volta» 25-12 part. Barcellona per Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao. «A. Pacinotti» 18-12 part. Curacao per Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 25-12 arr. San Francisco, proseg. Los Angeles, Cristobal, Curacao. «Stromboli» 24-12 part. Cristobal per Curacao, Genova, Livorno, Napoli, Fiume, Venezia, Trieste. «Tritone» 23-12 arr. Vancouver. «Nereide» 26-12 arr. Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Treviso» verso 30-12 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta. «Enotria» 1-1-58 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 2-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 4-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Campidoglio» verso 6-1 da Trieste per Venezia, Ancona, Beirut, Lattachia, Mersina, Izmir, Salonicco. «Messapia» 8-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 8-1 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Otranto» verso 8-1 da Trieste per Venezia, Pireo (ev.), Cavallà, Izmir. «Rovigo» verso 8-1 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «San Giorgio» 10-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Udine» verso 10-1 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta, (ev. scali Egeo e Marmara). «Ausonia» 10-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Chioggia» verso 11-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 29-12 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 29-12 da Brindisi per Pireo. «San Marco» 28-12 da Brindisi per Venezia. «Chioggia» 29-12 previsto a Cavalla. «Campidoglio» 29-12 a Salonicco. «Vicenza» 29-12 in partenza da Trieste per Venezia. «Messapia» 30-12 atteso a Limassol. «Otranto» 29-12 previsto a Istanbul. «Loredan» 29-12 atteso ad Alessandria. «Esperia» 28-12 da Alessandria per Siracusa. «Enotria» 29-12 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 30-12 atteso a Pireo. «Rovigo» 29-12 previsto a Lattachia. «Belluno» 29-12 in partenza da Napoli per Catania. «Treviso» 29-12 a Genova. «Udine» 29-12 previsto a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Campidano» verso 30-12 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» verso 3-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» fine gennaio da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 21-12 part. da Palermo per Londra. «Cagliari» a Londra. «C. di Catania» a Napoli. «Marechiaro» 28-12 part. da Siracusa per Malta. «Maria Carla» 28-12 part. da Livorno per Napoli. «C. di Siracusa» 28-12 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Messina» 28-12 part. da Bari per Catania. «Campidano» 27-12 part. da Reggio Calabria per Trieste. «Celio» 28-12 part. da Catania per Bari.

NAVI IN PORTO

Il giorno 28 dicembre 1957

B. 9 «Christina» (gr.); B. 14 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 24 «Filyos» (tu.); B. 31 «Barakat» (cost.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Franco Z.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «S. of Alexandria» (eg.); B. 37 «Whittier Victory» (am.); B. 38 «Howell Lykes» (am.); B. 40 «Nereide» (it.); B. 41 «Uman» (tu.), B. 43 «Eliza Nubel» (ge.); B. 45 «Westport» (am.); B. 46 «M. Cosulich» (it.); B. 47 «Ancona» (it.), «Coral» (pa.).

Molo Bers.: «Vulcania» (it.). **Ars. Lloyd:** «Luigi» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Muna» (li.). **S. Marco:** «M. Augusta». **Scalo Legnami:** «Abbazia» (it.). **Ilva Nuova:** «Ernesto S.» (it.). **S. Sabba:** «Sivas» (tu.). **San Rocco:** «S. Caboto» (it.).

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età offresi pulizia scale uffici lavare stirare. Udine 51, Marussi. 71253 A

SIGNORA mediaetà pratica cucito-governo casa, occuperebbesi mattina o pomeriggio. Offerte Cassetta 51873 A UPI.

SIGNORA offresi pulitrice uffici e cine. Cass. 71221 A UPI.

STABILE offresi presso piccola famiglia o persona sola. Telefono 92111. 71244 A

B Rich. pers. servizio L. 25

IMPIEGATO pensionato solo, benestante, cerca governante, preferibilmente pensionata. Of- 71295 B UPI.

PRESTASERVIZI onesta 8-11.30 cercasi. Pallini 19. 71240 B

PRESTASERVIZI brava referenze età 25-30 cercasi. Telefonare 38953 dalle 10-12, 17-19. 71232 B

PRESTASERVIZI cercasi trattamento famigliare. Via Milano 7-III, Silvestri. 71287 B

RAGAZZA stabile per coniugi due bambini, referenze, pratica lavori, cercasi. Milano 16, I p., telef. 32417. 51834 B

C Richieste d'impiego L. 10

A PICCOLE-medie aziende, negozi, esercizi, offromi per tenuta contabilità, libri paga e assicurazioni sociali, collaborazione amministrativa. Accetto incarichi saltuari e continuativi, compensi moderati. Serietà e discrezione. Telefonare 40548. Ind. UPI 28592 C.

AUTISTA II - III Diesel con passaporto estero cerca occupazione. Cass. 71228 C UPI.

CELERE stenografa, dattilografa accurata, pensionata, cerca impiego, anche mezza giornata, oppure lavoro domicilio macchina propria. Pregasi telefonare 50068. 71242 C

COMMESSA - cassiera 20.enne seria bella presenza massime referenze offresi anche mezza giornata miti pretese. Cassetta 71237 C UPI.

FALEGNAME piccole riparazioni edili speciale rolò rimoderna lucida mobili, offresi anche ore. Ginnastica 16, giornalaio. 51857 C

GIOVANE, studi medi, qualsiasi impiego offresi Ditta-Ente. Carta identità 32578016, Fermoposta Gorizia. 14816 C

IMPIEGATO lunga pratica contabile corrispondente conoscenza lingue banca dogana spedizioni assicurazioni sociali, fiscali offresi anche ore. Telefonare 28253. 71247 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi magazzino, guardiano, riscuotitore, anche solo pomeriggio. Telefonare 96629.

INSTALLATORE capace impianti sanitari bagno completi, riparazioni in genere offresi. Telefonare 46062. 71290 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, specializzato offresi, riparazioni garantite. Telefono 95162. 71218 C

SARTA capacissima offresi giornata. Tel. 59815, dalle 20 alle 22. 71313 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 71238 C

23.ENNE scuole medie, seria, volonterosa offresi qualsiasi immediata occupazione. Telefonare 36796. 51813 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 71226 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 71222 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 51788 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 71259 CC

A. PERMANENTI americane perfette garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 70280 CC

A. POSTOGNA sarta signora, Corso Italia 7, telef. 28598 - Confezioni accurate tutti i modelli abiti da sera mantelli tailleurs, assortimento riviste moda. 71289 CC

BUSTI ortopedici ventriere reggiseno su misura da «Lucia», A. Vittoria 3. 28614 CC

IMPERMEABILI, giacche pelle, ogni tipo, qualità, pronti, su misura, convenientissimo. Produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 27903 CC

MESSA in piega permanente, ecco il nuovo ritrovato che la signora elegante deve preferire alla normale permanente. Questo lavoro viene eseguito solo nel Salone di Francesco Privato, via Nordio 6, telef. 94543, dove vengono eseguite anche la normale permanente a freddo, decolorazioni e tinture, colori moderni. Servizio accuratissimo, prezzi modici 71305 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni in legno, raschiature, riparazioni e applicazione vernice. Via S. Zenone 6, tel. 50036. 28313 CC

PERMANENTI americane 1100. Salone Lucia, via Udine 36, telef. 28980. 51488 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI fabbri cercansi. Rivolgersi Palladio 1. 14838 D

APPRENDISTA meccanico assumesi, O.M.I., Solitario 5. 71215 D

APPRENDISTA 14-17 anni robusta cercasi negozio frutta. Felice Venezian 15, lunedì, dalle ore 14. 71231 D

APPRENDISTE - banconiere anni 14-19 cercansi. Bar Mercato Ingrosso, S. Andrea. Presentarsi oggi ore 9-12. 51843 D

BILANCIAIO capace quarsiasi riparazione, referenziatissimo, cercasi; massima discrezione. Cassetta 71258 D UPI.

COMMESSA media età esperta negozio residente Muggia cercasi, posto stabile di fiducia. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 51672 D UPI.

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Indicare referenze. Offerte Cassetta 51829 D UPI.

FATTORINO stabile lavoro leggero cercasi cauzione libera settecentomila. Cassetta 71302 D UPI.

GIOVANOTTO praticante ufficio, cognizioni tedesco cercasi. Cassetta 51837 D UPI.

INFORMATORI, propagandisti ricercansi ovunque collaborazione giornalistica. Cassetta 58 Publisip - Torino. 14595 D

LAVORANTE sarta da donna oppure da uomo cercasi. Via Oriani 9. 14828 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 51836 D

OPERAIO falegname, lucidatore apprendista, cercansi. Viale XX Settembre 53, mobili. 14832 D

PASTICCERE mezzo lavorante e ragazzo per laboratorio cercansi. Telef. 50253. 71250 D

RAGAZZA 14-17.enne bella presenza manicure cercasi. Cassetta 51875 D UPI.

SIGNORINA capace lavori ufficio cerca Ditta commercio. Dettagliare tutto Cass. 71284 D UPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza contabilità, esperta, solo con referenze cercasi. Cassetta 71293 D UPI.

18.ENNE bella presensa seria cercasi. Bar Eustochia, Prosecco 237, tel. 21300. 51787 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA uso ufficio possibilmente con telefono cercasi per 1-1-58. Scrivere: Pedrini, Geppa n. 6. 28621 E

CAMERA mobiliata con o uso cucina, preferibilmente presso sola distinta, pressi S. Giacomo, Barriera, cerca signora. Telefono 42325. 71248 E

CAMERA comfort possibilmente riscaldamento centrale cerca distinto stabile. Cass. 51860 E UPI.

PENSIONATO cerca stanza cucina massimo 10.000. Cassetta 71309 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A A. PER AMBULATORIO dentistico o simile, studio professionale, uffici vari, offronsi tre stanze al primo piano Corso - Piazza Goldoni, libere, ingresso indipendente. «JULIA», telefono 23317. 14860 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 10, IV p., porta 7. 51854 F

CAMERA ingresso scale con riscaldamento affittasi distinto signore. Telefonare 36614 71286 F

CAMERETTA affittasi escluso donne. Fonderia 10-III, Feriani, dalle 9-12. 51821 F

CAMERINO mobiliato affittasi signorina giovane seria occupata giorno. Telef. 42373. 71277 F

MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, comodo cucina affittasi subito. Franco, Diaz 14. 14831 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi soli. Via Milano 5, porta 7. 71245 F

MATRIMONIALE moderna soleggiata annesso camerino bagno eventualmente uso cucina. Telefono 42490. 28622 F

MOBILIATA signore solo affittasi vicino Tribunale. Telefonare 627650. 71294 F

MOBILIATA bella pulita affittasi persona perbene. Timeus 4, Humar. 71214 F

MOBILIATA matrimoniale soleggiata affittasi anche una persona. Foscolo 22, porta 1. 14843 F

MOBILIATA con bagno affittasi a coniugi commercianti o amici. Telefonare 49603, dalle 11-17. 71252 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi persona distinta. Martiri Libertà (ex Commerciale) 10-II, destra. 51840 F

MOBILIATE soleggiata telefono uno o due signori affittansi. Machiavelli 7-II, sinistra. 51828 F

MOBILIATA affittasi comodità centro primo signora seria, prezzo conveniente Tel. 42298. 71303 F

QUATTRO amici 2 vuote affittansi. Del Ponte 7, III piano. 71297 F

STANZA mobiliata bagno telefono affittasi a persona sola. Telefonare 63108. 71283 F

STANZA bella ufficio con cancelleria in comune affitto modesto, Tel. 37162. 518 0 F

STANZA grande mobiliata o vuota affittasi via Felice Venezian 7, primo sinistra. 51867 F

STANZA mobiliata affittasi. Torrebianca 21, III destra. 71285 F

STANZA soleggiata affittasi. Belpoggio 13-III, porta 16. 71241 F

STANZA mobiliata affittasi escluso donne. Canova 15, porta 11. 71235 F

STANZA vuota uso cucina centro affittasi. Telef. 39488. 71225 F

STANZA grande vuota affittasi. Molino Vento 3-III, porta n. 8. 71249 F

STANZA bagno telefono affittasi, Viale XX Settembre 21, quarto. 51885 F

STANZA matrimoniale e cucina occasione vendonsi. Telefonare 42992. 14839 F

STANZA indipendente uso ufficio studio professionale stabile signorile paraggi piazza Dalmazia affittasi. Telefonare 23214, feriali. 71270 F

STANZETTA ariosa affittasi donna. Via Piccolomini 7-V, destra. 71264 F

STANZINO solo dormire affittasi signora, signorina seria. Telefono 38901. 51847 F

STUDIO arredato macchina scrivere telefono riscaldamento ammezzato affittasi. Telefonare 90357. 51880 F

VUOTA grandiosa soleggiata affittasi mensilità anticipate. Edicola giornali Coroneo 43. 70279 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA contenente libri seconda elementare smarrita lunedì. Offro mancia portandola passeggio Sant'Andrea 96-2, porta 1. 71299 H

BRACCIALETTO oro smarrito pomeriggio di Natale, tratto via F. Severo, Cicerone, Palestrina, Timeus, XX Settembre, Supercinema, Carducci, Geppa, Staz. autocorriere. Mancia portando Milkovich, Monte S. Pantaleone 1178. 71239 H

BRACCIALETTO oro cara memoria smarrito martedì da Salita di Gretta a via Apiari. Onesto rinvenitore telefonare 33792, verso mancia. 71260 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito. Mancia competente telefonare 27687. 51804 H

CIONDOLO oro «Zodiaco - Leone», smarrito ieri ore 8 - 8.15: Manuzio - Amicis (filovia 15) - piazza San Giovanni - UPIM. Pregasi recapitare: Manuzio 10, Presenti. 1234 H

G Istruzione L. 25

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno: Lezioni: facile conversazione. Ripetizioni. Traduzioni. Corrispondenza. Asseverazioni giurate. Giulia 41-IV, tel. 47726. 71261 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 36735. 71266 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telef. 96572. 70278 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTANSI senza compenso spese appartamento tre stanze cucina, accessori pressi piazza Scorcola. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 14859 I

AFFARONE camera, cucina, accessori, piccolo compenso spese 6000 affittasi centro. Agenzia, Ginnastica 3. 51855 I

AFFITTASI appartamento 4 stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, 2 ripostigli, anticamera e poggiuolo. Rivolgersi portinaia via Raffineria 5. 14817 I

AFFITTASI stanzino soffitta uso abitazione per persona sola. Rivolgersi portinaia via Udine 11. 14858 I

APPARTAMENTI una, bicamere, tricamere, quadricamere, affittansi con spese e senza. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 71301 I

APPARTAMENTINO pianoterra palazzina nuova lusso, bistanze, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi preferibilmente persona distinta sola direttamente proprietario 18.000 mensili senza spese. Informazioni portineria, via Tedeschi n 7, 10-12 - 15-17. 71275 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, I piano, 4 stanze soleggiate, cucina, camerino per bagno, 20.000 affittasi contratto cinque anni. Agenzia, Rossini 14. 51852 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori terzo piano centrale cedesi. Affitto aggiornato, spese. Telefonare 24824, lunedì 15 - 17. 28629 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affittasi a coniugi compenso spese dalle 9-13, Rossetti 32-II. 51884 I

APPARTAMENTO centralissimo abitazione o ufficio, 3 grandi stanze, 2 camerette, cucina ed accessori affittasi libero Capodanno. Cass. 71217 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze accessori soleggiato paraggi Tribunale libero affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telef. 35827. 71267 I

APPARTAMENTO centrale signorile confortevole pronta entrata con terrazza affittasi. Telefonare 90479. 71263 I

BISTANZE con cucina vuote affittasi paraggi Stazione centrale. Richieste referenziate a Cassetta 51799 I UPI.

COSTRUENDO magazzino-lavoratorio, via Canova, 55 mq. affittasi. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, Roma 20, 16 - 18. 51825 I

LOCALE vuoto paraggi Campomarzio cauzionando affittasi qualsiasi uso. Telefonare 34786. 51819 I

LOCALE soffitta affittasi. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, Roma 20, 16-18. 51823 I

MAGAZZINO 320 metri, vicino idroscalo, affittasi. Telefonare ore ufficio N. 37824. 51 871 I

QUARTIERI 2 stanze cucina 20.000 mensili senza compenso affittasi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 71254 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi piazzetta San Silvestro 2-II, Bensi. 28629 I

SCANTINATO affittasi uso deposito. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, Roma n. 20, 16 - 18. 51824 I

VILLA via Limfe 15 affittasi tre stanze, soggiorno, cucina, giardino, garage, visitare oggi ore 11 - 13, oppure telefonare lunedì pomeriggio 95001. 28631 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cinque sei stanze accessori eventualmente terrazza o giardino cercasi. Telefonare 27784. 28615 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina cercasi in affitto 15.000 mensili. Cass. 71224 L UPI.

APPARTAMENTO centrale 2 tre stanze uso ufficio cercasi. Telefonare 37511. 51830 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze affitto sino 15.000, senza spese cercasi. Scrivere Cassetta 22223 L UPI.

CAMERA e cucina cerca in affitto impiegata sola. Offerte Cassetta 51858 L UPI.

MAGAZZINO in corte scantinato, terreno circa 300 mq. periferia cercasi affitto. Telefonare al 31598, dopo le 17. 14851 L

SCANTINATO soffitta uso circolo giovanile affitto modico cercasi. Rivolgersi Ferluga, Ghirlandaio 2. 71212 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. AEQUATOR, «Zoppas» cucine legna gas elettriche, fornelli modelli recentissimi Stufe «Warm-Morning». Scaldabagni «Radi». Frigoriferi. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16.

A.A.A.A.A.A. CUCINE nei ultimissimi modelli. Elettriche, gas, gas liquido, miste legna gas, fornelli mobiletti portafornelli da Kerzè: piazza S. Giovanni 1, Rateazioni. 51276 M

A.A.A.A.A.A. STUFE elettriche, gas, gas liquido, carbone-legna, a termo-convenzione da Kerzè, Piazza S. Giovanni 1.

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili vestiti uomo donna 13.500, giacche calzoni giacche pelle Montgomery. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 71288 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

BAGNETTO americano carrozzella quasi nuovi vendonsi Telefonare 46186. 51879 M

BINOCCOLO 15 grandezze 7 kg. peso, adatto enti turistici, corse, regate. Indirizzo UPI 51859 M

CAPPOTTO, soprabito e giacca usati, persona forte, vendonsi Buda. Buonarroti 28. 71251 M

CARROZZELLA fonda doppio uso vendesi. Telefonare 57767 ore 10-12. 51827 M

CARROZZELLA doppio uso, passeggino, bagno zincato, culla vimini a carrello, vendonsi. Telefono 53321, ore 12-16. 51842 M

CARROZZELLA doppio uso e girello L. 6000. Telefonare n. 53331, ore 8-10. 71233 M

CUCINA gas radiogrammofono fisarmonica vendonsi pomeriggio. Martiri Libertà 5, Verginella. 71283 M

CUCCIOLA barboncina nera, cucciolone pastore tedesco, altri procuransi. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 2222 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Tel. 38112. 71229 M

CUCCIOLO lupino 2 mesi vendesi. Tel. 95411, dalle 10-13. 28619 M

DUPLICATORE per ciclostile a mano, vendesi d'occasione. Telefonare 37993. 71246 M

FISARMONICHE «Scandalli» grande, piccole, vendonsi occasione. Fornace 7, porta 19. 14854 M

FRANCOBOLLI nuovi collezione completa T.L.T., Zona A e B, vendonsi. Via Galilei 3, mezzanino, destra. 51793 M

GATTINI siamesi maschi. Telefonare 59541. 71256 M

GIACCA volpi argentate bellissima, prezzo irrisorio, trasformabile vendesi. Telefonare 48059. 71262 M

GIACCA pelliccia vendesi occasione. Telefonare 40414. 71281 M

GIOCATTOLI meccanici, trenini Märklin, bambole infrangibili, prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo 1. 28620 M

MACCHINA da scrivere Olivetti «Lexikon 80» uso ufficio, seminuova, accessori, vendesi domenica 11-13, via Galilei 22, portineria. 51848 M

(continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRATTATIVE DI ADENAUER CON L'INVIATO DI ISRAELE

Precise smentite a Bonn sulla questione delle armi

Il Governo federale non intende inimicarsi i paesi arabi Ollenhauer sollecita iniziative per la riunificazione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Secondo l'agenzia di notizie «A.D.N.» della Germania orientale, un portavoce del Ministero degli Esteri avrebbe stasera dichiarato che «fonti attendibili affermano che il Cancelliere Adenauer ha il giorno tredici scorso ricevuto un emissario di Ben Gurion col quale ha trattato forniture di armi». Un portavoce ufficiale di Bonn ha fatto invece questa sera la seguente dichiarazione: «Il capo della missione israeliana, che ha sede a Colonia, Ministro Felix Elieser Shinnar, è stato ricevuto il tredici scorso dal capo dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri federale prof. Grewe, per pregarlo di chiedere al Cancelliere Adenauer se era disposto a ricevere il dott. Giura Josefta], presidente della società israeliana «Schilumin», che dal Governo israeliano ha l'incarico di realizzare l'accordo tedesco-israeliano per le forniture commerciali. Il Cancelliere ha aderito alla richiesta e ha ricevuto il Ministro Shinnar e il dott. Joseftal. Questi ha porto al Cancelliere il saluto del Primo Ministro israeliano Ben Gurion. Al colloquio era presente il capo dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri prof. Grewe. Durante il colloquio non si è assolutamente parlato di forniture d'armi».

Negli ambienti politici di Bonn, si dichiara che il comunicato diramato ieri dal Ministero degli Esteri federale per precisare che la Repubblica di Bonn non fornirà armi e materiale bellico ad Israele è stato messo a punto per espressa iniziativa del Cancelliere Adenauer e stilato, dietro sue precise istruzioni, dal capo dell'ufficio politico del Ministero, professor Grewe. Il Ministro von Brentano ed il Sottosegretario agli Esteri Hallstein, infatti, sono tuttora assenti da Bonn.

A quanto si afferma nei suddetti ambienti, il Governo di Bonn desidera evitare l'impressione che esso sia disposto a fornire materiale bellico ad Israele (eventualmente una parte del materiale acquistato per la Bundeswehr), in vista degli obblighi morali che esso ha assunto nei confronti del popolo israeliano, a seguito della guerra nazista. Si ricorda, d'altra parte, che le riparazioni votate dal Parlamento federale, su proposta del Cancelliere, a favore di Israele e specificate nell'accordo del 1953 non prevedono forniture belliche. Si crede poi di sapere che il Cancelliere abbia voluto chiarire che, servendosi di tutti i mezzi costituzionali a sua disposizione, il Governo impedirà l'invio di materiale bellico nel Vicino Oriente, intendendo rimanere strettamente neutrale nei confronti di quel delicato settore; l'art. 26 della Costituzione precisa infatti che «armi destinate ad usi bellici possono essere fabbricate, fornite e messe in circolazione soltanto con il permesso del Governo federale».

E' del resto evidente la preoccupazione del Governo di Bonn di non prestare il fianco ad eventuali rappresaglie da parte dei paesi arabi, che sono ottimi clienti della Repubblica federale. A questo proposito, proprio oggi si apprende da Damasco che i paesi arabi, preoccupati per le ultime informazioni sui rapporti tra la Germania occidentale e Israele, effettueranno prossimamente un passo presso il Governo di Bonn per metterlo in guardia contro le conseguenze della fornitura di una qualsiasi quantità di armi ad Israele.

Sul fronte interno, vi è da segnalare un messaggio di Capodanno del leader dell'opposizione socialdemocratica Erich Ollenhauer, che afferma tra lo altro: «Il nuovo anno dovrà dimostrare se il Governo federale ha la volontà ed il coraggio di prendere l'iniziativa per attuare una politica indipendente, nel quadro della nostra generale comunanza di destini con l'Occidente. Punto di partenza di una iniziativa diplomatica distensiva dell'Occidente dovrebbe essere costituito da approcci compiuti per accertare, presso l'URSS, se le proposte contenute nelle lettere di Bulganin o in altri documenti possano portare ai primi passi di un disarmo controllato, ad una politica di distensione e alla soluzione di altri problemi. Solo così può essere appianata la strada che conduce alla riunificazione della Germania. Il Governo federale può e deve rifiutare la partecipazione della Repubblica di Bonn al riarmo atomico. Così facendo, il Governo interpreterebbe la volontà della stragrande maggioranza del nostro popolo».

L'organo del comitato centrale del partito socialcomunista unificato della Germania «Neues Deutschland» riconosce oggi che una grave crisi si è verificata in seno al partito a Dresda, capitale della Sassonia, e pubblica una lunga autocritica di Georg Reuter, segretario della federazione di Dresda. Tra «i gravi errori che sono stati commessi», Reuter riconosce in particolare che la direzione del partito non ha reagito «in maniera sana ed efficace» contro la penetrazione della ideologia borghese nella classe operaia ed ha tollerato il manifestarsi di «tendenze liberali e di una sufficienza beata» negli organismi direttivi. Reuter annuncia la creazione di gruppi di lavoro e di commissioni per la rieducazione dei militanti.

Ferruccio Troiani

Reduce del Medio Oriente

COLLOQUI A PARIGI del Segretario dell'ONU

Parigi, 28

Il segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjoeld, il quale si trova da ieri a Parigi, ha avuto stamane un colloquio con il Ministro degli Esteri francese Pineau, che lo ha poi trattenuto a colazione. Più tardi Hammarskjoeld si è recato a far visita al Presidente del Consiglio francese Gaillard. Successivamente il segretario generale dell'O.N.U. si è diretto al Ministero degli Esteri francese, dove ha avuto un colloquio con il direttore generale dell'ex compagnia universale del Canale di Suez, Georges Picot.

Al termine dell'incontro con Picot, Dag Hammarskjoeld ha avuto un nuovo colloquio, al Quai d'Orsay, con il Ministro degli Esteri Pineau. Pineau e Hammarskjoeld si sono successivamente recati insieme al castello della Celle Saint Cloud. Entrambi si sono rifiutati di precisare il tenore dei loro colloqui, limitandosi a far notare che questi avevano avuto «un carattere amichevole».

Per quanto concerne il colloquio che Hammarskjoeld ha avuto con Georges Picot, quest'ultimo si è parimenti rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sui problemi affrontati durante l'incontro. Comunque, dato che continuano negoziati, sotto l'egida dell'O.N.U., sul problema relativo all'indennizzo degli azionisti della Compagnia, si può presumere, nonostante il silenzio di Georges Picot, che Hammarskjoeld abbia informato il suo interlocutore delle attuali intenzioni del Presidente Nasser su questo problema.

Verso le 23 si è diretto all'aeroporto di Orly per proseguire in aereo per New York.

Salk non ha scoperto un vaccino anticancro

Roma, 28

Negli ambienti scientifici della medicina sociale italiana si precisa che «gli studi e le ricerche condotte dal dott. Salk, non riguardano la scoperta di un vaccino anticancro. Infatti, prima di procedere alla realizzazione di un vaccino che cura e previene l'uomo da una qualsiasi malattia, è necessario conoscere «l'agente». Purtroppo, per quanto riguarda il cancro, la scienza deve ammettere che ancora non conosce l'agente che lo provoca».

Questa dichiarazione relativa alla notizia che attribuisce la scoperta del vaccino anticancro al dott. Salk, creatore dell'antipolio, fa sì che coloro i quali sono affetti dal pernicioso male, non abbiano a subire dolorose disillusioni. Anche un noto studioso italiano dell'Istituto d'igiene e sanità ed amico del dott. Salk, ha confermato che, purtroppo, sino ad oggi ancora nulla si può fare per debellare il cancro.

Il «cittadino del mondo» Gary Davis è stato nuovamente espulso dalla Francia. Eccolo alla partenza da Parigi per Roma

SCOPPIO DI GRISU' IN UN POZZO DELLA VIRGINIA

Undici minatori hanno perduto la vita

Altri 14 sono stati salvati in tempo dalle squadre nella galleria crollata

New York, 28

Una grave sciagura mineraria è accaduta nella notte scorsa ad Amonate, località della Virginia occidentale, nei monti Alleghany a 80 chilometri da Benefield. Stando alle prime informazioni, un'esplosione di grisù ha provocato il franamento di una galleria in una miniera di carbone della «Pocahontas Fuel Co.». Al momento dello scoppio si trovavano al lavoro 200 minatori del turno di notte.

L'esplosione è avvenuta a profondità notevole poichè non è stata avvertita all'esterno. Lo allarme è stato dato dagli operai addetti al controllo degli aspiratori d'aria i quali, dalla loro cabina, all'esterno del pozzo principale, hanno osservato del fumo uscire dalle bocche di ventilazione. Immediatamente si cercava di comunicare per telefono con gli uomini di guardia al fondo del pozzo,

Vari uomini delle squadre di superficie si precipitavano verso li montacarichi che, fortunatamente funzionava: intanto veniva dato l'allarme generale. Dalle informazioni frammentarie che a poco a poco arrivavano dal luogo della sciagura si apprendeva che le squadre di soccorso stavano lavorando duramente per aprirsi un varco attraverso il materiale franato che ostruiva la galleria in cui era avvenuto lo scoppio.

Davanti ai cancelli della miniera si era riunita una folla che cresceva di momento in momento: erano soprattutto donne, mogli e madri dei minatori al lavoro nella miniera della «Pocahontas Fuel». Lo sceriffo, con i pochi volontari di cui disponeva, teneva sotto cauto controllo queste persone profondamente angosciate, per impedire che invadessero lo spazio antistante al pozzo principale.

Nel frattempo i primi scampati risalivano dal pozzo e questo serviva ad attenuare alquanto l'atmosfera di tensione. A distanza di pochi minuti, altri gruppi di minatori uscivano dal pozzo. Successivamente dal raffronto fra la lista degli scampati e le cartoline di presenza dell'orologio di controllo, si riusciva più tardi a stabilire che i minatori mancanti all'appello erano 25

Ad un tratto, attraverso l'impianto telefonico d'emergenza, giungeva una consolante notizia: i soccorritori avevano raggiunto lo spiazzo di carico intermedio della galleria e vi avevano trovati illesi 14 uomini. Questi venivano fatti risalire prontamente alla superficie. Ancora sconvolti per l'orrore, essi non erano in condizioni di dare notizie sulla sorte dei loro compagni che si trovavano più oltre nella galleria.

Dopo un duro lavoro durato molte ore, superando gravi difficoltà, le squadre hanno poi raggiunto anche il luogo dove erano rimasti bloccati gli altri 11 minatori, ma li hanno trovati morti.

L'attività della «Pocahontas Fuel Co.» era già stata funestata quest'anno da un altro disastro del genere. Il 4 febbraio scorso, in un'altra miniera della stessa società e nella stessa zona, era avvenuta una tremenda esplosione di grisù, nella quale avevano perduto la vita 37 minatori.

VILLA TAVERNA TORNA AL CENTRO DELLA CRONACA

CLAMOROSO FURTO ALL'AMBASCIATA DEGLI S. U.

Gioielli per oltre 18 milioni di lire spariti ancora il giorno 19 dallo scrigno della moglie di Zellerbach - Nessuna traccia dei ladri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Un furto clamoroso, unico, forse, nella storia della cronaca nera, ha messo a rumore i circoli diplomatici ed in allarme tutta la polizia romana. Il colpo, senza eguali, è stato perpetrato nientemeno che all'interno della residenza privata dello Ambasciatore statunitense, a Villa Taverna.

Come il lettore ricorderà, Villa Taverna fu già all'onore delle cronache un paio d'anni or sono quando la signora Clara Luce rimase intossicata piuttosto gravemente. Allora si pensò sulle prime a misteriosi attentati, all'opera d'un pazzo. Ma come aveva potuto fare il misterioso attentatore ad avvelenare d'arsenico l'Ambasciatore? Si scoprì poi, e dell'indagine si interessarono attivamente perfino agenti investigativi fatti venire appositamente da New York, che l'avvelenamento era dovuto alla polvere d'arsenico contenuta nel fissatore della vernice degli affreschi della stanza da letto dell'Ambasciatore che staccandosi per opera di agenti atmosferici, pioveva a invisibili grani dal soffitto.

Nessuno pensava che Villa Taverna, due anni dopo, dovesse essere il teatro di un nuovo clamoroso avvenimento, e che gli investigatori americani tornassero nel seicentesco magnifico parco, nella meravigliosa residenza privata dell'Ambasciatore. Non avvelenamenti, stavolta, ma un furto di proporzioni eccezionali. Hanno rubato gioielli per un valore complessivo che supera i diciotto milioni di lire alla signora Zellerbach, moglie dell'Ambasciatore.

La notizia è stata fornita soltanto oggi dall'ufficio stampa dell'Ambasciata, ma il furto risale a dieci giorni addietro. Fu la notte dal 18 al 19 dicembre che la signora Zellerbach mise i suoi gioielli per recarsi ad un ricevimento. Al suo ritorno restituì i preziosi ornamenti al cofanetto dove usa tenerli in una stanza al primo piano della villa. Nelle poche ore che mancavano alle luci del giorno, qualcuno è riuscito ad introdursi in quella stanza e ad impossessarsi di tutti i gioielli contenuti nel cofanetto prezioso. E se ne andò indisturbato.

Soltanto al mattino del giorno 19 il furto venne scoperto. Ad accorgersi che lo scrigno era vuoto, fu, terrorizzata, la cameriera personale della signora, l'appartamento della quale stava mettendo in ordine. Miss Helen Imhoof (persona superiore ad ogni sospetto, donna di fiducia di Mrs. Zellerbach presso la quale presta servizio da molti anni) si affrettò a dare l'allarme. Ma non volendo l'Ambasciatore che si facesse...

Fino a questo momento le indagini, a quel che risulta, non hanno approdato a nulla. Si brancola nel buio. L'unica cosa sulla quale gli investigatori hanno una certezza di massima, è l'impossibilità che il ladro (o i ladri) siano penetrati nella villa Taverna dall'esterno. Tale sicurezza sta nel fatto che a qualsiasi estraneo è praticamente impossibile introdursi nel parco che è recintato da un muro ininterrotto alto più di quattro metri vigilato all'esterno ventiquattr'ore su ventiquattro da numerosi agenti e carabinieri in uniforme e in borghese. Ma non potrebbe qualche estraneo alla villa esservi entrato nonostante tutto con qualche rocambolesco accorgimento?

L'ipotesi non è del tutto esclusa, anche se le indagini sembrano orientate piuttosto nel senso di ricercare i ladri all'interno della residenza, tesi, questa, che sarebbe avvalorata dalla mancanza assoluta di segni di scasso alla porta ed alle finestre della stanza dove lo scrigno era conservato. Si sa che subito dopo il furto, l'Ambasciatore Zellerbach dispose per l'immediato cambiamento d'orario di tutto il personale addetto alla sua residenza privata.

L'opinione degli investigatori italiani e degli agenti dell'F. B. I. è che il furto sia stato commesso senz'altro da persona pratica dell'ubicazione dei vari locali della villa, e libera di circolare all'interno della villa senza destare il minimo sospetto, a qualunque ora.

Nessuna conferma ufficiale si è avuta fino a questa sera dell'indiscrezione trapelata di lunghi interrogatori cui sarebbero stati sottoposti in questi giorni tutti i dipendenti.

G. C.

IMPROVVISA PARTENZA DALL'AUSTRIA PER LA SVIZZERA

L'Aga Khan ostacolato nei progetti matrimoniali?

Sua madre sarebbe contraria alle nozze con la ricca messicana Sylvia Casablancas

Kitzbuehel, 28

L'Aga Khan ha improvvisamente lasciato questa mattina all'alba il suo albergo di Kitzbuehel (Austria) senza precisare la sua destinazione. Vi sono voci, smentite peraltro dalla direzione dell'albergo, secondo cui l'improvvisa partenza sarebbe dovuta all'opposizione della madre dell'Aga Khan al matrimonio di quest'ultimo con la diciassettenne Sylvia Casablancas, figlia di un industriale petrolifero messicano, anch'essa a Kitzbuehel.

La principessa Joan Ali Khan, madre del IV Aga Khan, ha dichiarato che suo figlio «non ha intenzione» di sposare miss Sylvia Casablancas. In un'intervista esclusiva concessa all'«United Press», la principessa Joan ha detto che con questa sua dichiarazione essa intende far tacere tutte le voci relative a un preteso romanzo d'amore tra suo figlio e la messicana diciassettenne.

«Benchè io non parli a nome di mio figlio, il quale è partito da Kitzbuehel, voglio dire che, a quanto mi risulta, egli non intende sposarsi», ha precisato la principessa Joan, aggiungendo: «Mio figlio, prima di sposarsi, ha intenzione di terminare i suoi studi». Concludendo, la madre del giovane Aga Khan ha dichiarato: «Il Principe Aga Khan coltiva amichevoli relazioni con la famiglia Casablancas e con la signorina Sylvia, che è un'incantevole ragazza, ma questo è tutto».

Anche la signora Antonia Casablancas, madre di Sylvia, ha dichiarato all'«United Press»: «Le voci circolate sul conto di mia figlia e dell'Aga Khan non corrispondono alla realtà. Noi — ha aggiunto — conosciamo l'Aga Khan poichè nostra figlia è amica di Karim, fratello dell'Aga Khan. Siamo molto amici dell'Aga Khan, ma parlare di un fidanzamento tra mia figlia e lui è completamente assurdo».

La famiglia Casablancas, di origine spagnola, è vissuta dal 1945 al 1950 a Città del Messico, ha preso la cittadinanza messicana e attualmente risiede a Ginevra.

Dal canto suo, interrompendo improvvisamente le vacanze a Kitzbuehel, l'Aga Khan, come s'è detto, ha lasciato questa stazione di sport invernali austriaca stamane alle 6. Poco dopo è stato visto transitare per Innsbruck, solo, al volante della sua «Mercedes», diretto verso la Svizzera. La direzione dell'albergo di Kitzbuehel ha fatto sapere che l'Aga Khan si è recato a Gstaad e che la madre e il fratello Amin lasceranno Kitzbuehel domani per raggiungerlo. I dirigenti dell'albergo hanno smentito che l'Aga Khan abbia litigato con la famiglia e si sia allontanato precipitosamente per questo motivo, come affermano alcune voci. L'Aga Khan, essi aggiungono, ha lasciato lo albergo in auto, da solo, come aveva progettato.

D'altra parte le voci secondo le quali il Principe avrebbe intenzione di annunciare ufficialmente il suo fidanzamento con Sylvia Casablancas sono state smentite categoricamente negli ambienti del capo della comunità ismaelita.

GRAVE SCIAGURA SUL LAGO MARACAIBO

SEDICI SCOMPARSI FRA CUI SEI ITALIANI

Il gruppo si trovava su un barcone investito e rovesciato da una pesante trave metallica

Caracas, 28

Un annuncio della «Shell Oil Co.» comunica che diciotto operai e tecnici — tra cui sei italiani — sono morti ieri in un tragico incidente sul Lago Maracaibo. Ventun tecnici ed operai italiani e venezuelani lavoravano su un pontone per installare piloni intorno ad un collettore di petrolio quando una grossa trave metallica è caduta sul barcone rovesciandolo con tutti i suoi occupanti.

Tre operai sono stati subito ripescati gravemente feriti, e due cadaveri sono stati ricuperati. Gli altri 16 uomini sono scomparsi, e tra di essi sono sei italiani, di cui però non si conoscono i nomi.

La sciagura ha avuto luogo a dieci miglia da San Lorenzo sul Lago Maracaibo. Sei uomini lavoravano per la «Shell Oil Co.» mentre gli altri erano dipendenti di società di costruzioni. E' stata aperta un'inchiesta sulle cause dell'incidente.

Annegato nel bagno

Genova, 28

Il 15enne Luciano Toscano, colto da improvviso malore, è annegato nella vasca da bagno. Il corpo del ragazzo, ormai privo di vita, è stato scoperto più tardi da un fratello il quale, dopo aver bussato ripetutamente alla porta del bagno, ha sfondato l'uscio. Un medico, subito accorso, non ha potuto che constatare la morte del ragazzo dovuta a una congestione viscerale.

ORSON WELLES CONTRO UNA LEGGE FRANCESE

Per amore del cane ha rinunciato a Parigi

Il divieto di introdurre cani in Francia minaccia di deviare il traffico turistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Una legge contro i cani minaccia di far perdere alla Francia, e a Parigi in particolare, un numero tale di turisti da compromettere per molto tempo l'economia dell'intera nazione. L'allarme è stato lanciato oggi, dopo giunta la notizia dell'annullamento del viaggio di Orson Welles e della sua famiglia — cagnetta di nome «Colombina» compresa — a Parigi.

Il celebre attore e regista ha annullato il viaggio trenta minuti prima di partire: egli, con la moglie contessa di Girfalco, la figlia Beatrice di due anni e la cagnetta «Colombina» aveva già occupato l'appartamento riservatogli sul transatlantico «Liberté», in partenza da New York per Le Havre, da dove la famiglia Welles aveva intenzione di proseguire per Parigi e rimanervi alcuni giorni. L'appartamento in un grande albergo parigino era stato prenotato senza data di partenza dalla capitale francese.

Mentre il famoso attore stava per salire sul ponte del transatlantico a salutare gli amici restati sulla banchina del porto americano, l'agente della compagnia di viaggi che si era curato della crociera di Welles si è precipitato sul «Liberté» e ha detto a Orson Welles che era desolato, ma non poteva portare la cagnetta «Colombina» con sè, perchè le nuove leggi francesi non le avrebbero consentito lo sbarco. Senza la più piccola esitazione, l'attore ha dato ordine allo stesso agente di far sbarcare i suoi bagagli e di annullare il viaggio. «Colombina è vittima di una cospirazione» — ha detto l'attore, che ha avuto il tempo di scendere dalla nave con i suoi soltanto perchè il comandante del «Liberté» ha ritardato di qualche minuto la partenza.

Ma non si tratta di cospirazione contro la cagnolina di Orson Welles. Si tratta d'una decisione presa qualche tempo fa in Francia e che, come ci si rende conto oggi, minaccia di allontanare una grandissima corrente di turisti dal paese. La legge, entrata in vigore esattamente venti giorni fa, è stata promulgata dopo la constatazione di una epidemia di «rabbia» in tutto il bacino Mediterraneo. Essa vieta che ogni tipo, razza e «carattere affettivo» di cani sia introdotto in Francia da qualsiasi parte provenga: dagli Stati Uniti come dal Belgio, dall'Inghilterra come dall'Austria, dall'Italia, dalla Spagna e, insomma, da ogni parte del mondo. Un aumento di casi di «rabbia», calcolato a molte migliaia in più degli anni precedenti il 1957, ha fatto sì che il Parlamento francese accettasse la legge che fa di tutti i cani che non siano «francesi» degli appestati e degli indesiderabili.

«Ma io — ha detto Welles, e sembra una risposta alla decisione del Governo Gaillard — non avevo il diritto di abbandonare «Colombina», la quale avendo i documenti italiani in perfetta regola è «cittadina italiana» e deve essere rispettata se è accompagnata dal suo legittimo proprietario. Così ho deciso di prendere un'altra nave e di scendere a Genova, dove nessuno ha nulla da dire sulla mia cagnetta. Di là andrò a Roma. E Parigi, certo, non mi vedrà».

La legge in vigore minaccia, come si diceva, di rivelarsi come una specie di «catastrofe economica» per la Francia. Si calcola che almeno il sessanta per cento dei turisti che vengono a Parigi per trascorrere una parte o tutte le vacanze sono «turisti con cani». Del resto, basta girare per la capitale nel periodo pieno dell'affluenza turistica per vedere quanto i cani partecipino della «gita a Parigi» dei loro padroni: cani sono nei ristoranti, nei caffè all'aperto, nelle visite a giardini o località celebri, cani sono persino presenti al giro della «Parigi di notte», che è una delle attrattive della scelta di Parigi per tanti turisti. Solo nei musei i cani non sono ammessi, e i cartelli che dicono: «Ingresso proibito ai cani» testimoniano del fatto che un tentativo di far vedere la «Gioconda» anche agli amici dell'uomo è stato fatto.

Davanti alla protesta di Orson Welles, che ha aperto gli occhi alle autorità di Francia, che farà il Parlamento? Vi è da credere che qualche deputato cinofilo presenterà un progetto di legge che, «in nome della fedeltà dei cani e degli interessi economici del paese», chieda di annullare la precedente legge votata, forse, troppo precipitosamente e senza fare le necessarie discriminazioni.

S. T.

Dramma della gelosia

Feriti quattro austriaci da un muratore friulano

Udine, 28

Un dramma è scoppiato improvvisamente l'altra sera a Metnitz in Carinzia. Il muratore friulano Floriano Cumin di 59 anni, da Paularo, attualmente residente per lavoro a Metnitz, ha avuto una serrata discussione con la 44enne Josefine Pagitz, pensionata, nell'abitazione di lei. Ad un tratto, accecato dalla gelosia, il Cumin ha sparato quattro colpi di pistola contro la donna e altre tre persone che si trovavano presenti al diverbio, un'infermiera di 39 anni, Friedriche Fuchs, un impiegato di 44 anni, Peter Fuchs, e un falegname di 43 anni, Anton Dobre.

La Pagitz è stata ferita all'orecchio destro, il Fuchs alla bocca e alla gola (versa in condizioni gravissime), il Dobre al petto e la Fuchs alla tempia sinistra, di striscio. I primi tre sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata, mentre la quarta è stata solo medicata per lieve ferita. Lo sparatore, fuggito nella confusione creata dalla sparatoria, è stato in seguito arrestato dai gendarmi nella vicina località di Grades.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime, seminuove. Nuove Diamant con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Assortimento singoli mobiletti. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 51846 M

MACCHINA per cucire nuovissima L. 19.500; altra con mobiletto lusso 29.500, cuce-ricama rammenda, prezzi mai visti! 25 anni di garanzia. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 14829 M

MACCHINA Singer sarto; Invicta scrivere portatile; sparherd, occasione vendonsi. Cilino Guard. Scoglietto 73, magazzino privato. 51820 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 39.000, zig-zag occasione, altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II, telefono 95183. 51874 M

MACCHINA Electa mobile 32 mila trattabili vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 51883 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 19.400, 26.000. Assortimento mobiletti. Largo Barriera 10, Negozio Gramaccini. 71307 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38.000, zig-zag automatica, normale 65.000, garanzia; assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 51865 M

MACCHINA cucire nuova 25.000 altra lusso vendonsi. Vasari 14, quinto. Flach. 51864 M

MACCHINA rimagliare Vitos Pluda, vendesi occasione. Telefono 51512. 71227 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51774 M

MACCHINE per ufficio nuove e d'occasione. Riparazioni, accessori, presso «STANDARD», piazza Tommaseo 2, telefono 37993. 71246 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Aster; radio portatili 12 mila in poi; fonovaligie microsolco 18.000 in poi; giradischi 3 velocità 10.000 in poi; fonovaligie amplificatore microsolco 32.000; radiofono Phonola, Transcontinents, Braun 59.000 in poi; televisori Phonola, Kennedy, Philco, C.G.E., Smart de Luxe 99.000 in poi; cucine migliori marche, gas, combinate, legna carbone 30.000 in poi; lavatrici Hoower, Gripo, 67.000 in poi; pentole a pressione; rasoi Philips, Braun, Sumbean, Remington 2000 mensili, ecc. 14842 M

MANTELLO nero signora forte, nuovo, vendesi. Tel. 45765. 51803 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE nazionali ed estere; vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 28608 M

PELLICCE pregiate comuni vastissimi assortimenti, modelli recentissimi. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 51076 M

PELLICCIA teste persiano occasione esclusi rivenditori vendesi mattinata. Conti 19, porta 2, telef. 42028. 51844 M

PELLICCIA nuovissima castoro nera vendesi. Jaconti, Rossetti 35 IV. 71310 M

PELLICCIA nera zampe persiano, occasione vendesi. Corso Italia 31, portineria. 28591 M

RADIO Philips 6000, portatile batteria luce, piccole nuove, occasione giradischi 3 velocità, normale 4000, pronotavolino 10 000, rasoi Philips, stufa Triplex nuova 8000. Via Roma 17, pianoterra. 518666 M

RADIO Philips perfettissima 6000 occasione partendo. Ginnastica 37, porta 5. 71265 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 71222 M

RIMAGLIATRICE quasi nuova marca Milano vendesi. Telef. 70086, 10-13. 14837 M

SCARPONI sci uomo e ragazzo occasione vendo. Telefono 40621. 51849 M

SEGANASTRO da banco per modellisti; altra traforo, vendonsi. Telefonare 23205. 51808 M

SERVIZIO posate alpacca argentata, nuovo, bellissimo vendesi. Telefonare 90253. 14848 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi ottima occasione. Telefonare 91583. 71211 M

SPARHERD piccolo 3500, altro lussuoso, stufa, vendo lunedì Bosco 12, magazzino. 51878 M

STOLA argentata vendo occasione. Tomasic. Strada Fiume 2, III piano. 28612 M

STUFA Triplex gas comune ottimo stato vendesi. Telefonare 45161. 2862 M

STUFA gas infrarossi occasionissima vendesi. Telef. 30889. 51868 M

STUFA terracotta e stufa ghisa vendonsi. Via dei Pagliericci 62-II. 51841 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51839 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51757 M

TELEVISORE 17 pollici con antenna occasionissima vendo L. 70.000 causa partenza, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare lunedì 95460, dalle 8.30-12.30, 15.30-19. 14829 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

VESTITI sera, passeggio poco usati taglia 48, vestiti uomo vendonsi. Piazza Venezia 6, Viatori. 71311 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. ACQUISTO soprammobili quadri, cineserie, mobili completi, singoli, telefonare lunedì 30358. 51863 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n 20, tel 38008. 61 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 71222 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

MOTORE elettrico 6-7 cavalli 3000 giri cercasi occasione. Telefono 37518. 51853 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telef. 31428. 14840 NN

A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili, telefonare 39731 oppure 31037. 71298 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. lunedì 23485. 51800 NN

A.A.A.A.A. BOREAN, camere matrimoniali, scapolo, pranzo, tinelli, divani, panchette e mobili letto, materassi a molle brevettati (14 anni garanzia) crine e lanetta, anticamere. Facilitazioni. Campo Belvedere 4 e via Udine 28, tel. 36490. 226 NN

A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, cineserie, mobili, cucine, salotti. Telefonare 50107. 51786 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, cucine mobili singoli, soprammobili, salotti, quadri, lampadari. Telefonare 28-551 oppure 39518. 14856 NN

A.A. STANZE pranzo tinelli matrimoniali vendonsi ultimi modelli. Zovenzoni 6, falegnameria. 14832 NN

A. ACQUISTASI condominio quadristanze centralnafta ascensore, inintermediari. Telefonare 97135. 14836 NN

A «ALABARDA» Mobili Zanchi: matrimoniali, cucine, pranzo, salotti, soggiorni, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. Rossetti 4, angolo Giotto, ricordatevi: prezzi - assortimento - qualità. 71200 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51762 NN

A. ARMADI guardaroba. Falegname. San Maurizio 11, interno destra. Attenzione numero. 71306 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1968 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

ARMADIO camera 5000, da cucina 3500 vendonsi lunedì. Bosco 12 magazzino. 51878 NN

CAMERA soggiorno cucina nuove vendonsi. Piazza Santa Caterina 4, secondo porta 6.

CAMERA matrimoniale bellissima, cucina 25.000 vendo lunedì, Bosco 12, magazzino.

CUCINA occasione americana nuova vendesi a metà prezzo 65.000. Via F. Venezian n. 30, pittore. 51789 NN

CUCINA lussuosa, cameretta da una persona vendesi. Crispi 51, falegnameria. 51777 NN

CUCINA nuova americana vendesi occasione L. 80.000. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 51789 NN

CUCINA seminuova e fornello elettrico vendesi occasione. Telefonare dalle 8-12 e dalle 14 alle 18, n. 41817. 14835 NN

CUCINA, camera bella forte, materassi lana, vendo partenza. Vidali 9-III, 18. 71273 NN

LETTO piazzaemezza, armadio grandioso con specchi vendonsi Vicolo Ospedale Militare 2. 70279 NN

MATRIMONIALE ordinata, vendesi metà prezzo causa trasferimento; altra bellissima 135 mila. Mobilificio, via dell'Istria 27 (domenica chiuso).

MATRIMONIALE acero seminuova vendesi occasione. Bazzoni 5, tel. 50062. 28625 NN

MATRIMONIALE armadio 4 porte come nuova vendesi straoccasione. Mazzini 22-I, Vittone. 71296 NN

MATRIMONIALE con specchi vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 51807 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa vendo grande occasione metà prezzo. Androna San Cilino 8, telef. 50697, falegname. 71216 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi. Grande occasione, metà prezzo, rateaImente. Piccardi 66. 14849 NN

MATRIMONIALE bellissima, panniforti, lavorazioe perfetta vendesi vera occasione. Torricelli 6. 31838 NN

MATRIMONIALE nuova, soggiorno nuovo, vendonsi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 51838 NN

MATRIMONIALE con suste e cucina vendo causa partenza. Telefonare lunedì 30861. 51882 NN

MATRIMONIALE 4 porte vendesi. Ireneo della Croce N. 12. Mersic. 51876 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso. facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte; altra usata vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 51862 NN

MATRIMONIALI acquisto, cucine, soprammobili. Bosco 12, Bonucchi. Telefono 93224. 51878 NN

MATRIMONIALI acquistiamo cucine mobili usati tutte le qualità. Via Sanmaurizio 9, telefono 44900. 28632 NN

MOBILI usati camera e cucina buono stato vendonsi. Strada Fiume 4. 51835 NN

PIANINO viennese piastra metallica ottimo suono, perfetto stato vendesi. Telefonare 33074. 71271 NN

PIANOFORTE mezza coda vendesi. Parini 5, V piano, Stumbi, ore 10-13. 51831 NN

PIANOFORTE «Boesendorf» vendesi mattinata. Via Conti 19, telef. 42028. 51844 NN

SALOTTO camera pranzo due tappeti grandi vendonsi esclusi rivenditori. Telef. 39488. 71225 NN

SALOTTO '800 autentico, 15 pezzi, divisibili due salotti, occasione antiquari, vendesi prezzo favorevole. Portiere, Piccolomini 3, da lunedì. 71220 NN

SALOTTO divano letto; radiogrammofono; fisarmonica, vendonsi. Martiri Libertà 5, Verginella, pomeriggio. 71283 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 51783 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 58 O

SOLLEVATORE idraulico per automobili compero occasione. Telefono 61116. 51877 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato 6470 P

PRODUTTORE per Trieste, cerca azienda pubblicità. Occorrono: iniziativa, comunicativa, persuasione possibilità forte guadagno. Scrivere: Destefanis Pubblicità, via Roma 101, Torino. 6497 P

UTENSILERIA meccanica Torino cerca rappresentante di zona. Scrivere Cassetta 8281, SPI, Torino. 6497 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT «403» nuove; 600 elaborate lusso e 500 nuove pronta consegna. Occasioni: 1400; 1100-103; 600; 103 Famigliare Viotti; 1100 A; 103 Familiare; 500 C; Appia. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova n. 21. 14853 Q

A.A.A. «1100» E; 1100 A; 1900 Fiat; Borgward. Coroneo 3. 51861 Q

A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - 600 nuove pronta consegna. Occasione: 1400; Appia; 1100-103; 600; 1100-103; Familiare; 1100 A. Cambi, favorevoli rateazioni. 14834 Q

A MOTO, motoleggere, ciclomotori. Permute, facilitazioni, sconti speciali. Occasioni. Ricambi, accessori, pneumatici. Molino Vapore 6. 14833 Q

A. PER l'acquisto di qualsiasi tipo, nuovo, d'automobili, autocarri, moto, motocarri, scooters ecc., rivolgetevi alla «Casa della Candela», ne constaterete la convenienza. Telefono 23289. 51850 Q

AVETE visti i nuovi insuperabili Ducati: 100 sport, 125 sport, 175 sport? Visitateli a Gorizia. Centro motori Marzolla viale 24 Maggio 14. 3203 Q

BALILLA 4 marce, motore funzionante bene vendesi. Telefonare 45619. 28626 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; ciclomotori 44.000 rateali. Lunedì, Marcon, Pietà 3. 28623 Q

BORGWARD Isabella; Isabella TS; Isabella Coupè, nuove, nazionalizzate. Derby Garage, Salita Promontorio 9. 51845 Q

COMMISSIONARIA Fiat, Media 38: 500 A B.L.; 500 C '54 e Belvedere; 600; 1100-103 '53-'55 e Familiare; 1100 B, Balilla; 1400. 14850 Q

CARROZZERIA Tiustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori. 2481 Q

CENTO ore e tredicesima mensilità utilizzerete bene acquistando ai nuovi prezzi invernali: ciclomotori Dick-Dock, Velomotori, Bianchi, moto Ducati e Bianchi tutti tipi. Regaliamo cento litri benzina ai compratori di moto Mondial entro il 31 dicembre. Occasioni: Ducati 98, Motom 48 S., Guzzino, Lambretta anche a rate. Centro motori Marzolla Gorizia 24 Maggio 14. 3203 Q

FIAT 1100 B; 1400; Opel Olimpia, con permuta, vendonsi. Sanfrancesco 16. 71276 Q

FIAT 500 A B.L. Bar Fenice (Preti), 10-13. 71243 Q

MOTOGUZZI esposizione, utilitarie turismo, motofurgoncini benzina. Cremascoli, Fabio Severo 18. 51856 Q

«NUOVA 500» pronta non immatricolata da privato a privato. Cassetta 71223 Q UPI.

OCCASIONE due 600; 1100-103, vendonsi permutansi. Via Gambini 43, Autorimessa. 28624 Q

SVENDO miglior offerente automobile «Studebacker» come nuova. Telefonare lunedì 35880. 71257 Q

VESPA 54-52; Bianchi 175, vendonsi. Lamarmora 20, telefono 52442. 14830 Q

VESPA vendo. Androna Santa Eufemia n. 5. 14845 Q

VESPA, motore, verniciatura nuovi; Arvel 500, vendonsi occasione. Maiolica 13. 51832 Q

500 metallica vendesi, permutasi, occasione. Gorizia, corso Italia 87/II. 2223 Q

«500» C vendesi mattinata. Bar Pino e Mario, via Ginnastica 18, Trieste. 71312 Q

«1100-103» Famigliare e camion 1100 E grande, vendonsi. Via Antonio Caccia 7, garage. 14847 Q

«500» A; 1100-103; Belvedere, vendonsi. Lazzaretto Vecchio n. 12. 51869 Q

«500» C Belvedere ottima vendo a privato. Via Palladio 7. 71282 Q

«500» A 135.000; 500 C 285.000; 1100 E occasione; 1400, 300.000. Telefono 97372. 28630 Q

«1100» E perfettissima vende privato. Telefonare 47115. 71308 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. MAGAZZINO centralissimo mq. 30, luce, forza, acqua, prontingresso 8000 mensili. TRE STANZE CORSO ITALIA, I piano, ingresso indipendente, solo ad uso commerciale. «JULIA», Tommaseo 2, telef. 23317. 14860 R

A. AUTORIMESSA avviata adatta scooter, officina attrezzata, vasto inventario accessori ricambi, tutto avviato cedesi. Telefonare al 23040, feriali ore 14-19. 71231 R

A COLLABORATORE-TRICE capitalista c/c assicuro reddito mensile 25%. Attività tranquilla signorile continua senza minimo rischio. Serietà assoluta. Cassetta 71274 R UPI.

APPORTANTE un milione offresi associazione attività commerciale già avviata e introdotta. Cass. 51779 R UPI.

AVVIATA tintoria pulitura a secco vendesi condizioni pagamento. Cass. 14852 R UPI.

BAR prenderei in gestione. Trattasi direttamente. Cassetta 71272 R UPI.

CARTOLERIA grande vendesi occasione causa altra attività. Cassetta 51826 R UPI.

DROGHERIA già avviata vendesi. Offerte Cassetta n. 51833 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento centrico cedesi con merce. Cassetta 71230 R UPI.

PASTICCERIA laboratorio centralissimo, bene avviato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71300 R

PRESTITO 2.000.000 cercasi garantito. Cass. 71230 R UPI.

SALONE parrucchiera da signora vendesi. Telefonare ogni mattina al 48708. 1235 R

SERIA ditta affiderebbe amministrazione con collaborazione signora apporti 2 milioni contocorrente. Stipendio interessenza. Cass. 14841 R UPI.

VASTA licenza elettrodomestici trasferibile cedesi minimo prezzo. Tel. 23645. 71236 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. «JULIA», Piazza Tommaseo 2, telefono 23317, offre in condominio: VIA GIARIZZOLE (Stadio Valmaura, filovie 19-20) villini da 4-6 appartamenti ognuno da tre e due stanze più vani accessori, ingresso indipendente, giardino, box. Prima palazzina consegna entro l'anno. Agevolazioni di pagamento. «JULIA» - VIA DELL'EREMO 140/9 (a 150 metri nuovo stadio Sanluigi) per consegna febbraio 1958, appartamenti tre stanze, due poggioli, ogni conforto in palazzina panoramica. Quota contanti lire 2.000.000. «JULIA» - VICOLO CASTAGNETO 15/2, ultimo disponibile di sola stanza in stabile di lusso; massimi conforti, mutuo ventennale. «JULIA» - COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA - Balamonti 12/1/2/3, consegna immediata. Appartamentino piano ammezzato camera, cucina, bagno completo. Piano II, lato mare: camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Piano IV, due camere, soggiorno, cucinino, due poggioli, grande bagno, riscaldamento autonomo. Inoltre alcuni locali di affari e box. «JULIA» - CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA; INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9 - 20. 14860 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 71300 S

A.A.A.A.A.A. PIANO attico vista panoramica appartamento 5 stanze, I e V piano 4 stanze, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale, in costruzione via S. Francesco. «Vianova», via Pascoli 50, telefono 95174, ore 16-19. 51822 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI imminente inizio costruzione via Pascoli angolo via Piccardi, tre-quattro stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14859 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI convenientissimi, prossimo inizio costruzione, tre stanze, accessori, ascensore, vasti poggioli, riscaldamento autonomo, prenotansi condominio zona piazza Volontari Giuliani con particolari dilazioni pagamento. Quote contanti da 1.200.000 in costruzione; rimanenza in venti anni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14859 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI soleggiatissimi, prossimo inizio costruzione via Galileo Galilei, quattro stanze, servizi, ampie terrazze in facciata, ascensore, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14859 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI centralissimi, soleggiati, prossimo inizio costruzione via Udine angolo via Rittmeyer, da tre-quattro-cinque ampie stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, stanzino servizio, termonafta centrale, ascensori, vasti poggioli. Prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14859 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI convenientissimi, una, due stanze, cucina, bagno installato-maiolicato, poggioli prenotansi condominio pressi chiesa San Giovanni con particolari facilitazioni pagamento, quote contanti da 740.000 in poi in costruzione; saldoprezzo da 9.200 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14859 S

ACQUISTO casetta anche rustica pagando contanti. Specificare Cassetta 14844 S UPI.

APPARTAMENTI condominio ultimi via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa 29120, pomeriggio. 71269 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera cucina 700 mila; camera cameretta cucina 950.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71300 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazione, affittansi per investimenti capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71300 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71300 S

APPARTAMENTO centro due stanze, cucina, bagno installato, poggiolo, vendesi libero. Rendita netta garantita 10%. Prezzo 2.200.000. Agenzia, Rossini 14. 51851 S

APPARTAMENTO tre stanze comfort moderno acquistasi, affittasi zona riviera Trieste - Monfalcone. Telefonare 29566. 71292 S

APPARTAMENTO centralissimo, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71300 S

APPARTAMENTO condominio ultimo pronta entrata, casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 71300 S

APPARTAMENTO libero camera cucina servizi vendesi. Via Belli 6, Clarich. 71255 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione ville in diverse posizioni, soleggiatissimi, vista splendida, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71300 S

CONDOMINIO camera e cucina centro pronta entrata vendesi. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 71254 S

CONDOMINIO pronta entrata centro e periferia bi-tri stanze servizi vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 71254 S

CONSEGNA gennaio ultimi appartamenti Crispi 23, facilitazioni speciali, vende Ing. Battara, Sannicolò 33. 71268 S

MAGAZZINO mq. 25-35 acquisto paraggi Garibaldi, Perugino, S. Giacomo. Esclusi intermediari. Furlan, Caprin 16. 51805 S

NEGOZIO moderno paraggi Murat mq. 42 grande facciata con acqua, energia industriale, vendesi, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 51851 S

QUARTIERINO libero camera cucina condominio, acquisterei contanti, qualsiasi posizione. Cass. 71213 S UPI.

ROIANO casetta libera 2 stanze, cucina, soffitta, garage, annesso terreno coltivato frutteto, vigna mq. 450 recintato, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 51852 S

TERRENO 420 mq. vendo paraggi Università. Tel. 40186. 51797 S

VIA Giulia vendonsi appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Telefonare pomeriggio Zelzo & Lucatelli 28723 o 48804. 51020 S

VILLETTA paraggi Rossetti, con 2 appartamenti liberi, 4 stanze, accessori moderni, riscaldamento, giardino, cantina, lisciaia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71300 S

T Villeggiature L. 50

SANREMO Albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice tranquillo, confortevole, ottimo trattamento 6488 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma 5124 U

V Diversi L. 50

ALBA - Astrochiromanzia, radiestesista. Solitro 13, telefono 28482. Rivece tutti giorni. 71234 V

XANDRA, Giacinti 20-I. Consigli; mano lettura; astrologia. Pomeriggio. Telefono 51253. 71219 V